

Docente, Assessore, presidente dei farmacisti: i tre ruoli interpretati *“con spirito di servizio”* dal prof. Santagada

Ospite della cattedra di Storia del Teatro un testimone appassionato dello spettacolo di figura

Bruno Leone, maestro delle guarattelle napoletane, incanta gli studenti

Incontro nell'ambito del ciclo di seminari di Diritto Penale
I carabinieri dei Nas in aula raccontano come si conducono le ispezioni



Università Parthenope
Il Rettore: **Infermieristica**
“è un vecchio sogno che ora finalmente si è avverato”

NUOVE DIRETTRICI DI DIPARTIMENTO

L'Orientale
Al Damm eletta la
prof.ssa Roberta Giunta



Vanvitelli
Alla guida di Medicina Sperimentale la
prof.ssa Annalisa Capuano



Si è conclusa la tre giorni di orientamento universitario al Complesso di Monte Sant'Angelo organizzata da Ateneapoli

36.000 studenti a UNIVExpò 2023

Il Rettore Lorito all'apertura: *“L'Università è un viaggio del quale vi ricorderete per tutta la vita”*





Appuntamenti e novità

PARTHENOPE

- Prorogata la scadenza per le immatricolazioni al 30 novembre (senza applicazione della mora sia sulla prima rata che per la presentazione dell'Isee) ai seguenti Corsi di Studio Triennali e Magistrali a ciclo unico, entro il limite previsto dell'utenza sostenibile: Management delle Imprese Turistiche; Statistica e Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni; Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e consulenza del lavoro; Economia e Management (Nola); Giurisprudenza (Napoli e Nola); Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche; Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Civile e Ambientale per la mitigazione dei rischi; Ingegneria e Scienze Informatiche per la cybersecurity (Nola).

- XXVII edizione della *Lectio Augustini Neapolitana* lunedì 27 novembre (ore 9.15, Aula 1.2 di Palazzo Pacanowski) sul tema **"Una guerra può essere giusta? In dialogo con Agostino"**. Presiede il prof. Elio Dovere, Ordinario di Diritto romano e diritti dell'antichità, referente didattico dell'incontro aperto a 150 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza ai quali sarà riconosciuto un credito formativo.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Proroga del termine per le immatricolazioni alle Triennali (ad eccezione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per raggiungimento dell'utenza sostenibile) e le iscrizioni ad anni successivi al 30 novembre. Uguale scadenza per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio di corso, ai Corsi di Laurea Magistrale di durata biennale (fino al raggiungimento del numero programmato).

- Un allenamento formativo intensivo che l'Ateneo ha pensato per chi è alle prese con la maturità e, allo stesso tempo, con la scelta degli studi dopo il diploma: rientra in quest'ambito il ciclo **'Diritto e processo: studenti alle prese con la simulazione di un processo penale'** per il Corso di studi in Giurisprudenza. Le attività si svolgono in modalità on-line (prossimi appuntamenti il 30 novembre e il 6 dicembre ore 15.00 - 16.30), fatta eccezione per l'ultimo incontro che si terrà in presenza presso la sede dell'Ateneo quando ci sarà la fase finale della simulazione processuale con la discussione e la decisione.

VANVITELLI

- Dipartimento di Giurisprudenza. Prova intercorso per gli studenti (gli immatricolati nel corrente anno accademico che

non abbiano totalizzato più di 4 assenze alle lezioni) della cattedra di Istituzioni di Diritto Privato, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, prof.ssa Roberta Catalano. Si terrà il 14 dicembre alle ore 9.00. Consiste in un colloquio orale al quale non viene assegnato voto. Se superato, però, consente l'esonero dal discutere in sede di esame (entro la sessione estiva, ossia luglio 2024) alcuni argomenti del programma. Gli studenti interessati a sostenere la prova devono avanzare istanza al docente entro il 1° dicembre.

- Il 27 novembre, dalle ore 15.00, nell'ambito delle attività del **Dottorato di Interesse Nazionale in Studi Religiosi**, del quale la Vanvitelli è sede consorziate, si svolgerà il seminario on line *'Giovan Battista De Luca tra diritto e religione nella Chiesa del suo tempo'*. Intervengono Gian Luca D'Errico, Alessandro Dani, Giovanni Romeo, Andrea Zanotti. Introduce e coordina Daniele Santarelli. Collaborano all'organizzazione del seminario: Armando Pepe, Francesco Baroni, Simone Lonati, Domizia Weber.

L'ORIENTALE

- Ciclo di seminari interdipartimentale **'Percorsi letterari e testimonianze delle politiche coloniali in Nord Africa e nelle regioni sahelo-sahariane'** rivolto agli studenti Magistrali del Corso di Storia contemporanea del Nord Africa berbero e delle discipline di Lingua e Letteratura francese. L'obiettivo è fornire una lettura e un'analisi di percorsi letterari vissuti nel periodo coloniale. Il programma di incontri si concluderà con contributi sulla letteratura marocchina contemporanea e sul tema della ricostruzione del dibattito accademico sul colonialismo in Africa Occidentale attraverso le fonti storiche. Prossimo appuntamento il 30 novembre (ore 15.00 - 17.00, Antisala degli Specchi, Palazzo Corigliano) con la prof.ssa Maria Cerullo sul tema *"Les frontières symboliques: l'Autre dans l'imaginaire collectif français et algérien"*. Altre date il 7 e 13 dicembre.

- **"India: a resilient but endangered democracy at its crucial 2024 elections"**, il tema del Laboratorio tenuto dal visiting professor presso il Dipartimento di Asia Africa e Mediterraneo James Manor (Emeritus Professor of Commonwealth Studies, Università di Londra). Prossimo appuntamento il 27 novembre *How Democracy is Being Destroyed* (ore 10, Antisala degli Specchi, IV Piano, Palazzo Corigliano). Ulteriori incontri il 30 novembre, 4 e 12 dicembre.

FEDERICO II

- Seminari di Acustica Applicata al Dipartimento di Ingegneria Industriale nell'ambito della cattedra del prof. Raffaele Dragonetti. In tutti i campi dell'ingegneria coinvolti in applicazioni industriali (progettazione e produzione di mezzi di trasporto, piccoli e grandi elettrodomestici, piccoli e grandi dispositivi per le conversioni energetiche) è indispensabile prevedere un'analisi delle emissioni acustiche. Di questo e molto altro si parla nel ciclo di incontri che vede l'intervento di aziende del settore NVH (Noise, Vibration and Harshness). Tra le altre, la Ferrari. Al termine dell'iniziativa, agli studenti che avranno partecipato a tutti gli appuntamenti e superato un test finale di apprendimento saranno erogati 2 crediti formativi. Ancora in calendario: per novembre il 24 (ore 12.30 - 14.30, Aula CL I-6, Via Claudio) *"Progettazione delle performance acustiche di un gruppo HVAC in ambito automotive"*, interverrà l'ing. Francesco Mercogliano e (dalle ore 15.30 alle ore 18.30, Aula PT II B, P.le Tecchio) *"Applicazioni NVH in ambito automotive: high perfor-*

mance car", relatore l'ing. Stefano Izzo, Risorse Umane di Ferrari; a dicembre (ore 15.30 - 18.30, P.le Tecchio) il 1° *"Esperienze di AKKODIS nel campo dell'NVH Engineering Automotive"* con l'ing. Oliviero Valerio e il 15 *"Materiali innovativi ed ecosostenibili per il controllo del rumore"*, ospite l'ing. Sabato Di Filippo.

- **Premio di 3 mila euro per tesi di laurea** con spiccati contenuti innovativi e rilevanza tecnico-scientifica inerenti a temi quali l'aspetto della sostenibilità ed innovazione in ambito alimentare, energetico, cosmetico, packaging, edilizia e restauro, energia, prodotti e strategia 3 P (profit, people, planet), salute e sicurezza sul lavoro. Al concorso, promosso in **onore del prof. Giovanni Parisi**, Chimico e Farmacista, Ordinario di Biologia generale presso la Facoltà di Scienze, socio del Lions Club Napoli Host, possono partecipare laureati Magistrali campani (dal 2020 - 2021 in poi) con voto non inferiore a 100/110 in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Farmacia, Scienze chimiche, Industrial chemistry for circular and bio economy, Scienze e tecnologie della chimica industriale. La domanda di partecipazione dovrà essere inviata (indirizzo mail: segreteria@lionsclubnapolihost.it) entro il 16 febbraio 2024.

>>> UNIVexpò 2023

Da pagina 33 uno speciale di 15 pagine sulla manifestazione regionale di orientamento universitario svolta a Napoli dal 15 al 17 novembre.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXXIX

pubblicazione n. 760
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 22 novembre 2023

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì
Il prossimo numero sarà
pubblicato il 14 dicembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.





Iniziano le celebrazioni per gli 800 anni della Federico II

Il Presidente Mattarella inaugura l'anno accademico alla Federico II

Le immagini di un giorno 'speciale' per la comunità accademica

"Rinnovando l'impegno assunto con le nuove generazioni, nel segno della *Lictera Generalis*" il 13 novembre il Rettore **Matteo Lorito** ha solennemente aperto l'anno accademico 2023/2024, l'ottocentesimo dalla fondazione dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, al cospetto del **Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella**. L'emozionante cerimonia, che si è svolta nell'Aula Magna Storica dell'Ateneo, è stata allietata dalla note della Nuova Orchestra e dal canto degli italiani, *L'inno di Mameli*, intonato da **Andrea Bocelli** - l'artista toscano ha poi ricevuto, il giorno successivo, la Laurea Magistrale Honoris Causa in Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali. Il Capo dello Stato ha assistito all'inaugurazione

dell'installazione artistica dedicata alle celebrazioni degli Ottocento anni della Federico II e agli interventi della Ministra **Anna Maria Bernini**, di **Andrea Mazzucchi**, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, **Giuseppe Marzucco**, Presidente del Consiglio degli Studenti, **Fatima Mahdiyar**, studentessa della Scuola di Medicina in rappresentanza della comunità studentesca internazionale, **Maria Carmela Serpico**, in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. Nel pomeriggio Mattarella ha inaugurato i nuovi ambulatori specialistici del plesso di **Scampia** della Federico II. La sede ha ospitato, per la prima volta a Napoli, l'assemblea generale della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.



Nuovo Corso di ATENEAPOLI per la preparazione al
TEST DI AMMISSIONE 2024

Corsi di Laurea in **Medicina, Odontoiatria**
e **Professioni Sanitarie** (*triennali*)

ISCRIZIONI APERTE

(fino ad esaurimento posti)

100 ore di lezioni ed esercitazioni

3 mesi di lezioni da gennaio a marzo 2024

Lezioni pomeridiane live a distanza con docenti universitari
(lezioni registrate e disponibili per tutti i partecipanti)

Costo totale: **550 euro**

www.corsomedicina.it





Zelensky, il Presidente dell'Ucraina, ha conferito una onorificenza al prof. **Vincenzo Santagada**, docente a Farmacia della Federico II, assessore al Verde nella Giunta comunale di Napoli e Presidente dei farmacisti di Napoli e provincia. Il decreto del Presidente ucraino che attribuisce a Santagada "l'Ordine al Merito di III grado" risale a qualche tempo fa, la consegna della onorificenza si è svolta nelle scorse settimane a Roma, presso l'ambasciata ucraina. "È un riconoscimento - spiega il docente ad Ateneapoli - che mi è stato attribuito perché ho contribuito a donare dispositivi medici e farmaci all'Ucraina sin da quando è iniziata l'invasione russa. L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto "Un farmaco per tutti" ed ha permesso di portare finora in quel Paese farmaci per un valore di due milioni e mezzo di euro". Il progetto, peraltro, non riguarda solo l'Ucraina ed è nato ben prima che divampasse il conflitto russo-ucraino: "Siamo partiti circa otto anni fa su iniziativa dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli e provincia ed in collaborazione con la Curia di Napoli, dove all'epoca c'era Crescenzo Sepe. Aderiscono circa duecento farmacie di Napoli e provincia".

"Abbiamo inviato farmaci in ogni parte del mondo"

Funziona così, illustra Santagada: "Possono donare farmaci i cittadini oppure li conferiscono le farmacie che aderiscono al progetto. Medicinali che si avvicinano alla data di scadenza, ma che abbiano almeno otto mesi di validità residua. Vengono ritirati con bolla di consegna e poi si stoccano nella sede del presidio ospedaliero Annunziata, quello celebre per la Ruota degli Esposti. I volontari che collaborano al progetto vanno lì, verificano che le confezioni siano integre e che i medicinali rientrino nelle categorie previste dall'iniziativa - sono esclusi quelli ad effetto psicotropo e quelli per la conservazione dei quali è richiesta la catena del freddo, perché non ci sarebbe il modo di garantirli nei vari passaggi - e catalogano su un terminale lotto e scadenza. Si crea una banca dati delle disponibilità. Mano a mano che pervengono le richieste, i medicinali ed i dispositivi medici sono smistati. La consegna non avviene al singolo cittadino, ma attraverso enti no profit, associazioni come Emergency o istituzioni. Nel caso dell'Ucraina attraverso l'Ambasciata". Con questo sistema "in otto anni abbiamo inviato farmaci in ogni parte del mondo. Africa, Asia, America del sud. Naturalmente anche in Italia". Riflette: "Nelle situazioni di conflitto e di guerra l'assistenza

Onorificenza dal Presidente dell'Ucraina al docente per il progetto "Un farmaco per tutti"

Docente, assessore, presidente dei farmacisti: i tre ruoli interpretati "con spirito di servizio" dal prof. Vincenzo Santagada

sanitaria è spesso poco o per nulla garantita. Scarseggiano medicinali che possono essere salvavita, pensiamo a quelli per alcune patologie cardiovascolari o agli antibiotici. L'utilizzo di essi per noi è scontato - si riscontra anzi a volte un abuso ed un utilizzo scorretto in Italia di questi farmaci - ma che in certi Paesi dilaniati da guerre e violenza sono una rarità. Per questo è necessario garantire l'approvvigionamento, per quel che si riesce, di tali prodotti. La disponibilità di un certo farmaco può essere la linea di confine che separa la vita dalla morte per chi soffre di alcune patologie".

A lezione ogni giorno

L'occasione del riconoscimento al docente è anche una opportunità per interpellare Santagada sulla sua esperienza di assessore comunale, che va avanti ormai a Napoli da due anni. Come la sta vivendo? "Come un dovere civico - risponde - e con l'emozione di provare a contribuire a far crescere ed a migliorare la città". Va avanti: "Impegno politico, universitario e nell'Ordine dei Farmacisti sono naturalmente differenti, cerco però di interpretarli con spirito di servizio. Con l'Ordine bisogna cercare di creare le condizioni per garantire servizi e opportunità ai colleghi farmacisti. Della città ho detto, si tratta di provare a renderla più vivibile. Quanto all'università, lì la sfida è di formare i giovani che possano poi interpretare la professione nel migliore dei modi". Santagada non ha mai rinuncia-



to all'impegno di docente e ricercatore da quando ha iniziato l'attività come assessore. "Ogni mattina - racconta - sono in Dipartimento. Il rapporto con gli studenti è importante per me. Mi piace. Lo stesso dicasi per la ricerca. Quest'anno ho lezione nel primo semestre. Ho iniziato il 20 settembre e terminerò pochi giorni prima di Natale. Dagli studenti, in questi due anni, non ho ricevuto mai domande sulla mia attività amministrativa nella Giunta Manfredi. Non so se siano curiosi. Forse non chiedono perché sanno che sono due aspetti separati della mia vita professionale. Quello da assessore e quello da docente".

A proposito del Sindaco, la sua Giunta è stata definita sin da quando è nata come quella "dei professori". Ne fanno parte, infatti, oltre all'ex Rettore e Ministro e a Santagada, i docenti universitari Laura Lieto, Edoardo Cosenza e Maura Striano. Santagada, però,

non condivide questa definizione: "Ognuno viene da esperienze diverse, universitarie o extra universitarie. Quando siamo in Giunta non conta la circostanza che insegniamo o no all'Università. Non mi pare giusta la definizione di Giunta dei professori". È mai accaduto nei due anni da assessore che abbia pensato che, forse, sarebbe stato meglio evitare di accettare l'invito di Manfredi? Insomma, che abbia esclamato: "Chi me lo ha fatto fare?". Risponde: "Per la verità no. Ci sono stati momenti difficili, anche perché io ho la delega al Verde, un tema sul quale le attenzioni sono sempre notevoli. I cittadini legittimamente pretendono che i parchi e i giardini siano ben tenuti, che siano vivibili. Hanno ragione e io cerco di fare del mio meglio. Questa consapevolezza mi aiuta ad affrontare anche i momenti difficili, qualche polemica e le difficoltà dell'incarico".

Fabrizio Geremicca

Cineforum in lingua originale del CLA

È in svolgimento fino al 23 aprile la XVII Rassegna del cineforum in lingua originale a cura del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) federiciano. Le proiezioni, in lingua originale (quelle insegnate in Ateneo, ossia catalano, francese, inglese, spagnolo e tedesco) con sottotitoli in italiano, si tengono al cinema Academy Astra, in via Mezzocannone 109, alle 17.30. L'ingresso è gratuito per gli studenti. Gli iscritti ad alcuni Corsi di Laurea, quelli che hanno aderito (ad esempio Lingue, culture e letterature moderne europee e tutti quelli attivati dal Dipartimento di Scienze Sociali) possono ottenere dei crediti formativi per la partecipazione al cineforum. In programma prima delle festività natalizie: il 28 novembre *Lieber Thomas* (2021) diretto da Andreas Kleinert, il 5 dicembre *Strange World*, film di animazione del 2022 diretto da Don Hall.

Prosegue, sempre a cura del CLA, anche il progetto del Cineforum in lingua originale per le scuole che si articola in proiezioni, seminari, visite guidate ai Musei universitari e all'Orto Botanico, team working da svolgersi in classe con gli insegnanti o a casa e lavoro individuale. Gli studenti dovranno realizzare un documentario originale oppure scrivere una canzone o comporre una melodia originali che siano di accompagnamento a uno dei documentari presentati dalla propria scuola. Gli elaborati saranno presentati durante un evento conclusivo della rassegna che si svolgerà il 15 maggio. Il prossimo appuntamento dei seminari professionalizzanti è per il 15 e 16 gennaio con il Laboratorio di fotografia "I segreti della fotografia naturalistica: cosa c'è dietro uno scatto" di Antonio Sementa.



“La ricerca biologica è anche avventura, viaggio, racconto, esplorazione”

Abissi, la missione scientifica del prof. Giovannelli nel Pacifico diventa un audioracconto Rai di successo

La missione scientifica a bordo del sottomarino Alvin condotta circa due anni fa nelle profondità dell'oceano dal prof. Donato Giovannelli, biologo che insegna Microbiologia alla Federico II, è diventata un audioracconto di Radio 3 e RaiPlay Sound. Si chiama “Abissi, diario dai fondali del Pacifico” ed è in otto puntate. Propone suoni, rumori, parole, fruscii e silenzi registrati da Giovannelli mentre scendeva fino a 2500 metri nel sommergibile – erano con lui anche i dottorandi **Martina Cascone** e **Matteo Selci** – e sta riscuotendo notevole successo tra gli ascoltatori. Da quando è stato pubblicato a fine ottobre è rimasto stabilmente nella classifica dei **dieci prodotti più ascoltati** su RadioPlay. “Il progetto - racconta ad Ateneapoli il docente universitario - è nato nell'ambito di una conoscenza che si è consolidata negli anni con il gruppo di **Radio3Scienza**. Ci eravamo incontrati al festival delle Scienze di Roma e mi avevano chiesto quali sarebbero state le tappe successive del mio progetto di ricerca. Avevo detto loro che ero in procinto di immergermi con Alvin nel Pacifico, lì dove due placche oceaniche si allontanano di tre o quattro centimetri all'anno. È il punto dove il pianeta cresce molto velocemente. L'acqua dell'oceano trova fratture tra le placche e cola in profondità, fino ai margini delle medesime placche. Li incontra calore, perché trova magma ed ambienti vulcanici. Viene riscaldata, dilava elementi chimici presenti nelle rocce e risale. Si formano, dunque, sorgenti idrotermali profonde, che sostengono una sorta di foresta con quella che i microbiologi chiamano chemiosintesi, ovvero una specie di fotosintesi fatta in assenza di luce”. Un viaggio per certi versi paragonabile ad una spedizione su un altro pianeta, come ha raccontato tempo fa Giovannelli ad Ateneapoli. “**Francesca Buoninconti, giornalista di RadioRai** - prosegue il docente - mi propose di registrare le diverse fasi della missione. Sia le immersioni vere e proprie, sia il tempo trascorso sulla nave appoggio al largo del Messico. Accettai. Le ho inviato oltre dieci ore di registrazioni audio”. L'idea ha funziona-

to. Racconta: “**Mi hanno scritto diversi ascoltatori per manifestare apprezzamento. Se devo scegliere una mail, è quella del papà di due bimbi di sette ed otto anni. Mi ha riferito che ha ascoltato una puntata di Abissi con i bambini e che poi papà e figli insieme hanno costruito con i Lego una riproduzione in miniatura di Alvin**”.

“Didattica, ricerca e divulgazione”, le tre anime della docenza

La radio, si sa, stimola la creatività, la fantasia, l'immaginazione. Conferma il docente: “**Si dice spesso che una immagine vale mille parole, ma un racconto ben condotto ed una descrizione ben fatta valgono molto. Io sono cresciuto ascoltando le voci di grandi narratori come Folco Quilici. Chiudevo gli occhi e mi pareva che le sue parole diventassero immagini**”. Registrare suoni a duemila metri sotto il livello del mare non è una operazione sem-

plice o banale. Le regole di sicurezza a bordo di Alvin sono ferree, perché la più banale delle distrazioni ed il più trascurabile degli inconvenienti possono risultare fatali. Non era possibile, dunque, utilizzare un banale registratore con microfono. Occorreva uno strumento diverso. È stato trovato. Spiega il biologo: “**Ho scoperto che c'era chi aveva già realizzato registrazioni sul sottomarino a grandi profondità. Altri ricercatori che avevano preso appunti audio. Ho utilizzato il medesimo strumento**”. Sulla nave appoggio Giovannelli aveva invece un piccolo microfono e registrava sul cellulare. “**Poi trasmettevo su whatsapp a Francesca Buoninconti nei momenti nei quali c'era connessione internet. Il nostro lavoro in Università come docenti e ricercatori impone di portare avanti didattica, ricerca e divulgazione. Raccontare quello che facciamo è parte del nostro lavoro. Molti colleghi non sempre dedicano lo stesso tempo alle tre cose, ma**



io credo sia importantissima la divulgazione. Far conoscere il nostro lavoro è un modo per stimolare passione ed entusiasmo tra gli studenti ed i giovani ricercatori. Io cerco di mostrare che la ricerca biologica è anche avventura, viaggio, racconto, esplorazione. Incoraggio i miei studenti ad immaginare un futuro senza cliché”.

La partenza per l'Antartide

Il biologo della Federico II si accinge ora (15 novembre, n.d.r.) a partire per l'Antartide.

...continua a pagina seguente

Università Vanvitelli

Elezioni a Scienze Politiche

Scienze Politiche alle urne. Si vota, in modalità elettronica, per il **Direttore del Dipartimento**, triennio 2024/2027. La consultazione avrà luogo il 5 dicembre (ore 9.00 – 14.00), eventuali altre tornate elettorali si terranno il 6, 7 e 11 dicembre (nelle prime tre votazioni per la fumata bianca occorre la maggioranza assoluta dei votanti; nella quarta è eletto chi abbia riportato il maggior numero di preferenze). Eventuali candidature, fermo restando l'eleggibilità di tutti gli aventi diritto all'elettorato passivo, possono essere presentate entro il 29 novembre. Può riproporsi per un altro mandato il prof. Francesco Eriberio d'Ippolito. La commissione elettorale è composta dal prof. Gian Maria Piccinelli, decano del Dipartimento, e dai professori Fortunato Gambardella e Aldo Amirante.

Ci sono anche altre consultazioni in Dipartimento. Il 5 dicembre si va alle urne per la designa-

zione del **Presidente del Corso di Studio Magistrale in Scienze della Politica e della Comunicazione Istituzionale** (triennio accademico accademico 2023/24 - 2025/26). L'11 e 12 gennaio votano gli studenti per il rinnovo delle rappresentanze in seno al **Consiglio di Dipartimento** (13 seggi) e per 4 membri nel Consiglio del Corso di Studio in **Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici** (liste entro il 6 dicembre). Appuntamento elettorale, sempre l'11 e 12 gennaio, per il personale tecnico-amministrativo che deve designare 7 rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento.

Un premio per la prof.ssa Perrella

Un riconoscimento alla prof.ssa **Raffaella Perrella**, docente di Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni e Presidente del Corso di Laurea di Scienze e Tecniche Psicologiche presso il Di-

partimento di Psicologia dell'Università Vanvitelli, nonché Perito e Consulente Tecnico presso i Tribunali. Lo ha ricevuto dall'**Osservatorio Giuridico Italiano**, organismo nato nel 2008 dall'incontro di un gruppo di giuristi e oggi aperto a molte altre figure professionali, per la “**profonda sensibilità critica, accuratezza professionale, capacità infallibile di ascolto e argutezza di osservazione, dalla creatività preziosissima e dall'ambizione ferrea, risorsa inestimabile nel panorama della ricerca e dell'intervento Psicodinamico e Psicodiagnostico**” che si riverbera anche nel settore giuridico e forense per la “**capacità di mantenere saldi i principi della psicoanalisi unitamente all'abilità inegnalosa di riuscire a guardare all'iter giudiziario e alla valutazione penale con uno sguardo dinamico**”. La cerimonia della consegna del premio si è tenuta il 9 novembre all'Auditorium Scuola Specialisti Aeronautica Militare di Caserta.



...continua da pagina precedente

Tra qualche settimana sarà tra i ghiacci. “Con ricercatori inglesi e tedeschi - spiega - **partecipo ad un progetto per verificare gli effetti dei cambiamenti climatici.** Raccoglieremo dati che metteremo a confronto con quelli già reperiti in Artide negli ultimi due anni con un progetto italiano”. Prima della partenza per il Polo Sud ha avuto modo di partecipare alla presentazione di **Abissi** nel **Dipartimento di Biologia**, che si è svolta una settimana fa e alla quale ha preso parte anche Buoninconti. “Mi sono incontrata varie volte con Giovannelli nel 2022 - ricorda quest’ultima - e quando lui mi ha detto che sarebbe sceso a 2500 metri con Alvin ho pensato subito che in radio i suoni e le voci della missione avrebbero suscitato interesse tra gli ascoltatori. Molto si è scritto di queste missioni e si è visto anche abbastanza. Si pensi ai video del relitto del Titanic. **Non era stato mai raccontato**, però, un viaggio nelle profondità marine solo attraverso le parole ed i suoni. Il successo di **Abissi** è in fondo anche **la rivincita del racconto orale** e per una come me, che in radio lavora, è davvero una bella soddisfazione”. Buoninconti è la voce narrante che collega le diverse parti di **Abissi** ed è anche l’intervistatrice del docente il quale, in studio, approfondisce qualche tempo dopo la fine della spedizione al largo del Messico gli spunti proposti dalle registrazioni effettuate durante la missione. “Giovannelli - ricorda la giornalista - ogni giorno mi mandava un diario audio. **Si è raccontato con tutto il cuore a livello personale e scientifico.** Un flusso di pensieri, un diario dal quale emergono gli aspetti umani del suo lavoro, della sua vita da ricercatore, oltre a quelli scientifici. Racconta per esempio che a Natale gli manca la famiglia,

che il suo lavoro non è semplice, che occorre grande capacità di adattamento e che talvolta può comportare anche rischi. Con gli audio che mi inviava ho avuto accesso ad una persona che non conoscevo se non nell’ambito dell’attività professionale di giornalista. Nella selezione dei materiali da inserire in **Abissi** mi sono sforzata di tenere insieme i due aspetti: **quello del ricercatore e quello dell’uomo con i suoi diversi stati d’animo, entusiasmo, gioia, curiosità, dubbi, nostalgia**”. **Nonché stupore per il contatto con forme di vita ed ambienti estremi.**

“L’Alvin somiglia a una navicella spaziale”

Quelli che sono descritti in una delle puntate, la sesta, dalla voce narrante: “La torretta rossa dell’Alvin sparisce tra i flutti. Donato Giovannelli comincia la sua discesa negli abissi: in poco più di un’ora e un quarto l’Alvin arriverà a 2500 metri di profondità. Nel frattempo la vista dall’oblò cambia velocemente: la luce del sole sparisce, compare una ‘pioggia’ bioluminescente, poi... buio totale. E infine, quando l’Alvin accende i fari, ecco la dorsale oceanica del Pacifico: il punto dove nasce nuova crosta terrestre. Qui il fondale appare come un paesaggio alieno: una distesa di basalto nero lucido che sembra vetro, cede il passo ai black smokers che sputano ‘fumo’ nero. Tutt’intorno foreste di vermi giganti e animali dalle mille forme stravaganti. Laggiù, con i fari accesi, **l’Alvin somiglia a una navicella spaziale:** al suo interno Donato Giovannelli e il pilota Bruce manovrano il veicolo e i suoi bracci per raccogliere campioni di roccia e fluidi e depositare sensori ed esperimenti”.

Fabrizio Gericca

Premio Airc ‘Credere nella Ricerca’ al
prof. Antonio Pescapè

Terza Missione: è fondamentale utilizzare “un linguaggio chiaro, non banale ma comprensibile”

“Il progetto è nato qualche anno fa ed è cresciuto. È arrivato ora questo premio e lo ho accolto, oltre che con grande soddisfazione, con l’impegno a fare ancora di più per gli anni che verranno. Siamo già partiti con la terza annualità che si caratterizzerà ancor più delle precedenti per il coinvolgimento di diversi Dipartimenti dell’Ateneo e per la partecipazione degli studenti di vari Corsi di Laurea, non solo quelli di area medica”. Il prof. **Antonio Pescapè**, ordinario di Sistemi di elaborazione dell’informazione e Delegato del Rettore all’Innovazione e alla Terza Missione dell’Università Federico II, è reduce da una trasferta romana molto particolare. Il 30 ottobre ha ricevuto, infatti, dal Presidente Mattarella il **Premio AIRC ‘Credere nella Ricerca’**. Questa la motivazione: “Per aver contribuito a diffondere la conoscenza della missione di Fondazione AIRC tra le nuove generazioni sostenendo lo sviluppo di AIRCampus, progetto di divulgazione dedicato agli studenti universitari, favorendo il risveglio della loro curiosità per la ricerca scientifica e incoraggiando la loro sensibilità verso temi di rilevanza sociale quale il cancro”. Sono stati finora circa **8.600 gli studenti federiciani coinvolti** nell’iniziativa. Circa 1500 solo nell’anno accademico 2022/2023, quando sono stati organizzati **21 eventi:** lezioni, laboratori ed altre attività. Ne sono previsti altrettanti per l’anno accademico in corso. “**Abbiamo messo in piedi un progetto** - dice Pescapè - **al quale hanno partecipato le diverse anime dell’Ateneo.** Architettura, per esempio, che nell’ambito del Corso in **Design** lo scorso anno ha coinvolto gli studenti nella **realizzazione di piccoli oggetti utili a sensibilizzare sulla prevenzione e sul corretto stile di vita.** Hanno organizzato alcuni mesi fa una mostra a Palazzo Gravina nel corso della quale hanno esposto i risultati del laboratorio che avevano portato avanti. **Due di quei progetti,** sulla base di una intesa tra l’Airc e l’Ateneo, **saranno utilizzati** dall’Associazione italiana per la ricerca sul cancro nell’ambito delle **campagne che effettuano per raccogliere fondi per la ricerca.** Proprio come accade ormai da molti



anni con la vendita delle azalee e delle arance”. Va avanti: “**Abbiamo lavorato intensamente e proficuamente con Giurisprudenza per i temi della medicina di genere, con Sociologia, con Biologia sugli aspetti della corretta ed efficace divulgazione e con altri settori dell’Ateneo.** Quest’anno si aggiungerà ad AirCampus, tra gli altri, il Dipartimento di Farmacia”. L’idea di fondo è sempre quella di veicolare informazione ai fini dei corretti stili di vita e di trasformare gli studenti universitari in **ambasciatori della prevenzione** presso i conoscenti ed i familiari. Tutto questo, sottolinea il prof. Pescapè, rientra pienamente nell’ambito delle attività di Terza Missione: “**Dobbiamo coinvolgere i cittadini per aiutarli a comprendere cosa significhi svolgere ricerca e cosa sia il metodo scientifico.** È importante che si comprenda che la ricerca significa anche che una ipotesi può essere superata e sconfessata da ulteriori sviluppi. Se non ci riusciamo, si alimentano congettura di complotti, di inganni e manipolazioni”. In questa ottica, prosegue Pescapè, “**affinché la Terza Missione abbia successo è fondamentale che l’Università utilizzi un linguaggio chiaro. Non banale, ma comprensibile.** Non può essere quello di un convegno scientifico tra esperti. Dobbiamo sforzarci di renderci comprensibili ai cittadini”. Conclude: “**Ci siamo orientati in questa direzione quando è nato AirCampus e mi pare che si stia procedendo bene.**”

Incontro con gli studenti del corso di **Governance e Strategia Aziendale**

Ugo Cilento racconta un'impresa con 250 anni di storia

“Il salto generazionale è il tassello in assoluto più pericoloso per la salvaguardia di un'azienda storica”

Promuovere l'imprenditoria come propulsore dello sviluppo territoriale, fondendo valori fondamentali come conservazione di storicità, innovazione e sostenibilità: questa la tematica affrontata nel seminario **'L'eccellenza all'ottava generazione di un'impresa con 250 anni di storia'**, nell'ambito del **Progetto Fucina "I Centenari"** in collaborazione con la cattedra di Governance e Strategia Aziendale del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI). L'evento per gli studenti, moderato dalla prof.ssa **Simona Catuogno**, ha avuto luogo il 9 novembre presso l'aula A4 del Complesso di Monte Sant'Angelo (in contemporanea in streaming Teams) ed ha visto come relatore il dott. **Ugo Cilento**, presidente dell'Associazione Aziende Storiche Familiari Italiane 'I Centenari' e titolare, oltre che principale esponente dell'ultima generazione, della *Maison Cilento 1780 Napoli*. Nel suo intervento, Cilento, che ha il merito di aver preservato e rinsaldato il lustro dell'azienda omonima, ripercorre le tappe di una tradizione secolare che inizia nel Regno delle due Sicilie con lo spirito poliedrico del suo fondatore Martino Cilento e che sapientemente viene tramandata per otto generazioni fino ai giorni nostri. Ma in che modo? *“Punto di forza per la continuità dell'impresa, considerando che il salto generazionale si presenta come il tassello in assoluto più pericoloso per la salvaguardia di un'azienda storica, è sempre stato quello di aver dato spazio solo ed esclusivamente a persone della famiglia realmente interessate alla sua prosecuzione, mettendo da parte egoismo, gelosie e sentimenti personali”*. Due poi i criteri chiave necessari per la gestione: *“propensione e sacrificio”*. *“Sin dal mio primo ingresso nell'azienda, avvenuto in maniera del tutto fortuita quando avevo 23 anni, ho scelto di portare avanti questi presupposti. Per i primi cinque anni ho svolto la mansione di semplice commesso proprio*

per poter imparare e, soprattutto, ascoltare. I più grandi maestri per me sono stati i miei clienti. Tutto ciò è necessario per una crescita professionale matura ed efficace”. Oggi, con due sedi tra Napoli e Milano, la celebre Maison partenopea è un punto di riferimento nel settore dell'industria tessile e del Made in Italy e mira al futuro sempre con gli assunti chiave di *“eleganza ed intelligenza”*.

Le domande degli studenti

Gli studenti presenti hanno espresso le proprie curiosità al dott. Cilento in merito a imprenditoria e gestione aziendale.

Quale potrebbe definirsi il motore storico della sua Azienda?

“Parlando di un'azienda che ha più di 200 anni, direi sicuramente un forte spirito unito alla volontà di far bene e di rendersi moderni in modo sapiente. Il discorso della modernità è per certi versi complesso. Quando ho preso le redini della Cilento, questa non si poteva dire del tutto moderna ma, anche in quel caso, si è scelto di portare avanti una posizione vincente, preservando la propria identità, la quale magari poteva essere per certi versi datata, ma non sbagliata. Ecco perché credo che tra fare la modernità e non saperla fare sia molto meglio non farla affatto ma restare se stessi. Oggi portiamo avanti una forma di modernità studiata e in linea con i nostri valori. Per imparare a fare ciò ci vogliono anni di esperienza, passione e amore”.

Qual è la cosa più importante per un'Azienda?

“La contabilità è molto importante. Le problematiche più gravi vengono causate, infatti, non sempre e solo da un fatturato scarso, ma proprio da una cattiva gestione, e non solo di tipo commerciale. Il consiglio che posso dare è affidarsi sempre a professionisti del settore e di non anteporre scelte personali che possono andare a discapito delle scelte dell'a-



> Il dott. Ugo Cilento

zienda. Dunque, reinvestire i capitali a disposizione nella potenzialità e nella crescita dell'azienda. Anche la comunicazione è fondamentale anche se, a mio parere, non dovrebbe comunque mai essere più importante della qualità. Oggi purtroppo il pubblico è facilmente manipolabile, anche per un abbassamento della conoscenza, della cultura e della curiosità. Dal mio punto di vista, porto avanti una comunicazione sana e fatta bene, tentando di essere il più moderni possibili e facendo trapelare qual è il senso del bello e dell'eccellenza”.

Come si sono evoluti, nel tempo, i canoni dell'eleganza a partire dal suo ingresso nella Maison?

“Posso dire di aver essenzialmente ampliato quelle che erano le mie passioni, affiancandole alla storia dell'azienda di famiglia. Ho inserito tanti nuovi prodotti che mi sono tutti cari, a partire dal mondo delle sete, del quanto, della calzoleria, dei tessuti. La materia prima è rimasta più o meno la stessa, ma ci sono state innovazioni sulla confezione e sulla sartoria. In particolare, mi lascio ispirare molto dal mondo dell'arte, al quale sono legato, soprattutto per quanto riguarda la cravatteria ed i foulard. Una decina di anni fa ho anche collaborato con alcuni dei musei più importanti del patrimo-

nio nazionale come il Museo Archeologico e la Pinacoteca di Brera. Mi piace ricordare come la moda non sia altro che una diramazione dell'arte. Questa è una cosa di cui vado molto fiero. È necessaria una forte sensibilità per poter operare in questo senso, distinguendosi dalla massa”.

Quali sono stati i problemi nella gestione della sua Azienda?

“Ironicamente, direi che uno dei problemi principali è quello di non poter permettersi di ammalarsi. Questo perché il lavoro di gestione è un lavoro continuo, senza sosta. Spesso può emergere dunque una grande stanchezza, soprattutto perché bisogna sacrificare al massimo il tempo libero. Problematiche concrete, non ce ne sono mai state di gravi. Ovviamente con l'eccezione del periodo del Covid, che è stato però una difficoltà condivisa in quasi ogni settore dell'economia. Ricordo come quello sia stato uno dei primi momenti in cui io abbia provato la sensazione di non saper cosa fare. Fortunatamente, la reazione è stata immediata ma anche scontata, per quanto mi riguarda, ed è stato ciò che ci ha fatto superare la situazione egregiamente. Un altro aspetto essenziale è stato trasmettere ai collaboratori il senso di vicinanza. Senza i collaboratori l'azienda non è niente”.

Quali sono gli obiettivi futuri della Maison?

“Come imprenditore, il primo obiettivo è la continuità del marchio ma sarebbe in proposito anche avere altre realtà sul territorio italiano. A dir la verità, mi ritengo già estremamente soddisfatto di ciò che ho oggi ma ciò non significa che io materialmente mi fermi. Significa che andrò avanti tra 10 in anni in maniera rilassata. La ricerca della crescita in maniera veloce e precoce produce grandi sbagli. Bisogna ponderare bene, per questo non cerco di raggiungere delle mete in maniera fanatica e aggressiva piuttosto preferisco andare più lentamente, prendendo le soddisfazioni a tempo debito”.

La sostenibilità...

“Negli ultimi anni mi sono attivato molto. Abbiamo investito fortemente proprio sui packaging. Poi in un'azienda di tradizione come la nostra la sostenibilità si presenta anche come innata nei tipi di lavorazione dei prodotti artigianali. Questi seguono infatti processi naturali per quanto riguarda la chimica dei prodotti”.

Giovanna Forino

Seminari con Deloitte e PwC: una finestra sul mondo del lavoro

Approfondimento delle tematiche da una prospettiva aziendale, apertura verso il mondo delle professioni, disseminazione culturale come ponte tra accademia e società. Il 10 novembre - nell'ambito dell'insegnamento di **Governance e Strategia Aziendale** (modulo di Strategia Aziendale) della prof.ssa **Simona Catuogno**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale - si è avviato il ciclo di seminari su **'Governance, Strategia e Audit'**, in collaborazione con **Deloitte**. "La collaborazione con Deloitte esiste già da diverso tempo - premette la docente - In qualità di coordinatore dell'Ufficio Stage e Placement del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, ho particolarmente a cuore proprio l'interlocuzione con il mondo delle imprese e delle professioni". I seminari saranno tenuti dal dott. **Francesco Vanacore**, Director in Deloitte e Presidente della Sezione Terziario Avanzato dell'Unione degli Industriali Napoli, "che tratterà gli argomenti che affronto durante le lezioni, ma lo farà nell'ottica aziendale del lavoro di revisione". Durante i primi due incontri, il dott. Vanacore ha affrontato i temi del *family business* e del passaggio generazionale e della *governance* nelle società quotate. I prossimi appuntamenti: 29 novembre, 'La pianificazione ed il sistema di controllo interno (parte 1)'; 1° dicembre, 'La pianificazione ed il sistema di controllo interno (parte 2)'; 6 dicembre, 'Audit della governance'; 13 dicembre, 'La sostenibilità come opportunità di crescita'; 15 dicembre, 'La governance nelle strategie ESG'; 22 dicembre, 'La trasformazione digitale nella strategia di impresa'. Durante il corso (Magistrale in Economia Aziendale, ma gettonato anche dagli studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) "naturalmente vengono affrontati dei **case study** i quali, insieme agli interventi del dott. Vanacore, saranno oggetto d'esame". Un ciclo di seminari, **'Bilancio e Audit'**, questo con **PwC**, è partito nell'ambito di un altro insegnamento della prof.ssa Catuogno, **Ragioneria ed Economia Aziendale** al primo anno di Economia e Commercio. I relatori sono i dottori **Pier Luigi Vitelli** e **Anna Filosa**. "L'obiettivo è sempre quello di creare un **collegamento con l'esterno, molto precoce, che funga da orientamento alle scelte future negli studi**". I prossimi appuntamenti: 28 novembre, 'Continuità aziendale'; 5 dicembre, 'Frodi e parti correlate'; 14 dicembre, 'Fon-

di ed altre passività'; 19 dicembre, 'IFRS1: il passaggio ai principi contabili internazionali'. La docente accenna, poi, ad altre progettualità in corso. In particolare, a **Fucina 'I Centenari'**. I Centenari, ricorda, è un'associazione di aziende storiche familiari con almeno cento anni, che si propone di condividere e preservare i valori storici, senza rinunciare ai temi dell'innovazione e della sostenibilità. "Il 9 novembre è intervenuto il dott. Ugo Cilento, presidente dell'associazione e titolare della *Maison Cilento 1780 Napoli*. Durante l'incontro, aperto agli associati dei Centenari, abbiamo distribuito dei form per racco-

gliere la disponibilità degli imprenditori a partecipare ad altri incontri". Nell'ambito delle convenzioni già attive con l'**Unione Industriali Napoli**, aggiunge, "è partita un'attività di ricerca applicata e terza missione dedicata all'inclusione finanziaria delle PMI. Siamo nella fase di somministrazione dei questionari alle imprese associate, per raccogliere dati che porteranno alla stesura di un report. E poi organizzeremo un workshop al quale saranno invitati studenti, docenti e imprese". Tutti questi progetti, conclude, "non solo ci permettono di arricchire la didattica in aula, ma ci danno l'opportunità di contribuire allo



sviluppo della terza missione e dell'imprenditorialità del Dipartimento, per valorizzare e trasferire conoscenze e competenze sul territorio e creare valore condiviso con la comunità. E, chiaramente, **ampliano le possibilità di stage, e poi di occupazione, per i nostri studenti**".

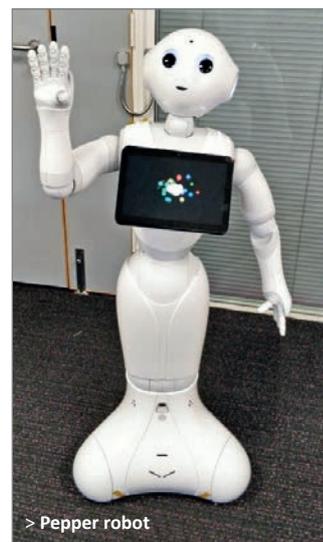
Carol Simeoli

Al Demi si studia con i robot

'Studiare con i Robot: Innovazione nell'Apprendimento'. All'insegna di questo indirizzo si sono avviati, il 16 novembre, i **laboratori di Smart Innovation e di Economia e Gestione dei Beni Culturali**. Rivolti agli studenti Magistrali del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, fanno capo ai professori **Cristina Mele, Francesco Bifulco, Tiziana Russo Spina e Marco Tregua**. "L'obiettivo è guidare gli studenti alla scoperta di nuove metodologie per lo sviluppo di progetti innovativi. Una bella opportunità per esplorare il futuro dell'apprendimento dal momento che i partecipanti, immergendosi in un ambiente all'avanguardia, in cui possono interagire con tecnologie robotiche avanzate, acquisiscono nuove competenze e conoscenze", spiega la prof.ssa Mele. Le attività didattiche prevedono **4 seminari, 3 testimonianze aziendali e lo sviluppo di un project work**. "La serie di testimonianze inizierà il 23 novembre con il dott. **Daniele Lombardo** di *Behavior Labs*, il quale illustrerà come la robotica innovativa stia rivoluzionando i processi di apprendimento. Successivamente, seguiranno le testimonianze di **Davide Bernardo** di *Jagaad* e dell'azienda *Userbot*, che presenteranno innovative piattaforme di *Intelligenza Artificiale per automatizzare conversa-*



> Abii robot



> Pepper robot

zioni in tempo reale". Il project work finale, poi, metterà al centro gli studenti "poiché vedrà l'uso creativo di tre differenti tipologie di robot: **Pepper, Abii e Userbot**". Li illustra brevemente: "Pepper è un robot umanoide capace di conversare, apprendere dalle reazioni dei suoi interlocutori e comunicare adattando il tono di voce e il linguaggio del corpo al contesto in cui si trova. Abii è una soluzione robotica intelligente progettata per insegnare attraverso un'interazione coinvolgente con gli studenti. Userbot, infine, è un bot intelligente capace di rendere le conver-

sazioni più efficienti, personalizzate e immediate, offrendo un'esperienza utente avanzata". Queste soluzioni mirano allo sviluppo delle tre dimensioni dell'engagement dello studente, comportamentale, cognitivo e sociale "e rendono l'apprendimento coinvolgente, stimolante e appassionante, aprendo nuove vie alla conoscenza attraverso l'interazione con le tecnologie avanzate. Abbiamo condotto già delle prime sperimentazioni sia nell'ambito della scorsa edizione che della *Digita Academy* e hanno prodotto risultati interessanti".

Ospite della cattedra di **Storia del Teatro** un testimone appassionato dello spettacolo di figura

Bruno Leone, maestro delle guarattelle napoletane, incanta gli studenti

È *“uno dei testimoni più agguerriti, appassionati e intelligenti dello spettacolo di figura”*. Con queste parole il prof. **Francesco Cotticelli**, cattedra di Storia del Teatro, introduce ai suoi studenti **Bruno Leone**, Maestro guarattellaro partenopeo, protagonista della conferenza *“Teoria e gioco del Pulcinella delle guarattelle”* che si è svolta lo scorso 15 novembre nell’aula A3 in Via Nuova Marina. Un’occasione preziosa per far conoscere agli studenti - erano presenti in tanti - un genere antico, ancora custodito in tutto il mondo, come quello delle guarattelle napoletane, *“esperienza fondamentale all’interno della storia del teatro occidentale”*, sottolinea il docente. La data scelta, spiega Leone, non è frutto del caso ma nasconde un sentiero di simbologie: *“Parto col dire che il 15 novembre è il giorno del mio compleanno. Non sono solito festeggiarlo, eppure questa volta faccio un’eccezione. Oggi compio 74 anni, ed entro così in definitiva nel mio 75esimo anno di età. Il 75, nella cabala napoletana, è proprio il numero di Pulcinella, personaggio a cui dedicherò tutti questi miei 365 giorni. E, inoltre, un altro anniversario: la Casa Guarattelle compie 5 anni e 5, sempre nella cabala, è il numero della mano, vera creatrice dell’arte di noi burattinai”*.

L’improvvisazione, la vera anima dei burattini

Un’arte di cui il Maestro dà una dimostrazione attraverso un breve spettacolo che affascina e diverte gli astanti, prima di dare il via alle riflessioni teoriche. Nella messa in scena, che mescola elementi della tradizione a quelli dell’innovazione, il finale è esemplificativo: Pulcinella arriva a sconfiggere in maniera esilarante la stessa figura della Morte. Una metafora calzante di ciò che questo teatro, e l’arte in generale, è in grado di fare. *“C’è un enorme equivoco oggi - commenta Leone al termine dell’esecuzione - che è quello di considerare il Teatro delle guarattelle come un’arte minore. Niente di più sbagliato”*. Il discorso si inserisce in un sistema di pregiudizi che giudica la *“diversità”* come elemento di stigma. Il primo tema affrontato è infatti quello del **diritto d’autore**, assente per questa particolare forma di teatro: *“Ogni interprete sente il repertorio come una parte di sé. E ciò perché la vera anima dei burattini è proprio l’improvvisazione. Ognuno, prendendo dal passato, reinventa nel presente. Tutto ciò che si scrive diventa così di dominio pubblico. Questo, per un burattinaio, è la forma più bella per essere ricordati, un’immensa gioia”*.

I bambini “non vedono solo con l’occhio della testa”

Chiamate in causa poi le parole di tre grandi Maestri del passato: Petrolini, Viviani e Zampella. Modi diversi per dimostrare una medesima cosa: *“l’immensa e tutta particolare sensibilità di cui quest’arte si nutre. E per la quale è necessario sapersi destreggiare con perizia continuamente tra il dentro e il fuori della scena per attirare l’attenzione del pubblico”*. Pubblico che si pone in questo caso come elemento essenziale, tanto più se si tiene conto della sua composizione *“solitamente formata da una grande maggioranza di giovani. Bambini, in particolare. Spesso solo tramite per il pubblico adulto”*. Sono proprio loro, **i bambini**, così come già avevano evidenziato personalità del calibro di Giuliano



Scabia e Federico Garcia Lorca, *“veri maestri del pensiero”*, gli unici in grado di cogliere il *“gioco dello spettacolo”*. E in che modo? *“I bambini non vedono solo con l’occhio della testa, come fanno invece i grandi, ma interagiscono interamente: muovono le mani, si alzano in piedi, urlano. Ed è dimostrato scientificamente come l’intelligenza umana non risieda solo nella mente, ma attraverso tutto il nostro corpo. I piccoli sono gli unici a vivere davvero come si dovrebbe uno spettacolo di burattinai”*.

Si mettono in luce, con l’intervento della dott.ssa **Emilia Ceci**, Psichiatra e docente dell’Istituto Freudiano, anche le funzioni catartiche, terapeutiche e formative del carattere e della crescita individuale svolte proprio da queste guarattelle, *“semplici ma profondissimi strumenti”*. *“Nella vita di tutti i giorni spesso si vivono delle parti, così come nel gioco dei ruoli, che altro non è se non il teatro. Quando però le regole a cui bisogna sottostare superano l’individualità in quanto tale, ciò può essere spesso causa di disagio”*.

Disagio e invenzione

Al disagio, alle complicazioni **si può rispondere in un solo modo: con “l’invenzione”**. Il teatro delle guarattelle in questo rappresenta un esempio lampante, poiché si tratta di **un teatro “povero e che dunque deve necessariamente inventare qualcosa. Un teatro poi che incontra continuamente l’errore, la difficoltà così come ci dimostrano le avventure di Pulcinella che spesso gli fanno invocare l’aiuto di San Gennaro”**. Ma noi tutti siamo Pulcinella, ognuno di noi vive nel proprio privato un enigma e come Pulcinella dobbiamo essere in grado di *“creare sull’errore, trovare un linguaggio nuovo, rinasce ogni volta”*. Come le guarattelle anche noi siamo *“dei corpi senza forma e la mano che si infila all’interno di questi è un atto di vita proprio perché inventa qualcosa, compie gesti e riesce così ad esprimere ciò che altrimenti non si potrebbe esternare”*.

“Oggi - termina Leone - assistiamo ad una crescita capillare di Pulcinella in ogni parte del mondo ma che purtroppo non viene riconosciuto. A questo io rispondo citando Giordano Bruno, quando parla di un universo di infiniti mondi: esiste un mondo che non è stato ancora riconosciuto ed è lì che io vivo. Ma, fortunatamente, in questo mondo parallelo, non sono mai solo”.

Giovanna Forino

Giornata Goldoniana

Giornata Goldoniana il 30 novembre (ore 9.30, Aula Guarino della sede Centrale). L’evento consentirà di approfondire la fortuna della drammaturgia goldoniana nel teatro delle marionette con la presentazione di un rarissimo manoscritto di fine XVIII secolo che la dott.ssa Maria Pia Pagani, ricercatrice federiciana nel settore delle Discipline dello Spettacolo, ha ritrovato nella Biblioteca Personale di Gabriele d’Annunzio al Vittoriale. L’evento si avvale del patrocinio del Collegio Ghislieri di Pavia e della Fondazione ‘Il Vittoriale degli Italiani’. Presiede l’incontro il prof. Francesco Cotticelli. In chiusura Lezione - spettacolo di Gale McNeely *“The Roots of Commedia dell’Arte”*.

Lessico Etimologico Italiano

È partito il 20 novembre il corso di **Glottologia e linguistica** di cui è titolare la professoressa **Francesca Maria Dovetto** nell’ambito della Magistrale in Filologie letterature e civiltà del mondo antico. Dedicato alla linguistica storica e alla etimologia, vedrà la costante presenza di Elton Prifti, direttore, con Wolfgang Schweickard, del Lessico Etimologico Italiano, LEI, una delle più importanti imprese di lessicografia storica, ideato e diretto da Max Pfister dalla sua fondazione fino al 2017 e edito dal 1979 dalla Akademie der Wissenschaften und der Literatur a Magonza. Gli studenti frequentanti avranno l’opportunità di imparare a usare gli strumenti della lessicografia digitale, acquisiranno competenze pratiche relative alle principali opere lessicografiche e conoscenze informatiche, apprenderanno, infine, come tracciare l’origine di una parola italo-romanza. A tutti i frequentanti verrà rilasciato un attestato di competenze digitali per il contributo alla digitalizzazione del LEI.

GLI STUDENTI TRA ESAMI E CORSI

Ecdotica, le matricole: “**stiamo imparando un lessico nuovo**”

Libri alla mano, ripassi sotto-voce e un quantitativo generoso di ansia: a Studi Umanistici è tempo di sessione autunnale. Una sola data di esami quella prevista per il mese di novembre e, per le materie base di ogni Corso di Studi, non meno affollata rispetto alle precedenti. A Lettere Moderne ad esempio sono più di una trentina i prenotati per l'appello del 9 di Letteratura italiana 1 con il prof. Vincenzo Caputo. Esame cardine del Triennio che, nonostante la naturale attrazione che suscita nei confronti degli studenti, non si esime da un grado di difficoltà piuttosto elevato. Due le variabili più critiche: la mole del programma e, soprattutto, lo studio dei classici. “Ho scelto di sostenere questo esame a novembre così da concentrarmi bene su ogni parte di cui è composto. I testi da studiare sono davvero tanti, la maggior parte li ho letti quest'estate, poi da settembre ho iniziato a studiarli ed analizzarli. La parte di Storia di letteratura è stata invece sicuramente più scorrevole perché si tratta di una ripresa più approfondita di ciò che si è studiato già al liceo”, spiega Mariarosaria, iscritta al secondo anno. Motivazione non dissimile per Giulia, sua compagna di Corso, che afferma: “Ho rimandato di un po' di mesi questo esame proprio perché volevo colmare alcune lacune che mi portavo dietro dalle superiori. L'analisi universitaria dei testi è ovviamente più impegnativa, bisogna conoscere bene i diversi generi letterari, le strutture metriche, oltre che saper parafrasare al meglio la lingua delle Origini”. Niente però che tanta forza di volontà non possa ripagare. I risultati finali generali sono tutti positivi: “Dopo qualche notte insonne finalmente posso portare a casa un bel 30. Petrarca ormai era diventato il mio migliore amico, un po' mi mancherà”, annuncia sorridente Cristina, secondo anno, dopo essere stata esaminata. E per chi le chiede consigli pratici per superare al meglio l'esame, dice: “Trovare un proprio metodo di studio che permetta di avere quella dimestichezza necessaria per l'approccio con i classici, che devono essere studiati integralmente senza fare i furbi. Per la letteratura ciò che invece funziona credo sia la ripetizione costante, ma-

gari suddividendo settimanalmente gli argomenti. Anche le mappe concettuali sono utili”. “Una cosa necessaria per me”, le fa da eco il collega Paolo, fresco di un 30 e lode, “è stato prendermi il mio tempo. Non mi sono dato fretta. Soprattutto perché non ci sono domande specifiche, ma i professori spaziano interamente su tutto il programma e dunque non bisogna tralasciare niente”.

Il responso è dunque questo: a Lettere, non c'è posto per la superficialità. Palese da subito anche per le matricole che con il corso di Elementi di Ecdotica, Stilistica e Analisi del testo letterario - in sostituzione dall'a.a. 2020/21 dell'esame di Filologia italiana al secondo semestre - possono già comprendere cosa significa avere a che fare con gli aspetti metodologici e formali dell'elaborazione di un testo letterario. Scelta vincente la collocazione del corso al primo semestre (l'esame di Lingua straniera slitta al secondo semestre) affiancato ai due storici Letteratura italiana 1 e Storia della lingua italiana, pro-

prio per avere un quadro completo delle principali competenze da acquisire: l'obiettivo è fornire quel bagaglio di strumenti necessario per confrontarsi con spirito critico ai grandi classici moderni della nostra Letteratura. “Anche se all'inizio ero spaventata dal dover studiare contemporaneamente tre esami da 12 crediti, in realtà, dopo il primo mese di lezioni, mi sono resa conto di come risultino perfettamente collegati tra loro. Molti argomenti si ripetono, oppure vengono semplicemente presentati sotto una luce diversa. In questo modo i concetti riescono a fissarsi più facilmente nella memoria e poi è bello notare i vari collegamenti per avere una panoramica generale su tutto ciò che sta dietro un prodotto letterario finito”, commenta Lorenza, primo anno, gruppo Q-Z, in attesa di iniziare la lezione con il prof. Andrea Mazzucchi. E se non manca ad alcuni un po' di perplessità nell'incontro con una nuova e più approfondita disciplina come l'Ecdotica, essenziale però a chiunque vo-

glia diventare dottore in Lettere, in altri a prevalere è la voglia di mettersi in gioco: “anche se la materia di per sé risulta un po' ostica, è molto interessante. Ti fa rendere conto di come sia più ampio di quanto si pensi il mondo delle materie umanistiche. Non solo pensiero ma anche tanta tecnica”, conferma Laura. “Stiamo imparando un lessico nuovo e cose che, da diplomata al liceo scientifico, non sapevo esistessero come tutta la parte sui criteri filologici. Per quanto riguarda invece il punto di vista stilistico e metrico, finalmente posso fare più chiarezza su aspetti che ho erroneamente sempre dato per scontati”, riporta invece la collega Marta. A soccorrere in aiuto anche la comprensibilità espositiva dei manuali scelti dai docenti: “Anche quando durante le spiegazioni qualche passaggio può risultare più oscuro, trovo che i manuali siano davvero semplici, perfetti per chi, come penso tutti noi del primo anno, debba cominciare proprio dalle basi”, informa Pasquale.

Giovanna Forino

Il primo anno a Lingue

Linguistica generale fra i primi esami

Sono finalmente in grado di tirare un sospiro di sollievo gli studenti del primo anno della Triennale in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, dopo la fine del primo mese di corsi. Le aule sono meno affollate e la ricerca dei posti a sedere è terminata secondo un andamento prevedibile in tutto il Dipartimento. Eppure la situazione non è ancora del tutto rosa e fiori. “Gli orari dei corsi sono pessimi e distribuiti molto male. Spesso trascorrono molte ore tra la fine di un corso e l'inizio di un altro e ciò impedisce, a chi non abita nei pressi dell'Università, di tornare a casa durante le pause”, rivela Vanessa, neoiscritta, spalleggiata dalla compagna Claudia che reitera: “Abito in provincia, esco di casa la mattina alle 7.00 per poi tornare direttamente la sera verso le 20.00. Il tempo per studiare in settimana non è molto perciò il week-end è tutto dedicato ai libri. Gli esami si avvicinano”. “Bisogna darsi un'organizzazione altrimenti si rischia veramen-



te di non concludere niente. È questa la difficoltà della vita universitaria”, continua Marzia. Complicazioni organizzative a parte, ad un passo dalla sessione invernale le idee sono ormai chiare per chi è arrivato fino a questo punto: “Il primo esame che ho intenzione di sostenere a gennaio è Linguistica generale, considerando che il corso è appena terminato e le spiegazioni del prof. Potito sono state davvero ottime. Il materiale fornito del docente, da subito messo a disposizione per i frequentanti, ha sicuramente fatto la differenza, mi sento molto motivata”, confessa Ludovica, del gruppo M-Z. A se-

guire, continua la studentessa, “credo che mi concentrerò poi sull'altra materia di base del primo semestre, ossia Letteratura italiana, che amo molto”. Scelte condivise dalla maggioranza, mentre qualche titubanza in più si manifesta per gli esami di Lingua, croce e delizia di ogni studente. “Come moduli a scelta ho optato per Spagnolo e Francese. Non ho basi da liceo linguistico quindi trovo un po' di difficoltà nel seguire le lezioni proprio perché alcuni professori danno per scontato che tutti siano già ferrati. Bisogna considerare che molti di noi vogliono partire da zero”, ammette Giorgia, al termine della prima lezione di Linguistica francese 1 del 10 novembre. “La cosa positiva però - puntualizza il collega Mario - è che i professori danno la possibilità di sostenere prove intercorso nel mese di dicembre. Credo che sia molto utile per affievolire un po' il carico di studio e per avere un quadro più chiaro delle proprie conoscenze”.

Gio.Fo.

Incontro nell'ambito del ciclo di seminari di **Diritto Penale**

I carabinieri dei Nas in aula raccontano come si conducono le ispezioni

“Non ci vedrete quasi mai in divisa all'interno di un'attività, ma con i carrelli a fare la spesa”, dicono il Colonnello **Alessandro Cisternino** e il Maresciallo **Massimiliano Augliese** del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS) di Napoli, ospiti, il 7 novembre, del prof. **Carlo Longobardo** nell'ambito del ciclo di seminari **“Tra teoria e prassi”**, rivolti agli studenti della III cattedra di Diritto Penale. Pur facendo parte dell'Arma dei Carabinieri, i NAS sono riconosciuti come attività sanitaria competente, in quanto possono disporre nell'immediato la sospensione o la chiusura di un'attività commerciale. In sostanza, **“anticipano la tutela penale, cosa che può essere fatta solo quando il bene giuridico, in questo caso la salute pubblica, valore primario nella nostra Costituzione, è talmente importante da giustificarlo”**, spiega il prof. Longobardo.

Ma come comincia un'ispezione dei NAS? Innanzitutto, in borghese: **“Se ci presentiamo in divisa subito veniamo fotografati e a quel punto non c'è più niente da fare. O entriamo dal lato posteriore, o dal lato merci, o, a volte, ci trovano direttamente nei laboratori, tant'è che spesso ci scambiano per rapinatori, dato che siamo armati”**, racconta sorridendo il Maresciallo Augliese. In primis va identificata l'attività: **“chiediamo lo scontrino fiscale per capire se chi scontrina, che è colui al quale fare riferimento per tutti i controlli successivi, è lo stesso soggetto che è stato registrato presso l'ASL, cosa che spesso non accade”**. Il promemoria per i giuristi del domani: **“Ai vostri futuri clienti chiedete sempre la visura camerale”**, il documento che fornisce informazioni su qualunque impresa italiana, **“così avrete certezza di cosa sono, chi sono, e con quali presupposti pongono in essere quell'attività”**. La regola numero uno dell'ispezione è: **“non usciamo dall'attività senza campionare i prodotti che sono più pericolosi per la salute del consumatore”**, aspetto fondamentale che distingue l'attività dei NAS da quella delle ASL, con cui comunque viaggiano in un rapporto di collaborazione: **“un operatore ASL, se entra in**



un'attività, può fare solo quel tipo di controllo per il quale è abilitato” (strutture e attrezzature, igienicità degli alimenti di origine vegetale o di quelli di origine animale) e **“potrebbe non rilevare un problema di un'area che non gli compete”**. **Il NAS, invece, controlla tutto: “dalla stecchetta per girare il caffè al bisturi della sala operatoria, come ci piace ripetere. Anche il personale. Una volta che abbiamo il quadro di insieme, subdeleghiamo all'ASL il controllo specifico”**.

Importante, per svolgere questo lavoro, è **allenare l'occhio a far caso anche ai minimi dettagli**. Lo dimostra un caso di cui il Maresciallo si è occupato personalmente: la contraffazione di una celebre marca di champagne, rispetto alla quale ci si accorse di essere in presenza di un falso **“solo perché la parola ‘with’ era scritta in maniera scorretta. Per il resto, la bottiglia era perfettamente uguale all'originale. Non è detto che le etichette che ci sembrano perfette siano veritiere. I sistemi di contraffazione sono arrivati a livelli tali che si può copiare un'etichetta rendendola al 99,9% uguale a quella originale”**. Proprio per questo, **“ci facciamo inviare i particolari delle confezioni dalle case produttrici stesse”**.

Tra gli esercizi commerciali che più frequentemente vengono colti in fallo ci sono i supermercati, dalla preparazione di prodotti da forno farciti con insaccati, per cui “bisogna avere ambienti idonei con requisiti

igienici specifici, che un supermercato non può avere”, alla vendita dei frutti di mare, sempre più spesso pieni di sabbia, a causa del **“sistema che disciplina la vendita dei frutti di mare. La richiesta diventa talmente tanta che li immettono subito nel commercio, invece di lasciarli nelle vasche di stabilizzazione per un tempo sufficiente affinché si depurino. Se il venditore è onesto, batte ogni singolo frutto di mare su un margherita laterale al banco di lavoro, per verificare se la conchiglia all'interno è vuota o piena”**.

In questi casi, **essere preparati sulle normative aiuta a leggere correttamente le situazioni** e a capire in che ambito giurisdizionale vanno collocate: **“In una pescheria possono verificarsi irregolarità amministrative e penali allo stesso tempo. Se, ad esempio, i frutti di mare sono nelle vasche d'acqua all'interno delle pescherie, cioè in un ambiente che dal punto di vista igienico-sanitario è registrato come idoneo per la conservazione degli alimenti, allora quella problematica è di natura amministrativa. Se invece quella vasca è all'esterno, e dunque esposta alle intemperie, bisogna fare il campionamento e vedere se si sfocia nel Penale, per la vendita di prodotti nocivi”**.

Sapere tutto ciò non serve solo a chi opera in questo settore, ma anche al consumatore e non solo per tutelare la propria salute, ma anche per essere vigile rispetto ad un determinato

Idoneità di Informatica

Gli studenti iscritti al Corso in Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici in debito dell'idoneità di Informatica (3 crediti formativi) prevista al primo anno di corso possono partecipare al ciclo di seminari tenuto dal prof. Francesco Romeo che si terrà nei giorni 27, 28 (ore 10.30 – 12.30) e 29 (ore 14.30 – 16.30) novembre presso l'aula informatizzata al primo piano dell'edificio Pecoraro-Albani (via Porta di Massa, 32).

Storia del diritto romano

Orario ricevimento degli studenti per gli insegnamenti di Storia del diritto romano pubblico e privato V, Istituzioni di diritto romano IV e Storia del diritto romano V, cattedra del prof. Donato Antonio Centola: prof. Centola, lunedì ore 12.00 – 13.00 (studio n. 13); prof.ssa Ines De Falco, giovedì ore 11.30 – 13.30 (studio n. 22); prof.ssa Loredana Di Pinto (studio n. 7), mercoledì ore 11.30 – 13.30, giovedì ore 11.30 – 13.30 (laureandi); dott.ssa Emanuela Malafante, lunedì ore 14.30 – 16.30 e giovedì ore 12.30 – 14.30 (studio n. 7); prof. Valerio Massimo Minale, mercoledì ore 15.00 – 17.00 (studio n. 6). La partecipazione al ricevimento si terrà previo appuntamento da concordare con i docenti inviando una mail.

rivenditore. Ognuno di noi, infatti, può essere la scintilla grazie alla quale si attiva un'operazione dei NAS, presso i quali è attivo, tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00, un centralino a cui è possibile telefonare per qualsiasi segnalazione. **“Una semplice notizia può diventare un'indagine”**, afferma con convinzione il Colonnello Cisternino, mentre invita a non avere timore: **“ci chiamano persone di tutti i ceti sociali e ci dicono che hanno paura, perché magari si tratta del negozio sotto casa e sanno che è in mano a certi clan. Ma a noi i clan sono l'ultima cosa che ci preoccupa”**.

Giulia Cioffi

Procedura Civile

Simulazione processuale a cattedre unificate

Comincia la preparazione *'atletica'* degli studenti al quarto anno di **Procedura Civile**: si fronteggeranno, divisi in accusa e difesa, su un caso concreto alla presenza di un vero magistrato, che decreterà il vincitore della causa. Il processo andrà in scena dopo le festività natalizie, e nei mesi che lo precederanno i ragazzi si incontreranno settimanalmente sotto l'attenta supervisione della prof.ssa **Silvia Rusciano**, degli avvocati **Antonella Raganati**, **Marilena Maione** e **Pasquale Mazza**, dei dottori **Paola Grippo**, **Federica Pinto**, **Paola Ruggieri**, **Paola Iannelli**, **Francesca De Angelis**, **Massimo Teresi** e **Fabrizio De Vita**.

L'iniziativa è stata fortemente incentivata dai docenti di Diritto Processuale Civile **Ferruccio Auletta**, **Salvatore Boccagna** e **Nicola Rascio** i quali, per l'occasione, hanno riproposto quella che ormai è una tradizione del Dipartimento, ma stavolta a **cattedre unificate**, mescolando i loro studenti in gruppi eterogenei: un modo per incentivare l'incontro e lo scambio non solo al livello educativo, impostazioni metodologiche e background differenti, ma anche personale. "Veterana" del progetto,

come lei stessa si definisce, è la dott.ssa **Paola Grippo**: da anni, ormai, accompagna gli studenti in questo percorso, al punto tale da aver assistito all'esordio proprio del prof. Boccagna il quale, da studente, si era cimentato in questo stesso progetto. Durante il primo incontro, la dott.ssa Grippo ammonisce i ragazzi sulla mentalità da fare propria per resistere in quest'attività: *"Quando mettete piede qua dentro, dovete abbandonare l'idea che lo studente è un essere passivo che si illumina solo al momento dell'esame: dovete mettervi in gioco ogni volta che venite"*. Un impegno non trascurabile, tra lo studio di materiale supplementare e le consegne settimanali, oltre alla promessa di tenersi al passo con il corso di Procedura Civile, ma che si rivelerà proficuo non solo per quanto riguarda il miglioramento della dialettica e della capacità di persuasione, ma proprio

per entrare, specificamente, *'nell'occhio del professionista'* e fare un primo assaggio del mestiere di avvocato.

Il caso assegnato verrà, in prima battuta, esaminato nella sua interezza, per approfondire non solo una, ma entrambe le posizioni coinvolte, indipendentemente da **chi poi sarà deputato all'accusa e chi alla difesa**, dettaglio che sarà stabilito, appositamente, più avanti: *"Più conoscete entrambe le posizioni, più riuscirete a sostenere la vostra: conoscerete punti di forza e di debolezza di entrambe"* spiega la dott.ssa Grippo - *ma sforzatevi di rimanere neutrali. Non vi innamorate di una parte. Nell'esposizione orale si nota se non siete convinti e se siete più dell'altra idea. Se non convincete nemmeno voi stessi, figuratevi se riuscirete mai a convincere il giudice"*. Grande importanza verrà data anche all'**abilità nella scrittura**, competenza molto cara al



Dipartimento, data la sua importanza nei concorsi: *"Faccio sempre preparare relazioni scritte, dobbiamo partire da qualcosa di certo, non potete pensare di andare a braccio"*.

L'iniziativa, dal punto di vista dei mentori, si rivelerà un successo se al momento della discussione *"avremo ragazzi preparati che sanno parlare. Voglio persone determinate. Voglio vincere, ma non la causa: voglio che i miei ragazzi facciano bella figura"*.

Giulia Cioffi

Ciclo di incontri ed altre iniziative per gli 800 anni della Federico II

Diritto Ecclesiastico, alla Federico II la prima cattedra in Italia

Terminerà mercoledì 6 dicembre il ciclo di incontri promosso dalla cattedra di Diritto Ecclesiastico della prof.ssa **Maria d'Arienzo**. Tra *'coscienza, libertà e diritti'* gli studenti hanno avuto modo di confrontarsi con diverse figure professionali, attraverso il dibattito con gli ospiti intervenuti nei molteplici appuntamenti. *"Questi seminari sono rivolti a tutti gli studenti come momento di riflessione su tematiche attuali"* - spiega la prof.ssa d'Arienzo - *"Non parliamo di convegni e ospiti, ma di discussione aperta fra studenti e professori per analizzare temi attuali e le relative ricadute pratiche professionali"*. Il primo incontro, che si è svolto il 6 novembre, ha accolto *"il prof. Mario Ferrante dell'Università di Palermo che ha parlato di obiezione di coscienza con le diverse*

implicazioni giuridiche: aborto, concorsi per non obiettori e di tutela e bilanciamento dei diritti". Il giorno successivo con l'intervento di **A. Keith Thompson** dell'University of Notre Dame di Sidney: *"Abbiamo affrontato il tema della libertà religiosa australiana, una realtà complessa e che si conosce poco. Giuridicamente il tema è interessante per la tutela delle libertà religiose e l'interazione con il diritto canonico. Ad esempio, in tema di abusi sessuali in Australia non c'è la tutela delle confessioni. Un sacerdote, appena ricevuta la notizia dell'abuso, deve denunciare"*. È *"una posizione molto forte che interagisce con il potere della Chiesa. In Italia il sacerdote non può rivelare i segreti ricevuti in confessione, in Australia è più complicato anche perché questo Paese tutela e disciplina*

tante realtà ordinamentali". Si è discusso anche dei **simboli religiosi nei luoghi pubblici**: *"Ci siamo interrogati su Crocifisso e simboli in generale che si trovano in luoghi pubblici. Come comportarsi per tutelare le libertà religiose nell'asettività di un luogo comune?"*. Inoltre, nell'incontro del 15 novembre, *"ci siamo confrontati su come il fattore religioso debba essere tutelato nella contrattualistica, quali implicazioni si possono avere nell'era digitale? Con il cambiamento giuridico l'operatore deve essere pronto ad intravedere le sfide future"*. Chiuderà il ciclo l'incontro **'Libertà religiosa e diritti umani'** in collaborazione con l'Istituto Internazionale Jacques Maritain. Sarà l'occasione di *"una riflessione sulla figura di Maritain, con i maggiori studiosi del suo pensiero, approfondiremo il*

suo percorso". Queste iniziative, sottolinea la docente, *"sono tutte a corredo del corso, ci occupiamo di argomenti complessi già affrontati a lezione, che poi vengono approfonditi grazie all'interazione con operatori giuridici, altri Istituti e altre discipline"*.

Novità, in occasione degli 800 anni dell'Ateneo: *"Festeggeremo il primato che detiene la Federico II. Il nostro Ateneo ha dato vita alla prima cattedra di Diritto Ecclesiastico italiana con il prof. Francesco Scaduto. Non è un caso che la prima cattedra di Ecclesiastico sia nata qui, l'Ateneo ha sempre dato prova di pluralismo di idee, la nostra disciplina si colloca bene nella tradizione della Federico II come Università pubblica e laica"*. A partire dal prossimo anno, si terranno altre manifestazioni che sono in via di definizione: *"Iniziativa di approfondimento sulla funzione del Diritto Ecclesiastico nella formazione degli attuali giuristi, il sapere trasversale della disciplina si pone a tutela delle libertà religiose"*.

Susy Lubrano

Dalla cyberviolenza alla cultura dello stupro: i temi di un percorso seminariale rivolto a 50 studenti del Dipartimento

Equità di genere e mondo dell'on-line



Sociologia, didattica integrativa

Didattica integrativa per il corso di **Istituzioni di Sociologia**, cattedra M-Z della prof.ssa **Antonella Spanò**. Le esercitazioni, che prevedono la partecipazione attiva dei frequentanti e mirano a rafforzare la conoscenza dei concetti di base e dei principali filoni teorici della sociologia, sono volte ad offrire agli studenti e alle studentesse (al primo anno e ai successivi se non si è ancora in debito dell'esame) un sostegno nella preparazione della prova. Gli incontri ancora in programma e i temi: venerdì 24 novembre (ore 10:00 - 13:00 aula T2) *La cultura, La socializzazione, La devianza*; venerdì 1° dicembre (ore 10:00 - 13:00 aula T3) *La stratificazione sociale, La mobilità*; martedì 5 dicembre (ore 10:00 - 13:00 Microsoft Teams codice: 8vwprvf) *Le disuguaglianze di genere, Le disuguaglianze legate all'età, Le disuguaglianze etniche*; venerdì 15 dicembre (ore 10:00 - 13:00 aula T3) *La famiglia, L'istruzione*; martedì 19 dicembre (ore 10:00 - 13:00 Microsoft Teams codice: 8vwprvf) *L'economia, Il lavoro*. Per maggiori informazioni scrivere a **Ciro Cangiagno**: ciro.cangiagno@unina.it.

Grazie alla simbiosi tra il Dipartimento e l'associazione studentesca UDU è nato il ciclo di incontri **"Dall'online all'offline: prospettive sull'equità di genere"**. Nello specifico parliamo di un percorso seminariale aperto a 50 studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale di Scienze Sociali, presentato dalla prof.ssa **Barbara Agueli**, docente di **Psicologia sociale delle comunicazioni di massa**. Il ciclo offre, fino al 15 dicembre, l'occasione per interfacciarsi concretamente con quelle che sono le dinamiche del mondo dell'online, con l'obiettivo principale di sviluppare competenze e un pensiero critico che possano permettere agli studenti coinvolti di muoversi con consapevolezza in questo spazio virtuale potenzialmente infinito. Tanti i temi trattati, dalla cyberviolenza alla cultura dello stupro, passando per quelli che sono gli attori in scena che normalmente incontriamo in questa realtà connessa in rete. I dettagli dell'iniziativa dalla viva voce della docente.

Professoressa, su quali presupposti è basato questo ciclo seminariale e con quali obiettivi?

"Il ciclo di seminari, che nasce dalla sensibilità degli studenti e delle studentesse dell'UDU circa le tematiche di genere e in accordo con la vocazione e la tradizione del Dipartimento, intende esplorare l'impatto dei media digitali - e non solo - sulla disparità di genere. Le rappresentazioni mediatiche, infatti, influenzano l'immaginario collettivo. Il web e i suoi strumenti sono diventati un nuovo contesto in cui agire vecchie ideologie. Per questo il nostro obiettivo è aumentare conoscenza e consapevolezza circa le tematiche che affronteremo ma soprattutto aiutare gli studenti e le studentesse a **sviluppare un pensiero critico e spingerli alla riflessione**".

Con quali modalità si svolge il progetto nel corso degli incontri e quali (se ci saranno) le personalità coinvolte?

"Gli incontri sono svolti tutti in modalità frontale, con un primo momento introduttivo in cui i relatori e le relatrici forniscono degli input teorici per creare la base di comprensione. Fondamentale è però **stimolare un dibattito con gli studenti e le studentesse** al fine di cogliere la loro voce, il loro posizionamento, e, laddove possibile, **le loro esperienze di vita**, poiché si tratta di fenomeni che ci coinvolgono tutti e tutte da vicino. Il ciclo di seminari vede la presen-

za di altre figure professionali proprio per cercare di cogliere non solo gli aspetti sociali e psicologici dei fenomeni, ma anche quelli organizzativi, linguistici e tecnologici in senso stretto. Abbiamo inoltre la presenza di alcune associazioni che operano nel settore al fine di permettere ai/alle partecipanti di fare esperienza di come avviene il lavoro sul campo".

La cultura dello stupro da che basi si sviluppa e in che modo il mondo dell'online vi influisce?

"La cultura dello stupro nasce storicamente e culturalmente come predominio e potere maschile che sancisce e legittima la violenza come modalità relazionale. In questo senso **l'online ha contribuito in parte ad ampliare dei fenomeni perché la mancanza di corpo 'reale' può potenziare meccanismi come deumanizzazione e oggettivazione sessuale, ma anche spettacolarizzazione della violenza**. Tuttavia è importante considerare l'online, non come un mondo staccato da quello offline, ma con una stretta relazione e interdipendenza tra le due dimensioni. Comprendere ciò che avviene online ci permette di comprendere cosa avviene offline".

Il sexting è più una semplice pratica o la conseguenza di un limite nelle capacità relazionali?

"Il sexting è al centro di molti dibattiti, anche di natura scientifica. Possiamo comprenderlo a fondo solo se riusciamo a renderci conto di come le tecnologie abbiano permeato ogni aspetto della nostra vita, com-

preso quello relazionale, e di conseguenza hanno anche modificato in parte il modo di vivere la sessualità, soprattutto tra i più giovani".

Quali sono i parametri o le modalità della cyberviolenza e ci sono leggi che ci tutelano?

"Parlare di cyberviolenza significa parlare di differenti comportamenti antisociali in continuo incremento. Se dovessimo pensare ad un elenco di forme della cyberviolenza non riusciremmo a crearne uno esaustivo poiché queste azioni cambiano e si sviluppano nel tempo, proprio perché seguono la costante evoluzione degli stessi strumenti digitali in cui vengono agite. Questi continui cambiamenti e sviluppi, ma al tempo stesso anche una difficoltà nel trovare denominazioni comuni dello stesso fenomeno, creano una serie di complicazioni nel pensare a strategie di prevenzione e intervento. **Il concetto chiave su cui lavorare è il consenso**. La convenzione di Istanbul (2011) ha sottolineato l'importanza del consenso, il rispetto della volontà della persona nell'ambito delle relazioni e in qualunque pratica sessuale. Per questo oggi si parla di promozione della cultura del consenso".

L'online è più democratico e partecipativo del mondo reale?

"Indubbiamente l'online e i suoi strumenti hanno in qualche modo semplificato e migliorato la nostra vita, in tutti i suoi campi (relazionale e lavorativa solo per citarne un paio). Oggi si usa il termine **'producer'** proprio per indicare che

non siamo più semplici spettatori e spettatrici ma veri e propri creatori di contenuti. Ciò ha inevitabilmente portato ad una comunicazione più interattiva e partecipativa, realizzata da chiunque sia in possesso di uno strumento digitale. L'online e i suoi strumenti ci hanno fornito un grande potere e per questo è importante saperlo usare. Io ripeto sempre ai miei studenti e alle mie studentesse che i fenomeni bisogna conoscerli a fondo, saperne cogliere potenzialità e criticità e ciò è possibile solo attraverso lo sviluppo di un pensiero critico".

Simone Cerciello

Inaugurati 4 ambulatori a Scampia

“Lunedì 13 novembre il Presidente della Repubblica Mattarella ha inaugurato quattro ambulatori nella nostra sede di Scampia. Sono di **Nutrizione, Diabetologia, Cardiologia e Pediatria**. Li apriremo regolarmente alla popolazione, con un calendario preciso, rispettando quindi una delle promesse della sede di Scampia al territorio”. La prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, parte dalla novità più significativa, “in relazione a questa struttura,

alla quale teniamo molto, che **oggi ospita all'incirca mille studenti e che è destinata a crescere ancora**”. Altra inaugurazione, anticipa, “ci sarà il **14 dicembre**, all'Edificio 2 di via Pansini. Parliamo del nostro **Centro di Simulazione Avanzata**, uno dei più prestigiosi in Italia, che avrà lì la sua sede definitiva”.

I Corsi in Medicina e Chirurgia della Scuola, come era già stato anticipato durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico di Medicina e Chirurgia, nel 2025

saranno oggetto di **valutazione da parte dell'Anvur** che dovrà verificare i requisiti di qualità, efficienza ed efficacia delle attività svolte. “Ci stiamo attrezzando con l'aiuto di un esperto internazionale di didattica, il prof. **Alfred Tenore**. Stiamo tenendo con lui una serie di riunioni che poi dovranno portare, sulla base dei suggerimenti che ha cominciato a dare, ad una didattica basata di più sulla pratica e meno sulla teoria, somministrata con modalità coinvolgenti. Stiamo studiando anche noi”.



> La prof.ssa Maria Triassi

16 Laboratori per gli allievi

Terapia genica e dei farmaci ad RNA: i temi della Pharma Tech Academy

È cominciata l'avventura della **PharmaTech Academy**, la prima in Italia focalizzata sulle tematiche della terapia genica e dei farmaci ad RNA, una parte integrante del Centro Nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA (di cui per Federico II è responsabile scientifico la prof.ssa **Angela Zampella**). “Abbiamo ammesso ventinove studenti, su oltre settanta candidature – informa il prof. **Bruno Catalanotti**, Direttore della

neonata Academy – Per il 70% sono laureati della Federico II; altri provengono dalle Università di Roma Sapienza, Milano, Padova, Catania, Palermo, Catanzaro, Messina, Modena e Reggio Emilia. I loro background sono in Scienze Biologiche, Scienze Chimiche, Farmacia e Farmacia Industriale, Biotecnologie Mediche e Biotecnologie del Farmaco”. Le attività didattiche sono iniziate il 7 novembre, dopo l'inaugurazione del 6 novembre alla

presenza, tra gli altri, del Rettore Matteo Lorito e del Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. “Abbiamo siglato accordi con Università, aziende e centri di ricerca per cui ora abbiamo ben 16 laboratori che accoglieranno i nostri allievi, in piccoli gruppi, per cicli di attività. Il percorso, infatti, prevede tre settimane di laboratorio al termine di ciascuno dei due moduli, ricerca e sviluppo, normativa e produzione. Le prime tre settimane sono previste

a febbraio, le seconde tre ad aprile, naturalmente differenziate a seconda delle esigenze e delle conoscenze di partenza dei partecipanti”. Di terapia genica e farmaci ad RNA oggi si parla tanto: “L'Academy favorirà lo sviluppo di professionalità in un settore in grandissima espansione ed è pensata per fornire le conoscenze tecniche, oltre che potenziare le skills personali, che faciliteranno l'ingresso in azienda”.

Carol Simeoli

A Medicina in lingua inglese lezioni fino al 26 febbraio

Al Edificio 6 cominciano a sentirsi le prime lezioni di Medicina in lingua inglese. “Quest'anno - spiega il Coordinatore, il prof. **Pasquale Abete** - non è stato facile avviare le attività didattiche del Corso. Mi riferisco in particolare al primo anno perché, come è noto, la decisione di IMAT di non organizzare la prova di ammissione, poi ritirata su pressione dei Governi di vari Paesi compreso il nostro, ha creato dei notevoli ritardi nel processo di se-

lezioni e quindi di organizzazione delle lezioni”. E da calendario didattico, infatti, “le lezioni andranno dal 20 novembre al 26 febbraio, prevedendo lo slittamento della sessione di esami e del secondo semestre”. Qualche dubbio permane anche sulla composizione della classe, “soprattutto in relazione alla guerra che imperverrà in Medio Oriente. Alle nostre selezioni normalmente partecipano tantissimi studenti tunisini, iraniani, pachistani, israeliani

ebrei e palestinesi. Gli israeliani, in particolare, in questo momento stanno rispondendo alla chiamata alle armi del loro Paese e stanno tornando indietro. Ma questo naturalmente riguarda tutti i Corsi di Medicina in lingua inglese”. È difficile, quindi, “dire con certezza chi si iscriverà effettivamente. Le nostre graduatorie hanno un forte scorrimento, con tante richieste soprattutto dall'estero, ma il ritardo di quest'anno nella pubblicazione ha ulteriormente rimesco-

lato le carte in tavola, per cui bisognerà attendere ancora un po' perché la situazione si assesti definitivamente”. Chimica e Propeudeutica Biochimica, Fisica Medica, Statistica Medica e Informatica, Basi della Medicina sono gli insegnamenti del primo semestre, “con la grande novità rappresentata dall'insegnamento di Basi della Medicina che proietta subito gli studenti nelle cliniche ed è molto apprezzato anche da chi studia in lingua straniera”.

Seminari a Biotecnologie

Senescenza e controllo dell'espressione genica

“Modern aspects of senescence biology: young solutions to an old problem”. È il titolo di un ciclo di seminari, in due appuntamenti, rivolto agli studenti di Biotecnologie di area medica. Il primo, “Chromatin structure in cell senescence”, 24 novembre, sarà tenuto da **Chiara Lanzaolo**, Istituto di Tecnologie Biomediche, CNR, Milano. Il secondo, “Irreparable and irreparable: the role of DNA damage in the biology of aging”, 27 novembre, avrà come relatore **Fabrizio D'Adda** di

Fagagna, IFOM - Istituto Fondazione di Oncologia Molecolare ETS, Milano. “Il tema – spiega la prof.ssa **Silvia Parisi**, organizzatrice dei seminari insieme al prof. **Alfredo Nicosia** – è la senescenza e, in particolare, il controllo dell'espressione genica nella senescenza. Gli incontri avranno una prima parte introduttiva, volta alla comprensione generale dell'argomento, e una parte più specialistica nella quale i relatori, due esperti, parleranno delle ricerche con cui hanno contribuito agli studi di

settore”. Specifica: “Ogni anno, nell'ambito del corso di Biologia molecolare, attinente alla Biologia dello sviluppo e del controllo dell'espressione genica, organizziamo degli incontri con esperti esterni su alcune macrotematiche che affrontiamo durante le lezioni. Riscontriamo sempre un grande successo anche perché, in situazioni come queste, gli studenti riescono a sbloccarsi, a porre domande e ne escono arricchiti”. Il tema della senescenza “non concerne tantissimo il corso, ma è mol-

to attuale. Ad oggi, ad esempio, ci sono gruppi che si stanno occupando di **riprogrammazione cellulare** e altri argomenti veramente di frontiera. Ecco perché può essere di interesse per i nostri studenti della Magistrale, che stanno completando il loro percorso, ma anche per i ragazzi alla Triennale, per i dottorandi o gli stessi docenti”. Oltretutto, specifica, “questi incontri creano un ponte con il mondo del lavoro e della ricerca. I colleghi che intervengono spesso informano circa posizioni aperte nei laboratori nei quali lavorano o stringono collaborazioni con i docenti con cui c'è affinità sulle tematiche di studio”.

Gli studenti commentano la novità di quest'anno accademico

Prove intercorso durante la pausa didattica

C'è un silenzio denso di attesa tra Piazzale Tecchio e via Claudio. Qualche studente cerca di rilassarsi ascoltando la musica in cuffia, altri ripassano nei corridoi a gruppetti. È giovedì 9 novembre, siamo nel bel mezzo della **pausa didattica** programmata dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base nella settimana dal 6 all'11 novembre. Una settimana in cui, sospese le lezioni, gli aspiranti ingegneri hanno avuto modo di concentrarsi esclusivamente sulle prove intercorso per gli insegnamenti del semestre. *"Oggi ho la prova di Probabilità e statistica, domani quella di Gestione aziendale. La prima prevede solo uno scritto con degli esercizi da risolvere, la seconda anche una discussione orale"*, informa **Angela Valentino**, terzo anno di **Ingegneria Gestionale**. La studentessa sta cercando di distrarsi prima di iniziare un ultimo ripasso: *"Quel che è fatto è fatto – dice – lo ho studiato per due prove delle tre previste perché ho cercato di dosare le forze"*. La settimana di pausa didattica è una novità introdotta in quest'anno accademico *"ed è una buona cosa. Sospendere le lezioni ci ha dato l'opportunità di concentrare l'attenzione esclusivamente sullo studio e con le intercorso riusciamo ad alleggerire il programma in vista dell'esame finale"*.

Tre prove consecutive "non è uno scherzo"

"Sostenere più prove in giorni consecutivi non è uno scherzo – è l'opinione di Lorenzo, terzo anno di **Ingegneria Meccanica** – *bisogna concentrarsi su più programmi contemporaneamente e studiare tutto insieme, avendo comunque seguito fino a pochi giorni fa"*. A inizio settimana ha sostenuto la prova di Macchine, *"abbastanza complessa. Due ore e mezza di numeri e grafici. Oggi c'è Materiali, che dovrebbe prevedere delle domande di teoria e un esercizio correlato"*. **Rita Marino**, terzo anno di **Ingegneria Informatica**, è pronta al computer: *"Alle 9:30 il professore di Sistemi operativi ci assegnerà una traccia. In un'ora e mezza circa dovremo programmare il sistema Unix che*

ci indicherà e poi riconsegnare". È una simulazione d'esame: *"Non comporterò riduzioni del programma, è semplicemente un'anteprima, probabilmente basata su tracce di esami precedenti, così sapremo quello che ci aspetta"*. La pausa didattica la tange poco: *"Mi mancano due esami alla laurea e non ho lezioni da seguire. Però sono contenta che le prove intercorso siano diventate, per così dire, statutarie. Quando ho iniziato l'università solo un professore su cinque le proponeva, ora quasi tutti. E poter snellire i programmi d'esame è sempre un aiuto per noi studenti"*. Nel complesso di via Claudio vanno occupandosi le grandi aule da 180 posti, quelle che ospitano le matricole. Per le nuove leve è arrivato il momento di mettersi alla prova per la prima volta. **Martina Nazaro**, **Ingegneria Chimica**, e **Martina Iozzi**, **Ingegneria Gestionale**, devono sostenere Corsiste che non si sono mai parlate prima, simpatizzano partecipando all'intervista con Ateneapoli, scoprendo oltretutto di essere en-

trambe puteolane, e si lasciano un po' andare. *"Ieri c'è stata la prova di Algebra e Geometria, ma io non l'ho sostenuta"*, racconta Nazaro. *"Hai fatto bene – scherza Iozzi – perché non è stata molto semplice. Erano cinque esercizi su argomenti che ho l'impressione non siano stati trattati particolarmente a lezione, come certi aspetti delle rette parallele. O forse mi sono persa qualcosa. Anche Analisi sarà un po' a sorpresa perché il professore non ha specificato gli argomenti. Sicuramente, però, ci saranno limiti e disequazioni"*. Dopo Analisi le aspetta un'altra prova: *"Tre di fila è tosta. Puoi riuscire solo se hai cominciato a studiare dal primo giorno e non per tutti è stato così. Speriamo di passarle, così almeno gli esami saranno un po' più leggeri. E poi vorrà dire che abbiamo capito come si studia all'università"*.

L'esordio delle matricole

Il test di Algebra e Geometria ha messo in difficoltà Emi-

lia, matricola di **Ingegneria Gestionale**: *"Non è andato molto bene anche se non capisco perché. Ero sicura di saper eseguire gli esercizi, ma evidentemente da qualche parte ho sbagliato"*. Il test, spiega, è stato erogato tramite la funzione Moduli di Google, *"questo vuol dire che dovevamo inserire solo il risultato finale dell'esercizio, quello che è arrivato al professore, e non tutto il procedimento. E il risultato non è stato quello che mi aspettavo"*. L'intercorso, dice, *"alla fine mi è servita a capire che evidentemente devo impegnarmi di più. In questa settimana di pausa delle lezioni, comunque, ho recuperato un po' le basi della teoria e ora sono pronta ad andare avanti con una mentalità diversa"*. È incerto sulla sua performance **Angelo**, matricola di **Ingegneria Biomedica**: *"Nel compito di Analisi I c'erano i limiti di successione e gli insiemi di definizione. Ho svolto tutti gli esercizi, ma non mi voglio sbilanciare sull'esito. Questa settimana non ho partecipato ad altre infracorso anche perché, non avendo superato il Tolk a inizio anno, devo comunque passare prima Analisi Matematica"*. La matematica *"è un po' la mia debolezza visto che non ho studiato in un liceo scientifico. Sto cercando di recuperare, soprattutto"*.

...continua a pagina seguente

I docenti: "un utile strumento per spronare a studiare passo per passo"

Come è andata la settimana di prove intercorso? *"Mi sembra stia rispondendo allo scopo"*, dice la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Anche lei è nella sede di via Claudio, non tanto in veste di Presidente, quanto di docente di **Analisi matematica**. *"Stamattina ho somministrato la mia prova alle matricole. Ho riscontrato una buona partecipazione, almeno il 70% della classe. Questa è stata la prima occasione in cui gli studenti si sono effettivamente trovati di fronte ad un esame in stile universitario e spero ne trarranno le giuste conclusioni. Dai risultati dei compiti, comunque, anche noi docenti dovremo trarre delle conclusioni per capire se possiamo continuare così o dobbiamo rallentare le spiegazioni o appropofindire di più certi argomenti"*. Buona l'adesione riscontrata dal prof. **Francesco Perfetto** (**Elementi di Informati-**

ca): *"La sospensione delle lezioni ha aiutato lo studente a concentrarsi e immagino sia stata adottata soprattutto per prevenire lo svuotamento alle lezioni che si riscontra con l'avvicinarsi delle prove intercorso, che sono comunque statutarie da anni. Io insegno al primo anno, a ragazzi che stanno appena cominciando il loro percorso universitario, e credo che le intercorso siano un utile strumento per spronarli a studiare passo per passo"*. *"Io le ho sempre svolte – prosegue la prof.ssa Antonia Passarelli (Analisi Matematica) – fanno parte da anni della mia programmazione didattica. La settimana di sospensione didattica ha facilitato l'organizzazione delle aule, ma spero che i ragazzi non perdano il ritmo delle lezioni"*. La docente proporrà poi un'altra prova, di fine corso, *"e il superamento con esito positivo di queste esonererà dallo scritto permettendo direttamente l'ac-*

cesso all'esame orale. Io do una grande importanza a queste prove e alla loro correzione che svolgo quasi come a scuola. Prendo un paio d'ore durante le quali chiamo gli studenti alla cattedra e verifichiamo insieme gli errori e il procedimento corretto". Evidenzia una difficoltà il prof. **Fabio Iucolano (Materiali)**: *"Per interrompere le lezioni in questa settimana i corsi sono cominciati prima a settembre e si sono accavallati alle date d'esame di quel mese che avevamo già pianificato in largo anticipo. Forse sarebbe stato il caso di iniziare con una sperimentazione per il primo anno ma, al netto del disagio transitorio, mi sembra che le cose stiano funzionando. I ragazzi hanno partecipato in massa e avranno un esonero all'esame per quanto – dice con un sorriso – ovviamente non sono tenuti a dimenticare la prima parte del programma"*.

Iniziativa del Corso di Laurea in Scienze
dell'Architettura

Passeggiando in città con la Triennale

Due itinerari cittadini per studenti e non
solo durante la pausa didattica

Si chiama **'Passeggiando Scon la Triennale per toccare con mano diversi modi per parlare di bellezza con l'architettura'** ed ha l'obiettivo di generare nuovi momenti di condivisione, facendo visita a luoghi e architetture che, in diverse modalità, sono parte dell'enorme patrimonio della città di Napoli. È l'iniziativa promossa dal Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura coordinato dal prof. **Nicola Flora** aperta a tutti gli studenti che frequentano il Dipartimento di Architettura, non solo a quelli della Triennale, e agli stessi docenti. Primo appuntamento il 9 novembre in coincidenza con la settimana di interruzione didattica del primo semestre. Quel giorno erano previste due passeggiate. La prima tra strade, vicoli ed architetture della **Sanità**. Luoghi dove negli anni passati ha molto operato la Fondazione San Gennaro con il supporto, in forma di terza missione, del Dipartimento. *"Una passeggiata - recitava il programma della vigilia - attraverso luoghi oggi considerati imprescindibili*

*per chi vuole conoscere Napoli e per riconoscere l'azione di riscatto costruita dalla comunità attraverso l'arte e l'architettura". Il secondo percorso si è svolto in contemporanea al primo tra la Chiesa di **Santa Maria Donnaregina**, il Duomo e la Basilica di Santa Chiara. Nel primo dei due itinerari gli studenti sono stati accompagnati dai professori **Francesca Iarrusso** e **Gianluigi Freda**. L'appuntamento davanti alla chiesa di Sant'Aspreno ai Vergini (museo Jago), per proseguire poi lungo via dei Cristallini, largo San Severo a Capodimonte, chiesa di Santa Maria della Sanità e piazza Totò. Un itinerario affascinante al quale hanno però partecipato solo due studentesse. Una delle due abita non lontano dalla Sanità, a Materdei. Si chiama **Fabiana Varriale** e frequenta il Corso di Laurea in Architettura a ciclo unico. *"Sono venuta - ha raccontato prima che iniziasse la passeggiata - perché l'idea di conoscere più a fondo la Sanità mi affascina. Farlo in gruppo e con i docenti credo che sia un arricchimen-**



*to. Mi auguro che nei prossimi mesi siano promosse iniziative analoghe, compatibilmente con gli impegni didattici". L'altra studentessa che ha aderito alla proposta si chiama **Francesca Iaconis**. Abita a Pomigliano d'Arco, studia anche lei nel Corso di Laurea a ciclo unico in Architettura: *"Ho sentito parlare della Sanità da quando ero bambina attraverso i racconti di mio papà, che è cresciuto nella zona di piazza Dante, non lontano da qui. Per me bambina era un luogo magico, favoloso ed anche un po' misterioso. Crescendo, naturalmente, sono venuta in questo quartiere più di una volta. Da sola e in una circostanza con l'Università. In particolare è successo durante il corso di Storia dell'architettura 2". Ha proseguito: "Quando ho letto che c'era l'opportunità di girare oggi per questo quartiere con i docenti ho aderito subito. Spero di andare via alla fine della mattinata con uno sguardo diverso sul progetto e con le idee più chiare su cosa sia migliorabile. Un architetto deve anche avere una capacità di immaginare quello che potrebbe essere il futuro".**

La prof.ssa Iarrusso ha sintetizzato con queste parole la genesi dell'iniziativa promossa dal Corso di Laurea: *"L'idea parte dalla volontà del coordinatore Nicola Flora di immaginare esperienze nella città, viaggi di architettura che potrebbero essere estesi poi anche al di fuori del contesto cittadino".* Ha aggiunto: *"Molti degli studenti magari non conoscono fino in fondo la Sanità e non sanno che qui da circa un decennio il Dipartimento ha svolto azioni a supporto delle attività*

e dei progetti della Fondazione di Comunità San Gennaro". Ha concluso: *"Insomma, quella di oggi è una opportunità che abbiamo per raccontare un intervento diretto sul territorio ed anche le architetture che lo caratterizzano".* L'iniziativa nasce, ha sottolineato il prof. Freda, per stimolare gli studenti a vivere la città: *"La Sanità è un laboratorio progettuale perché il Dipartimento si è impegnato con la Fondazione San Gennaro in una serie significativa di azioni di rigenerazione di luoghi che non avevano fama nella memoria collettiva".* Ha accennato, tra l'altro, al progetto dell'ingresso del cimitero delle Fontanelle nel quale sono impegnati vari docenti. *"È un'idea - ha raccontato - che è partita grazie ad un finanziamento di Enzo Piano. Lui ha messo a disposizione il suo stipendio da senatore a vita per azioni di rigenerazione di luoghi di diverse città italiane con tesori nascosti. Tra questi c'è appunto l'ingresso al cimitero delle Fontanelle. Ci stanno lavorando Nicola Flora, Daniela Buonanno, borsisti e studenti. Una bella cosa ed una bella esperienza per i giovani".* L'esperienza della collaborazione tra Architettura e la Fondazione San Gennaro, ha concluso il docente, *"è anche la testimonianza che si va avanti in maniera proficua se l'Università ha la capacità di ascoltare e di fare le cose con il territorio. Non vanno bene le iniziative calate dall'alto. Occorre che si abbia sempre attenzione al confronto e alla relazione con chi abita e vive le zone nelle quali proviamo come universitari a dare un contributo di idee e di proposte".*

Fabrizio Geremicca

...continua da pagina precedente

to di capire i meccanismi alla base degli esercizi. Poi mi concentrerò sugli altri esami". **Carmen Tortoriello**, terzo anno di **Ingegneria Meccanica** sembra contenta. Alla domanda se abbia già sostenuto la prova, infatti, sorride e, *"altrimenti non sarei così calma"*, risponde. Il compito di Materiali, spiega, *"prevedeva delle domande a risposta aperta sulla teoria spiegata a lezione e dei grafici. Assolutamente accessibile a chi abbia studiato e seguito il professore durante il corso".* Sulla **pausa didattica**: *"Non so se abbia avuto senso visto che le intercorse venivano proposte anche prima. Capisco la sospensione per studiare ma, una volta calendarizzate le prove una di seguito all'altra, durante l'ultima settimana di lezione in classe comunque c'erano pochi studenti".* *"Dei tre corsi del*

semestre solo Tribologia e diagnostica dei sistemi meccanici ha proposto un compito questa settimana - riflette Marco Vicidomini, Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione - Un altro docente la farà la settimana prossima, un altro non la propone proprio". Anche nel caso di **Antonia Somma, Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente**, gli esami si stanno svolgendo indipendentemente dall'interruzione didattica: *"Devo sostenere l'orale di Energetica. Il docente ha proposto lo scritto ad ottobre e poi una data a scelta fra tre per l'orale. Io ho preferito questa, che era la più lontana dallo scritto, in modo da avere tempo per ripassare. Ci tengo a superare questo esame con un bel voto, la materia mi piace, e vorrei chiedere al docente di svolgere con lui il tirocinio e la tesi".*

Incontro del ciclo 'La Scienza Plurale'

La storia delle scoperte **"ci permette di capire meglio il metodo scientifico"**

La nostra Terra racconta attraverso le storie dei suoi fenomeni, dei suoi miti e leggende e degli uomini che, a queste vicende, hanno dedicato la loro vita. Un viaggio peculiare quello che si è dipanato nel corso dell'incontro **'Storie della Storia della Terra'** – parte del ciclo **'La Scienza Plurale'**, i seminari scientifici interdisciplinari organizzati dalla Commissione Outreach & Divulgazione della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base – che si è tenuto al Complesso di Monte Sant'Angelo lo scorso 31 ottobre. Curatori: i professori **Pao- lo Massarotti, Ulderico Dardano, Domenico Fulgione, Daniela Montesarchio**. Ad aprire l'incontro i saluti istituzionali dei professori **Amedeo Capozzoli**, Vicepresidente della Scuola, Massarotti e **Vincenzo Morra**, Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR), i quali immediatamente ricordano **"l'importanza di eventi come questi nel dialogo tra le discipline e nell'apertura dell'Università verso l'esterno ai fini della divulgazione dei propri saperi"**. La parola passa quindi al prof. **Alessandro Iannace**, docente di Geologia stratigrafica e sedimentologica al DiSTAR. È lui infatti che, in un saggio divulgativo di recente pubblicazione, ha narrato la **'Storia della Terra'**. Raccontare la geologia anche come fatto culturale, l'obiettivo del docente, il quale ricorda come questa idea sia nata **"diverso tempo prima, essendomi trovato a dover spiegare il valore dei geositi ad una classe mista di beni culturali e ambientali. In quel contesto mi si era posta la sfida di far capire perché un ammasso di rocce potesse essere anche un oggetto culturale"**. Scienza e humanities, dunque, **"perché il dialogo tra la componente scientifica e la componente non scientifica è fondamentale nella formazione in particolare a partire dalla scuola superiore. Ed io ho voluto, in tal senso, proporre una trattazione della geologia con una impostazione narrativa, di intrattenimento, ma dalla quale emergesse quel sostrato che a mio avviso dovrebbe far parte della cultura di qualsiasi cittadino del ventunesimo secolo"**.

Raccontare appassionando

Cita alcuni dei suoi modelli: Stephen Jay Gould, uno dei massimi scrittori di scienza del Novecento; Antonio Stoppani, autore del libro **'Il Bel Paese'** (una sorta di racconto della geologia e della geografia dell'Italia ai nipotini); il prof. Giuseppe De Lorenzo, famoso geologo napoletano che si era dedicato anche allo studio delle filosofie orientali e del sanscrito (il cui busto oggi è al DiSTAR); Einstein e il suo **'L'Evoluzione della Fisica'** (dove la storia stessa della disciplina diventa strumento per l'apprendimento). **"Perché – si chiede il prof. Iannace – a diciotto anni ci si appassiona alla fisica raccontata da Piero Angela, ma si sbatte la testa sul testo scolastico senza capirci molto? Perché non è possibile raccontare ciò che è importante nella storia delle idee, quale che sia la disciplina di partenza, in una maniera appassionante?"**. La divulgazione diventa così l'imprevedibile elemento chiave della trasmissione del sapere.



È sulla stessa lunghezza d'onda il collega **Ezio Vaccari**, professore di Storia della Scienza e delle Tecniche e direttore del 'Centro di ricerca sulla Storia della Montagna, della Cultura Materiale e delle Scienze della Terra' all'Università dell'Insubria. **"Il geologo – dice – è uno storico. Forse è per questo che mi sono rivolto in particolare a questa area disciplinare quando ho iniziato a specializzarmi come storico delle scienze"**. Tessere le vicende dei grandi del passato, prosegue, **"non è**

sufficiente. È la storia stessa delle scoperte che ci permette di capire meglio il metodo scientifico". Torna poi sul libro del prof. Iannace, **"nel quale si ritrovano un approccio storico che sa mettere insieme più fonti e un continuo affiancamento tra spiegazioni di concezioni geologiche, riferimenti di ambito mediale letterario, musicale, cinematografico ed esperienze autobiografiche"**. Parla di stile, invece, il prof. **Roberto Delle Donne**, docente di Storia medievale al Dipartimento di Studi Umanistici. Anche lui parte da una citazione del testo di Iannace, **"la cui cifra distintiva è una estetizzazione della scienza intesa come volontà di mostrare la bellezza laddove la dimensione estetica diventa percezione diretta dei fenomeni"**. Dal passato al presente, alle linee di ricerca più moderne, il viaggio nella storia della terra termina con un ultimo accenno da parte dei relatori ancora all'importanza della divulgazione, **"una forma di narrazione capace di parlare ad un pubblico ampio, di persone con cultura e formazione diverse, per costruire i ponti tra i saperi"**.

Carol Simeoli

Matematica per il compleanno dell'Ateneo

Federico II e i grandi matematici e i luoghi fridericiani che hanno visto protagonisti la matematica sono al centro di due progetti del Dipartimento di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli' che in questo modo contribuisce alle celebrazioni per gli 800 anni dell'Ateneo. Trattasi, spiega il prof. **Ulderico Dardano**, coordinatore della Commissione Terza Missione per il Dipartimento, **"di attività di impegno sociale e public engagement"**. Un progetto **'Federico2-Fibonacci'** è stato presentato il 10 novembre a via Mezzocannone 8 in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici. **"Federico II era un grande appassionato di matematica e aveva rapporti diretti con Fibonacci, il famoso studioso, figlio di mercante, che aveva viaggiato tanto e studiato in Algeria e in Medioriente, il quale poi ha introdotto l'a-**

ritmetica e l'algebra in Europa nel tredicesimo secolo". Prosegue: **"Ci stiamo impegnando in una rilettura del Liber Abaci, il libro di Fibonacci dedicato allo studio del calcolo, e al Liber Quadratorum, il quale è stato già tradotto, ma manca un commento filologico"**. Mezzocannone 8, ricorda il prof. Dardano, **"è un luogo speciale per noi. Al quarto piano c'è lo storico Istituto di Analisi Superiore, dove è situato il gabinetto scientifico di Renato Caccioppoli, uno dei pochi rimasti in Europa. Qui è ancora possibile vedere la cattedra del professore e le stanze degli assistenti, dei dottorandi e degli studenti. Caccioppoli è stato uno degli ultimi ad abitare quella cattedra, ma prima di lui c'erano stati altri nomi importanti"**. A questi spazi si ricollega un secondo progetto in fieri, **'I luoghi di Caccioppoli'**, che consiste proprio **"nella sistemazione**



> Il prof. Ulderico Dardano

ed apertura al pubblico, anche ai nostri studenti e agli studenti delle scuole tramite i PCTO, di questi ambienti e dei materiali in essi conservati, dai reperti alla corrispondenza risalente sino all'Unità d'Italia. Questo è vero luogo operativo di attività museale".

Un Laboratorio che ha visto studenti e docenti del Dipartimento di Biologia collaborare in un processo di cocreazione

Studenti in scena con il progetto BIO-Bellezza

Alcune studentesse ed alcuni studenti del Dipartimento di Biologia a metà novembre hanno portato in scena al **Teatro Area Nord (TAN)** testi tratti da **Le Metamorfosi** di Ovidio ed un cortometraggio. Lo spettacolo è stato curato da **Lello Serao**, attore e regista molto apprezzato, che è il direttore artistico del TAN. Una struttura che ha sede a Piscinola e che da anni è anche un laboratorio sperimentale di scenografia ed un centro per le attività culturali. Sono saliti sul palcoscenico studenti e qualche docente. In particolare: **Gabriele Amato, Francesco Ambrosio, Federica Barone, Alessia De Matola, Maria Gabriella Landi, Caterina Marotta, Luigi Nettuno, Giulia Rondinelli, Ilaria Tonti, Antonio Piciocchi, Alessia Sabatino, Cristiana Simioli, Anna Scandurra**. "Tutto è nato - ricapitola Serao - da una intesa con Biologia. La prof.ssa **Barbara Majello**, allora Coordinatrice del Corso di Laurea, **si era innamorata dei giardini del TAN** nei quali aveva trovato varietà di flora e fauna che forse neppure lei immaginava potessero stare lì. Pensò di valorizzare quella realtà e farla conoscere. **Stipulammo un protocollo d'intesa**. Prevede che i ragazzi vengano nel giardino, eseguano esami sul terreno, verifichino la crescita di alcune piante. Questa sperimentazione condotta qualche anno fa ha portato il TAN ad un ragionamento più ampio con la prof.ssa Majello e con **Umberto Laperuta**, amministrativo dell'Ateneo e presidente di una associazione con la quale da tempo lavoriamo. Da lì è nata l'idea di provare a restituire bellezza ad un territorio considerato marginale come quello di Piscinola e dell'Ottava Municipalità in generale e di fare in modo che diventasse anche un luogo d'incontro tra teatro ed Università". In questo contesto, va avanti il regista, "abbiamo chiesto ai ragazzi di portare in scena brani delle **Metamorfosi di Ovidio**". Scelta non casuale, quella dell'auto-re latino. "Ci ha dato l'occasione - dice Serao - di ragionare sulle trasformazioni. In Ovidio erano legate alle divinità. Noi abbiamo provato a raccontare le trasformazioni di un luogo abbandonato in qualcosa di migliore e di bello". Nell'ambito dello spettacolo, poi, sono stati proiettati anche quattro video confezionati dagli studenti: "Hanno realizzato interviste a persone del territorio che hanno lavorato con noi sui giardini e sulla parti esterne, ai docenti, a me e ad Umber-



to. Gli studenti hanno inoltre raccolto materiali fotografici relativi all'area nord dal 2000 ad oggi ed hanno composto i frammenti di filmati in una narrazione che è stata letta da una studentessa". Per un regista ed attore di lungo corso cosa significa lavorare con ventenni che non hanno esperienza di teatro? "È stato molto bello", risponde Serao. Racconta: "Ci siamo visti al TAN in varie occasioni ed abbiamo tenuto riunioni sul testo. Ho lasciato loro la libertà di scelta dei brani di Ovidio da portare in scena ed ho lavorato per sistemarli ed adattarli alla rappresentazione teatrale. Sono poi iniziate le prove ed è partita la realizzazione dei video. Ho notato anche una differenza di genere. Le ragazze hanno preferito in maggioranza lavorare sul testo di Ovidio da rappresentare. Gli studenti si sono indirizzati verso la preparazione dei filmati".

Ilaria Tonti, che frequenta il terzo anno di Biologia ed ha 23 anni, è una delle studentesse che si sono cimentate sul palco con "Le Metamorfosi". "Mi sono avvicinata a questo appuntamento - dice - con un po' di emozione e con tanto entusiasmo. Il teatro mi appassiona sin da quando ero piccola". Da marzo ad oggi il progetto Bio-Bellezza si è articolato in diverse iniziative. Eccone alcune. "Abbiamo portato avanti con l'aiuto di docenti e naturalisti - racconta Ilaria - **cenimenti di farfalle e piante nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo e nell'area nord di Napoli**. A Monte Sant'Angelo abbiamo realizzato e curato l'aiuola della bellezza, con specie idonee ad attirare le farfalle. Abbiamo incontrato gli studenti di un liceo ai quali abbiamo cercato di illustrare attraverso un gioco di carte cosa è il service learning". Si tratta di una proposta



pedagogica che unisce il Servizio (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche). In sostanza un modello educativo al quale fa riferimento anche il progetto Bio-Bellezza ideato dalla prof.ssa Majello e dal TAN. "L'esperienza per me è stata positiva sotto vari aspetti. Uno di essi è che, come altri miei colleghi, avevo una immagine piuttosto negativa e stereotipata della periferia nord di Napoli. Immaginavo e credevo che Scampia fosse un luogo malavitoso e poco altro. Ho scoperto grazie a Bio-Bellezza, al TAN e ai progetti ai quali ho preso par-

te che in quei territori c'è tanta bellezza e ci sono tante persone che s'impegnano ogni giorno per migliorarli e trasformarli in meglio", conclude la studentessa. Le metamorfosi, appunto, proprio come lo spettacolo che è stato rappresentato a metà novembre da docenti e studenti. "Il quale - ricorda la prof.ssa Majello - è stato inserito nella rassegna 'Confini Aperti' del TAN, patrocinata dal Comune di Napoli". Aggiunge: "Il Dipartimento di Scienze Sociali ed i registi **Andrea De Rosa e Dario De Notaris** sono stati preziosi collaboratori per noi, studenti e docenti di Bio-Bellezza, nella realizzazione di alcune attività".

Fabrizio Geremicca

IN BREVE

- **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione**: "FER Elettiche in Italia. Lo sviluppo di progetti per la costruzione di grandi impianti eolici e fotovoltaici" il tema del seminario in svolgimento il 28 novembre (ore 14:30 - 18:30, Aula Magna 'Massimilla' al primo piano di Piazzale Tecchio) a cura degli ingegneri Ugo Carlotto, Simone Gilardi, Marco Manna e della dott.ssa Fiorella Mosca di **RWE Renewables Italia**, tra i principali attori nel mercato delle energie rinnovabili del nostro Paese con 15 parchi eolici onshore in esercizio e una capacità installata di circa 500 MW, in grado di soddisfare il fabbisogno energetico annuale di circa 400 mila famiglie. Sarà conferito mezzo credito formativo agli studenti che parteciperanno al seminario (unitamente al superamento di un semplice test a risposta multipla che verrà proposto alla fine dell'evento) iscritti ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria Meccanica, Chimica, Elettrica e Gestionale e per coloro che frequentano il Minor in Green Technologies.

- **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura (Dist)**. "Nonlinear analysis of steel seismic force-resisting systems" il tema del corso breve da 15 ore che si svolgerà nell'ambito del Dottorato in Ingegneria Strutturale, Geotecnica e Rischio Sismico. Relatore il prof. Ali Imanpour dell'University of Alberta (Canada). Le lezioni si terranno nei giorni 24, 27, 29 novembre e 7, 9 dicembre presso la sede del DiSt di via Forno Vecchio. Ai dottorandi che sosterranno e supereranno la prova finale saranno riconosciuti 2 crediti formativi.



Tra i neo allievi ordinari dell'area scientifica

I computer quantistici, la fisica teorica e *“la bellezza del ragionare”*

La zona di conforto che risponde al nome di liceo è alle spalle. Quella sconosciuta - ben più impegnativa - della Federico II e della Scuola Superiore Meridionale (SSM) è appena iniziata. Tutto nel giro di pochi mesi. Prima lo studio per l'Esame di Stato e la gioia per averlo superato, poi un nuovo tuffo in piena estate - non a mare, ma sui libri - per prepararsi a superare il concorso per la SSM. E ce l'hanno fatta. **Marco Arena, Andrea Curti e Martina Russo** sono neo allievi ordinari dell'area scientifica; da circa un mese frequentano le lezioni (anche dell'Università) e si sono trasferiti all'Hotel Naples, una delle residenze della Scuola - seppur temporanea. *“Quando ho saputo dell'ammissione (dopo due prove scritte e l'orale, ndr) ho avuto un black out totale. Da quel momento non ho fatto altro che pensare a iniziare le lezioni e a trasferirmi. Tremavo dall'emozione; non riuscivo a controllarmi”*. Parola di Marco, 19 anni, iscritto a **Ingegneria informatica** (Federico II) e cosciente di aver superato scogli di una certa altezza: *“conferire davanti ad una commissione composta da tutti i docenti che incontreremo lungo il cammino è stata dura, lo ammetto”*. Ancora vivido il ricordo di quando ha varcato per la prima volta la soglia di quella stanza che ora è casa. *“All'inizio è stato strano, ho avuto bisogno di tempo per ambientarmi e abituarli di non essere più dai miei genitori, però la residenzialità è un punto a favore della Scuola. Ci confrontiamo di continuo, tra colleghi di area scientifica e pure quella umanistica. Soprattutto a cena, lo scambio di opinioni è costante”*. Le aspettative sui percorsi intrapresi sono alte, considerando che la scelta di abbracciare il progetto SSM Marco l'ha presa a cavallo tra terzo e quarto anno di liceo: *“Le prime settimane ci hanno dimostrato che le preparazioni sono diverse. All'Università si fa molta più teoria, mentre qui alla Scuola la si abbina molto a esercizi pratici molto complessi. Chiaro, non è sem-*



plice gestire entrambi i percorsi, ma sono venuto qui perché il mio obiettivo è lavorare con i computer quantistici, e mi serve una preparazione matematico-fisica che la SSM può darmi”. E poi c'è Andrea, 18 anni, una forte passione per la **Fisica** fin da bambino che si è acuita negli anni del liceo, dove ha capito di essere molto bravo. *“In questi anni mi sono appassionato molto alla Fisica teorica e ho scoperto di trovare la matematica molto interessante, anche se per molti è noiosa”*. Molto sicuro di sé e razionale, dice: *“Passare il concorso mi ha reso felice, ma ero consapevole di aver fatto bene ai test”*. Sul perché del doppio percorso, pochi dub-

bi: “Ho partecipato due volte alle Olimpiadi della Fisica e mi sembrava interessante provarci vista la bravura. Ho pensato anche alla Normale di Pisa, ma ho voluto restare qui a Napoli. Spero un giorno di poter fare ricerca”. Se lo stare insieme *“consente di studiare in gruppo, rendendo la cosa molto più leggera”*, Andrea ha priorità ben definite: *“In generale si dà precedenza alla Federico II perché il cuore del percorso è quello, però ammetto che le lezioni della Scuola sono molto più interessanti, veloci e avanzate”*. Chiude Martina, 18 anni, studentessa di **Matematica** alla Federico II, che ripercorre le fasi delicate di preparazione al concorso: *“Devo*



dire che è stato problematico gestire la pressione per l'Esame di Stato e al tempo stesso prepararsi per il concorso di Allievi. Tuttavia, ho capito fin subito l'autorevolezza della Scuola e ottenere l'ammissione è stato sempre un grande obiettivo”. Scoraggiata soprattutto dopo la prima prova scritta di Matematica, la 18enne non si aspettava di riuscire nell'intento. E racconta: *“È stata la prova di Fisica a darmi più ottimismo. Quello che mi ha sorpreso è stato il carattere di alcune prove. Ho avuto la sensazione che i docenti, soprattutto durante il colloquio, volessero testarci anche a livello caratteriale, non solo nozionistico”*. Dunque, dopo i due scritti e l'orale, la felicità: *“È stata una grande gioia”*. Di ambizioni e futuro Martina al momento non vuole saperne - *“lo ritengo limitante”* - perché l'appassiona *“la possibilità di meravigliarsi che offre la matematica senza dover aspettare necessariamente un riscontro pratico”*. Come la chiama lei: *“la contemplazione pura; la bellezza del ragionare”*.

Claudio Tranchino

Ciclo di seminari *“Scientific Colloquia”*

Prosegue il ciclo di seminari *“Scientific Colloquia”* dal carattere interdisciplinare promosso dalle tre aree scientifiche della Scuola Superiore Meridionale, coordinate dai professori Salvatore Capozziello, Mario di Bernardo e Nicola Fusco. Gli incontri - organizzati dai dottori Giacomo Ascione, Francesco Bajardi, Alessandro Della Pia, Davide Salzano - spaziano tra la fisica, l'ingegneria, la matematica e la chimica. I relatori sono esperti internazionali di università o centri di ricerca che discuteranno argomenti inerenti la propria attività di ricerca. Gli appuntamenti si tengono in presenza (pres-

so la Società dei Naturalisti e l'Accademia Pontaniana in via Mezzocannone 8 e presso la sede della Scuola in Largo San Marcellino) e on line (piattaforma Zoom) dalle ore 14.30 alle 15.30. In calendario: il 30 novembre (area Space) l'intervento del prof. Gianluca Imbriani, ordinario di Fisica nucleare sperimentale alla Federico II, su *“The origin of chemical elements: nuclear cross section measurements of astrophysical interest”*; il 7 dicembre il prof. Alfio Borzi, ordinario di Matematica all'Università tedesca di Würzburg, relazionerà su *“Ensemble optimal control problems governed by Boltzmann models”*; il 14 dicembre è atteso il prof. Alessandro Tredicucci, ordinario di Struttura della Materia presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Pisa.



Dibattito pre-elettorale. La docente, unica candidata, ha presentato il suo programma per il Dipartimento che si appresta a dirigere

Alla guida di Medicina Sperimentale la prof.ssa Annalisa Capuano

Un incontro con la candidata alla direzione per la presentazione del programma e per rivolgerle domande e formulare osservazioni. Lo ha organizzato il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università Vanvitelli il 7 novembre, due giorni prima che le urne sancissero l'elezione della prof.ssa **Annalisa Capuano**, ordinario di Farmacologia, la quale correva come unico candidato. L'invito ad incontrarla era rivolto ai componenti del Consiglio del Dipartimento, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti. Si sono riunite alle ore 14 del 7 novembre nell'aula SG di Pediatria, quella individuata per il dibattito, circa 50 persone. Nota stonata: nessuno studente. L'intervento della prof.ssa Capuano, che si è protratto per circa venti minuti, è stato preceduto da una breve introduzione del prof. **Italo Francesco Angelillo**, il quale è decano del Dipartimento ed è anche Prorettore dell'Ateneo. Ha ricordato brevemente le modalità dell'elezione ed ha auspicato unanimità dei consensi per Capuano. La docente, aiutandosi con le slide, ha ripercorso le tappe del suo programma, articolato nei tradizionali capitoli relativi alla ricerca, alla didattica, alle strutture. Relativamente a queste ultime ha tra l'altro auspicato la realizzazione di uno spazio buvette nel Dipartimento e il miglioramento della strumentazione nelle aule. Relativamente alla didattica, ferma restando l'offerta attuale dei Corsi di Laurea, ha sottolineato la necessità di "potenziare le attività di orientamento e di incrementare la presenza degli studenti provenienti da altri Paesi". Si è impegnata, inoltre, alla istituzione di un gruppo di lavoro del quale faranno parte docenti e studenti. Capuano ha poi focalizzato l'attenzione della platea che l'ascoltava sui risultati della ricerca condotta nell'ambito del Dipartimento: "Sono stati soddisfatti gli indicatori per i vari settori, ma dobbiamo sforzarci di andare oltre e di superarli. In quest'ottica sarà mio compito stimolare la partecipazione di tutti a progetti nazionali ed internazionali e stimolare la collabo-

razione anche tra le differenti componenti del Dipartimento". Circa i motivi per i quali si è fatta avanti ed ha esplicitato la sua candidatura, ha detto: "Negli ultimi anni ho ricoperto vari incarichi di responsabilità. Per questo ho deciso di mettere le competenze che ho maturato al servizio del Dipartimento". Ha ringraziato il prof. **Marcellino Monda**, che l'ha preceduta alla direzione, "perché ha guidato la struttura con tenacia e destrezza in un momento estremamente difficile, quello della pandemia".

"Lavoriamo in strutture a volte sporche"

Un altro farmacologo, il prof. **Liberato Berrino**, ha dato il via agli interventi dei docenti presenti all'incontro. "Esprimo il mio pieno sostegno - ha annunciato - alla prof.ssa Capuano. Ha tutte le carte in regola per portare in alto il Dipartimento. La ringrazio per avere messo il suo tempo a disposizione di un ruolo istituzionale così impegnativo". Il prof. **Sabatino Maione**, un altro farmacologo, si è associato a Berrino: "Lavoro con Annalisa da molti anni. È la prima che arriva in Dipartimento e l'ultima che va via. Dobbiamo fidarci di lei e mi auguro che tutto il Dipartimento possa esprimere all'unanimità il suo voto per lei". Anche il terzo intervento è stato di un farmacologo, il prof. **Michele D'Amico**: "Annalisa ha la virtù della concretezza. Negli anni ha saputo portare avanti la ricerca. Quanto al programma, l'ho apprezzato molto in alcune parti. In altre meno, ma non dico quali". La prof.ssa **Maria Consiglia Trotta**, altra docente di Farmacologia: "Ottima la concretezza del programma, sono convinta che Annalisa farà bene per il Dipartimento". Un appello alla collegialità e alla collaborazione di tutto il Dipartimento nei confronti del nuovo Direttore è stato espresso dal prof. **Umberto Galderisi**, biologo molecolare: "Tutti noi dobbiamo essere più propositivi e dialettici e dare una mano perché le cose non si fanno da soli. Non dobbiamo es-

I RISULTATI ELETTORALI

Il 9 novembre ha votato l'83,54% degli aventi diritto (66 su 79). La prof.ssa Annalisa Capuano, con 62 voti di preferenza, è stata eletta alla guida del Dipartimento.

sere passivi, ma propositivi". Si è poi rivolto al prof. D'Amico: "Non è un problema discutere dei punti del programma di Annalisa che lo hanno convinto meno degli altri. Non è lesa maestà". La prof.ssa **Chiara Schiraldi**, che insegna Chimica e Biochimica, ha sollevato alcune questioni relative in particolare al decoro degli spazi, alla farraginosità delle procedure amministrative e alle opportunità per i ricercatori. Ha detto: "Lavoriamo in strutture a volte sporche, nelle quali talora si ha difficoltà ed un po' di imbarazzo ad accogliere persone che vengono da fuori. Capita di dover togliere personalmente le ragnatele e di avere problemi di carta igienica e sapone nei bagni. Scusate la bassezza, ma va detto. Le apparecchiature, poi, sono vecchie". Quanto all'amministrazione, ha proseguito: "Non può accadere che un finanziamento per un'attività di ricerca che magari va avanti da anni sia messo in discussione dalle procedure. L'architettura amministrativa deve funzionare come un orologio, deve essere quasi infallibile". Ha infine sottolineato che l'Ateneo non ha ancora varato il regolamento per i ricercatori a tempo determinato in Tenure Track (RTT), una particolare categoria. Ha chiuso il dibattito il Prorettore Angelillo. "Dobbiamo anche essere realistici - ha sostenuto - perché il Dipartimento non ha i poteri per mettere mano alle aule, la gestione delle quali è di competenza della Scuola. Possiamo farci sentire, avanzare richieste, ma non decidiamo. Sulla buvette, questione della quale da anni si dibatte, il punto è che è difficile capire quali spazi dovrebbero essere sacrificati per ospitarla. Possiamo certamente aumen-



Il curriculum

51 anni, la carriera della prof.ssa Capuano è tutta interna alla Seconda Università oggi Vanvitelli: laurea in Medicina con lode (tesi sperimentale su "Ruolo dell'acido Docosaesaenoico (DHA) nella prevenzione della cardiopatia ischemica: ricerche sperimentali"), Specializzazione in Farmacologia conseguita con il massimo dei voti e lode nel 2004 (tema della tesi "Profilassi antibiotica in chirurgia: studio osservazionale prospettico"), Ricercatore nel 2005, Professore Associato dal 2017 e Ordinario dal 2020, insegna Farmacologia agli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia di Napoli. Tra le docenze all'estero quelle a Rotterdam in Olanda e a Bordeaux in Francia. Ricerca: ha partecipato alle attività del gruppo del prof. Francesco Rossi (metodologia della ricerca clinica per l'approccio allo studio della sicurezza di farmaci e vaccini, studi epidemiologici, appropriatezza d'uso dei medicinali con risvolti traslazionali e clinici), ha poi diretto un proprio gruppo di ricerca sulle scienze biomediche per la gestione della patologia iatrogena, epidemiologia e ricerca clinica, caratterizzato da collaborazioni nazionali e internazionali. Tra le affiliazioni ad associazioni di riconosciuto prestigio nel settore, è membro del Consiglio Direttivo di EACPT (Associazione Europea di Farmacologia Clinica e Terapeutica).

tare il numero delle macchine automatiche che erogano snack e bevande". Ha infine ricordato che nel 2026 è prevista la valutazione per il Corso di Laurea in Medicina con sede a Napoli che afferisce al Dipartimento.

Fabrizio Geremicca



Elevata l'affluenza alle urne

Elezioni studenti: vince la lista *Uniamoci*

Le consultazioni studentesche dello scorso 7 e 8 novembre per il rinnovo delle rappresentanze negli organi collegiali di Ateneo hanno sancito nettamente la volontà degli elettori con il netto sorpasso dei candidati della coalizione *Uniamoci* rispetto a tutte le altre liste. Al **Consiglio di Amministrazione**, due rappresentanti su due appartengono alla lista *Uniamoci*; al Senato Accademico sono, invece, tre su quattro, l'altro seggio va ad Armando Di Marzio della neo-costituita lista *UNI*. Nel **Consiglio studentesco**, la maggioranza di *Uniamoci* si traduce in 11 consiglieri su 20, mentre per i dottorandi e gli specializzandi registrano quattro rappresentanti su quattro, due per categoria. I seggi hanno registrato un entusiasta ritorno alla vita politica accademica con un'affluenza degli elettori inaspettata. Si parla del 38,78% per il CdA, del 39,19% per il Senato Accademico e, addirittura, del 41,45% per il parlamentino studentesco.

Al **Consiglio di Amministrazione**, l'organo di maggiore responsabilità, troviamo i nomi di **Nicola Maria Tarantino**, con 3.462 preferenze, e **Alberto Cervera**, eletto con 2005 voti. "Questo risultato è frutto di un lavoro che ha visto gli studenti al centro. In campagna elettorale ci limitiamo solo a ricordare il nostro impegno durante l'intero anno accademico, questo impegno ci ha ricompensato con la maggioranza assoluta in tutti gli organi", commenta Cervera, il quale sottolinea come a fare la differenza, durante la campagna elettorale ma non solo, sia stata soprattutto la coesione del gruppo nelle idee e nelle azioni da intraprendere nei prossimi mesi. "Abbiamo valutato gli ambiti di intervento direttamente con gli studenti, vogliamo proporre delle modifiche nei servizi che influiscono concretamente sulla qualità di vita universitaria. Ad esempio, abbiamo in coda la proposta di eliminare i due voti più bassi della carriera dello studente nel conteggio del voto di laurea. Questa è già una prassi all'Università di Palermo e vorremmo introdurla anche da noi perché permetterebbe agli studenti di avvicinarsi

ad esami particolarmente complessi in maniera più serena". Nei progetti dei due neo-consiglieri di amministrazione anche il **potenziamento delle attività di tutorato** in quei Dipartimenti che ancora risentono di una scarsa attenzione alla praticità delle materie che si studiano: "penso a *Ingegneria, Architettura e al DiSTABiF in generale. Abbiamo guardato alle problematiche anche dei Dipartimenti in cui siamo meno presenti perché riconosciamo la natura di Ateneo degli organi che rappresentiamo. In questo senso, un forte impatto a nostro favore lo ha ricoperto la candidatura di studenti stranieri che ha portato tutti gli elettori a sentirsi rappresentati*". A determinare la maggioranza della coalizione *Uniamoci* è stato soprattutto il metodo elettorale proporzionale D'Hondt, il quale favorisce le liste che ottengono un maggior numero di voti, distribuendo i seggi in modo proporzionale alla popolarità delle liste tra gli elettori. Nonostante i risultati finali, infatti, anche **Alessandro Afratellanza**, candidato di *UNI - Una Nuova Idea*, per il CdA aveva fatto un ottimo lavoro, ottenendo 3607 voti di lista.

Anche al **Senato Accademico** si è assistito ad una distribuzione proporzionale dei seggi. I tre senatori di *Uniamoci* sono **Giuseppe Martinelli**, (2941 voti), **Giuseppe Maiello** (1812) e **Francesco Saverio Sarnelli** (468); **Armando Di Marzio**, con 1520 voti, è l'unico eletto di *UNI*. Resta fuori anche per questo organo il candidato *UNI Afratellanza*, con 1059 voti, insieme al candidato della lista *Vera Vanvitelli*, **Luigi Civile**, con 856 voti. "Il successo di queste elezioni è stato fenomenale per tutti i candidati di *Uniamoci* e i risultati sono il frutto di tanti anni di impegno costante. La nostra unione ha fatto la differenza, mostrandoci compatti e coerenti rispetto a schieramenti con le idee molto meno chiare delle nostre", commenta Maiello. Le primissime azioni, secondo il neo-senatore, verteranno sull'**aumento dei fondi per il sostegno psicologico degli studenti**, mai sfruttato a pieno e poco reattivo rispetto alle esigenze evidenziate dal corpo studen-



tesco. Si punta anche all'**informatizzazione dei poli** più distanti dalla sede centrale, che oggi risentono della mancanza degli stessi servizi di altre strutture. Rappresentante di questo genere di problematiche è proprio Sarnelli, che afferma: "rappresentiamo sia il Dipartimento di Lettere che quello di Giurisprudenza, situazione complessa perché si è divisi tra le aule di Via Perla e quelle di Palazzo Melzi, a Santa Maria Capua Vetere. Non è semplice garantire un buon servizio a tutti gli studenti, a prescindere dal proprio Corso di Laurea". Alcune delle problematiche più di frequente segnalate dagli studenti, racconta Sarnelli, riguardano il **problema dei parcheggi**, su cui sarà necessario intervenire al più presto, e conseguenzialmente anche l'**ampliamento degli orari e delle tratte del servizio navette Very Soon** verso queste sedi più distanti da Caserta. "Poi,

già da qualche mese mi sto dedicando alla **rivalutazione delle aree verdi** per trasformarle da spazi caotici, come sono al momento, a spazi di relax per gli studenti", conclude Sarnelli. Voce della minoranza, **Armando Di Marzio** sottolinea in particolare la soddisfazione per l'ampio consenso ottenuto, segno che il nuovo progetto politico è riuscito comunque ad attirare l'attenzione degli elettori: "Continuerò sulla mia strada con le azioni che porto avanti da più di tre anni. Il nostro gruppo è molto giovane, anche in termini anagrafici dei suoi componenti, e questo ha forse determinato qualche imperfezione per la scarsa esperienza. Siamo comunque eredi di chi ha fondato i gruppi politici di cui facciamo parte. Aver perso eletti per pochissimi numeri è per noi un grande risultato e, allo stesso tempo, un grande rammarico".

Agnese Salemi

Al voto per i docenti nel Consiglio della Scuola di Medicina

Alle urne per la rappresentanza dei docenti nel Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Vanvitelli. Il decreto elettorale, firmato dal Presidente prof. **Francesco Catapano**, ha stabilito il ruolino di marcia: la consegna delle candidature è possibile fino al 1° dicembre, si vota il 20 (ore 9.00 - 15.00) e 21 dicembre (ore 9.00 - 14.00) presso la Sala Riunioni della Scuola. Si vota per designare: 5 Presidenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale (diversi da Medicina e Odontoiatria); 1 Coordinatore dei Dottorati; 3 Direttori delle Scuole di Specializzazione (uno per l'area medica, uno per l'area chirurgica, uno per quella dei servizi); 5 Direttori universitari dei Dipartimenti Assistenziali (Dai); 6 rappresentanti dei professori nelle Giunte dei Dipartimenti (uno di prima fascia, due di seconda, tre ricercatori).

Gli eletti andranno a completare l'organo collegiale nel quale già siedono i membri di diritto, come recita lo Statuto. Ossia, il Presidente, i Direttori dei Dipartimenti, i Coordinatori dei Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e in Odontoiatria, una rappresentanza degli studenti.



Iniziativa al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali: incontro con lo scrittore Luigi Ferraiuolo con il coinvolgimento degli allievi

"Raccontare i nostri territori", l'invito rivolto agli studenti

Lettere e Beni Culturali ospiterà il 28 novembre alle ore 9.00 la presentazione dell'ultimo libro di Luigi Ferraiuolo, **Italia Sacra Straordinaria e Misteriosa: Viaggio per esploratori con l'anima**. L'Aula Appia della sede di Via Raffaele Perla a S. Maria Capua Vetere (Caserta) accoglierà docenti e curiosi per ascoltare l'autore, ma a caratterizzare l'evento è soprattutto il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti del Dipartimento. *"Con Ferraiuolo abbiamo immaginato che fossero gli studenti a intervenire sul volume con dei loro lavori originali, ispirandosi alla particolare tecnica narrativa del libro la quale tocca aspetti storici, artistici e folkloristici nel racconto dell'Italia. L'obiettivo è quello di raccontare i nostri territori, luoghi che i ragazzi vivono quotidianamente, ma stimolarli a farne una lettura nuova attraverso la fotografia, il video o il testo scritto"*, spiega la prof.ssa Nadia Barrella, docente di Museologia e Referente di Ateneo al Placement, promotrice dell'iniziativa. I cinque migliori lavori tra quelli presentati verranno premiati nella stessa mattinata con una copia del libro firmata dall'autore. A ispirare l'idea di una collaborazione con il Dipartimento è stato il rapporto di amicizia tra il prof. Giovanni Mauro, docente di Geografia, e lo scrittore Ferraiuolo: *"Ho letto il suo libro e ho trovato potesse essere interessante anche per gli studenti riscoprire i propri luoghi con uno sguardo nuovo. Rispetto alle presentazioni classiche, coinvolgere attivamente il pubblico ha una presa più efficace; abbiamo quindi accolto con entusiasmo la proposta della prof.ssa Barrella. Tra i lavori che giungeranno, premieremo soprattutto l'originalità e l'empatia che sapranno trasmettere, parametri fondamentali perché caratteristici del testo di Ferraiuolo"*. Lo sguardo del prof. Mauro rispetto ai luoghi del casertano è di per sé nuovo e originale data la sua provenienza friulana. Dopo dieci anni di frequentazione saltuaria, e in particolare a seguito della scelta di stabilirsi in Campania dopo la pandemia, la conoscenza del professore di questi posti è ormai esperta e approfondita. Tra tutti, però, un suo posto del cuore è la cima di Monte Tifata: *"il mio resta pur sempre lo sguardo di un geografo. L'intero sentiero che porta dalla Chiesa di*

Sant'Angelo in Formis fino alla fine del percorso di trekking lascia a bocca aperta me e le persone che coinvolgo nella camminata".

L'ambizione dei lavori degli studenti, sottolinea lo scrittore e giornalista Luigi Ferraiuolo, *"dovrebbe essere quella di raccontare i luoghi in maniera tale da intercettare il flusso del simbolico e renderli ancora più attrattivi per il turista, tecnica sperimentata durante la stesura del libro"*. Gli studenti dovranno leggere, fare ricerca per poi realizzare la propria narrazione con il mezzo che riterranno più opportuno, un'impresa non facile. Il passato è infatti la chiave con cui possiamo leggere e comprendere i fatti accaduti in seguito, episodi che hanno costruito l'identità dell'Italia per come la conosciamo oggi. Nel suo libro, Ferraiuolo attraversa da Nord a Sud il Belpaese ripercorrendo i luoghi che sono diventati con il tempo simboli per antonomasia: il Colosseo lo è dell'anfiteatro, così come Capri lo è del luogo ameno, quel posto in cui spirito e corpo possono trovare la propria guarigione.

In passato altre iniziative simili hanno riscosso molto successo tra gli studenti, come nel caso di **Napoli Digital Tales**, il cui



obiettivo è stato quello di indirizzare alla formazione e all'avvio professionale futuri divulgatori scientifici. Ne ricorda bene l'entusiasta adesione degli studenti la prof.ssa Barrella: *"nel nostro territorio esiste una ricchezza notevole che spesso tende di essere raccontata meglio. In quell'occasione il focus fu quello di formare gli studenti al public speaking e a fronteggiarsi con la telecamera. In questa nuova iniziativa, invece, la promozione del territorio passa per altre forme artistiche che pure riescono bene a trasmettere al pubblico la passione e le emozioni di chi questi posti li vive"*. La docente sottolinea come le

azioni delle Università per aprire nuove strade professionali nell'ambito delle scienze umane e del turismo abbiano un peso limitato se non vengono supportate, allo stesso tempo, da azioni politiche concrete da parte delle istituzioni di questi stessi territori. *"Molti dei nostri studenti che hanno preso parte a Napoli Digital Tales hanno poi partecipato a iniziative di importanza nazionale come i Rolli Days a Genova. Noi ne siamo molto fieri, ma non può mancare da parte nostra, e soprattutto da parte delle istituzioni, la volontà di rimanere attrattivi per questi giovani professionisti anche dopo la laurea"*.

Agnese Salemi

Partono gli incontri di scrittura giuridica per Diritto Commerciale

Dopo il successo degli incontri di scrittura giuridica in Diritto Privato proposti negli anni scorsi, il prof. Mario Campobasso avvia un'analoga iniziativa destinata agli studenti che nelle prossime sessioni d'esame si confronteranno con il **Diritto Commerciale**, importante scoglio del percorso universitario a Giurisprudenza. *"L'esigenza nasce dall'intenzione del Dipartimento di ri-orientare la nostra didattica verso un maggiore taglio pratico degli insegnamenti. La forte componente teorica prepara molto bene i nostri studenti, che tuttavia hanno segnalato di avvertire la mancanza di una prassi del diritto. Abbiamo quindi ripreso l'efficace iniziativa di altri colleghi e deciso di ampliare la gamma di offerta per la scrittura giuridica"*, spiega il docente e chiarisce che il progetto è inter-cattedra ed è quindi disponibile per tutti gli studenti della disciplina. L'obiettivo non è tan-

to quello di mostrare com'è scritta una clausola, quanto piuttosto far comprendere la strategia con cui quella clausola è stata costruita e redatta.

Nell'arco di sette incontri online, sono cominciati il 15 novembre e si protrarranno fino al secondo semestre, diversi docenti e ricercatori si susseguiranno nella spiegazione di alcune tematiche centrali dell'ambito giuridico-commerciale. A fare da capofila con il primo incontro è stato il prof. Campobasso a proposito di garanzie bancarie autonome, seguito il 30 novembre dalla prof.ssa Maria Consiglia di Martino e dalla dott.ssa Alessia Messore sul tema del contratto di leasing. *"La proposta ha raccolto un entusiasmo persino maggiore alle nostre attese, tanto che abbiamo ricevuto richieste anche da parte di studenti che hanno già sostenuto e superato l'esame di Diritto Commerciale. Accanto ad alcuni incontri che vertono*

sulla parte contrattuale ce ne sono altri che credo possano essere compresi da tutti gli studenti che abbiano, almeno, sostenuto l'esame di Diritto Privato. Sulla base dei pareri che raccoglieremo tra chi partecipa, potremo anche valutare di modulare ancora meglio il nostro programma didattico il prossimo anno", conclude il prof. Campobasso.

Alcune modifiche al piano di studi sono state già proposte e realizzate in apertura dell'anno accademico 2023/24, tra cui la più significativa indica che una parte dei crediti formativi per gli insegnamenti che ne prevedano un peso maggiore a 14 si dedichi ad un'attività pratica. Ogni materia può articolare questa quota di crediti secondo le proprie esigenze. Cicli di scrittura giuridica come quello proposto dal prof. Campobasso rientrano in questa nuova necessità didattica.

Ag.Sa.



Con 57 voti su 96 votanti supera la prof.ssa Guida, altra candidata alla direzione del Dipartimento

Asia, Africa e Mediterraneo sceglie la prof.ssa Roberta Giunta

*"Mi dispiace se qualcuno possa pensare ad un Dipartimento spaccato.
Io voglio rappresentare tutti, non solo un'anima"*

È bastata la prima votazione, quella di martedì 14, per eleggere la prossima Direttrice del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (Daam). Toccherà alla prof.ssa **Roberta Giunta** raccogliere l'eredità dell'uscente prof. **Andrea Manzo**: la docente, con i 57 voti ottenuti, ha battuto l'altra candidata, prof.ssa **Donatella Guida**, che di preferenze ne ha ottenute 34. A scrutinio ultimato, questi i numeri completi su 102 aventi diritto al voto: 96 votanti, 5 schede bianche e 6 non votanti. Prima di insediarsi a Palazzo Corigliano, Giunta lancia subito un messaggio tramite le pagine di Ateneapoli: *"Mi dispiace se qualcuno possa pensare ad un Dipartimento spaccato. Io voglio rappresentare tutti, non solo un'anima"*. Tante le idee per i prossimi quattro anni: orientamento degli studenti, l'istituzione di una terza Magistrale e di percorsi di terzo livello; incremento delle convezioni internazionali. Poi una chiamata all'unità: *"Restiamo punto di riferimento per gli studi orientalistici in Italia e all'estero"*.

Prof.ssa Giunta, cosa l'ha spinto a proporsi? *"Sono stata invitata da alcuni colleghi a riflettere sulla mia disponibilità a candidarmi e, soprattutto, nutro una profonda affezione per questo Dipartimento. Qui è dove mi sono laureata e qui è cominciato il mio percorso. Dopo il dottorato ci sono tornata e da quel momento non sono più andata via. Il Daam è un bene preziosissimo per me così come L'Orientale tutto, che è parte della mia vita e della mia carriera"*.

Ha ottenuto 57 voti su 102 aventi diritto. Si ritroverà a dirigere un Dipartimento spaccato? Vorrebbe dire qualcosa a chi non l'ha votata? *"No. Affatto, non lo ritengo spaccato: ho apprezzato molto la seconda candidatura e coloro i quali hanno avuto o desiderato la possibilità di scegliere tra due candidate. Sicuramente la prof.ssa Guida va ringraziata, perché anche lei aveva ricevuto in questo anno richieste da colleghi di manifestare la propria disponibilità, anche in qualità di rappresentante di una grande area del Daam quale quella dell'Asia orientale. Spero di conquistare la fiducia di coloro*

che non mi hanno votato; anzi, non credo non ne abbiano, ma di sicuro avrebbero preferito un altro candidato. Mi sembra tutto molto democratico e giusto: la doppia candidatura ci ha stimolato a prepararci al meglio per il confronto".

Dunque, lei rappresenta l'area del Vicino Oriente antico? *"Non la metterei in questi termini e mi dispiace per coloro che l'hanno pensato: io vorrei rappresentare tutto il Dipartimento, non solo un'anima. Del resto, io sono un'archeologa islamista e l'Islam, notoriamente, abbraccia un territorio che è esattamente Asia, Africa e Mediterraneo – se facciamo riferimento all'espansione medievale in particolare, della quale io mi occupo. Proprio per questo credo di poter rappresentare il Daam"*.

"L'istituzione di una terza Magistrale è una questione aperta"

Ci racconta il programma che le ha consentito di vincere? *"Innanzitutto, ci tengo a sottolineare che tutto ciò che ho presentato è stata una sintesi di spunti personali, pareri e suggerimenti che ho ricevuto da tutte le componenti che ho incontrato da giugno a questa parte. Attraverso il confronto, abbiamo riflettuto insieme sulle azioni da continuare a sviluppare. Riassumerei così i punti generali: c'è l'intenzione di lavorare su didattica, terza missione e ricerca attraverso tavoli di discussione rispetto ai quali mi porrò come elemento di raccordo con i vari organi dell'Ateneo e con la componente tecnica-amministrativa del Daam. Inoltre, credo molto nell'orientamento, sia nelle scuole che internamente per le nostre matricole: i ragazzi devono essere consapevoli della varietà dell'offerta didattica"*.

Il suo primo atto da Direttrice? *"Comincerei subito con riunioni trasversali e dei vari settori per raccogliere le varie esigenze. Subito dopo, mi auguro ci sia un incontro con gli altri due Direttori, visto che siamo tutti neoletti. L'obiettivo è avviare fin da subito una stretta collaborazione garantendo le rispettive specificità e, al tempo stes-*



so, interdisciplinarietà e senso di scambio di docenti e studenti".

Che Dipartimento eredita? Dove si può e si deve migliorare secondo lei? *"Il Daam è molto sano, è stato inserito nei 'Dipartimenti di Eccellenza' per due quadrienni consecutivi. Credo che Manzo, in qualità di ultimo Direttore, abbia saputo gestire magistralmente anche i relativi fondi, arricchendo tanto l'offerta e garantendo ai docenti la possibilità di fare ricerche sia in Italia che all'estero. Io mi pongo in continuità con il suo mandato, spero di essere all'altezza e di canalizzare meglio tutte le risorse"*.

Meglio in che senso? *"A livello didattico, ripartendo meglio gli insegnamenti e istituendo Corsi di terzo livello per garantire agli studenti la possibilità di seguire percorsi più professionalizzanti"*.

Il Daam ha due Triennali e due Magistrali. Ritieni che l'offerta formativa vada ulteriormente ampliata? *"Non sono favorevole ad una terza Triennale perché le due esistenti sono un'ottima rappresentazione della ricchezza del Dipartimento. Di sicuro l'istituzione di una terza Magistrale è una questione aperta, immaginando un percorso che rappresenti con continuità scientifica i due trienni e ne sintetizzi le istanze culturali risultando attrattivo per altre Triennali, sia interne che esterne. Non è semplice ed è per questo che preferirei, almeno nell'immediato perché più facilmente realizzabili, percorsi di secondo e terzo livello e far sì che fungano da volano per la terza Magistrale"*.

Sui percorsi di secondo e terzo livello cos'ha in mente? *"Avreb-*

bero due benefici: l'erogazione della didattica in inglese e, per un cumulo di ore, a distanza. Questi due elementi li renderebbero attrattivi anche per gli studenti stranieri. Ad ogni modo dobbiamo consolidare ciò che abbiamo, ma anche sperimentare canali nuovi. Il nostro è un Dipartimento molto famoso a livello internazionale e quindi dobbiamo provare ad essere più attrattivi".

A proposito di stranieri. Crede sia opportuno infoltire il pacchetto di convezioni e borse di studio presso Università straniere? *"Certamente va potenziato, sebbene siamo già molto inseriti. Mandiamo e accogliamo sia studenti che docenti. E infatti uno degli obiettivi sarebbe consentire ai nostri professori di svolgere la funzione visiting professor all'estero, magari garantendo loro alcune settimane libere dalla didattica e fare ricerche sul terreno"*.

Come intende affrontare la carenza di spazi? *"Si sta lavorando molto in questo senso. Certo, Palazzo Corigliano ha dei limiti e noi siamo numerosi, ma si sta già provvedendo affinché i docenti abbiano spazi adeguati. Si cercherà anche di eliminare materiali obsoleti conservati in spazi che potranno essere fruibili da depositi per il nostro materiale archivistico. Dobbiamo necessariamente ricavare spazi da destinare all'incontro, al confronto e allo studio per assegnisti, dottorandi e studenti"*.

Già, gli studenti. Come intende rapportarsi a loro? *"Beh, sono l'essenza di ogni cosa. Il primo obiettivo di ogni Università è la formazione. Io sono sempre stata molto attenta alle loro esigenze e li ascolterò; ho immaginato tanti tavoli di discussione. Vanno ascoltati e soprattutto formati sui loro diritti e su come devono manifestarli: cioè attraverso i canali istituzionali. Laddove fosse possibile, vorrei riproporre lo stesso insegnamento che ho ricevuto a suo tempo"*.

Che messaggio lancia al Dipartimento in vista del suo insediamento? *"Che si lavori con lo stesso impegno ed entusiasmo, basati su stima e rispetto reciproci. E soprattutto: far sì che il Daam continui ad essere un punto di riferimento per gli studi orientalistici, tanto in Italia quanto all'estero"*.

Claudio Tranchino



Il prof. Salvatore Luongo eletto alla guida di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

"Eredito un Dipartimento in ottima salute"

Il prof. Salvatore Luongo, da gennaio, sarà il nuovo Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Unico candidato, è stato eletto lo scorso 15 novembre. Non una prima volta assoluta per il docente a capo di Palazzo Santa Maria Porta Coeli: si tratta della sua seconda esperienza dopo il quadriennio 2012-2015. Prenderà il posto della Direttrice uscente, prof.ssa Maria Cristina Laudando. Ad Ateneapoli ha raccontato i punti cardine del suo programma e le sfide che il Dipartimento deve affrontare nei prossimi quattro anni.

Professore, perché si è candidato? "Ci attendono diverse sfide nel futuro prossimo e ho ritenuto doveroso mettere a disposizione le mie precedenti esperienze sia come Direttore di Dipartimento che come Coordinatore del Nucleo di Valutazione".

Quali sono queste sfide? "Innanzitutto, il Dipartimento dovrà elaborare un nuovo piano strategico, chiaramente in linea con quello di Ateneo. In secondo luogo, oltre al nuovo esercizio di valutazione della ricerca che dovrebbe partire a fine 2024, l'Anvur ci

sottoporrà a verifica per l'accreditamento a fine 2026. In tutto ciò, come noto, è in corso una ridefinizione dell'offerta formativa in tutto L'Orientale".

Ci racconta i punti fondamentali del suo programma? "Sicuramente uno degli obiettivi è provare ad entrare nella graduatoria preliminare dei migliori Dipartimenti universitari statali, 180 dei quali poi sono ritenuti meritevoli sulla base dei progetti sottoposti a valutazione e poi finanziati per un quinquennio. L'ultima volta ci siamo andati vicinissimo. Poi insisteremo sul rafforzamento delle nostre capacità di intercettare finanziamenti esterni. Negli ultimi anni abbiamo fatto un buon lavoro; penso per esempio ai fondi ottenuti per alcuni Prind da Pnrr. Dobbiamo incrementare queste possibilità - guardando sia a bandi nazionali che internazionali - e sollecitare e sostenere, anche a livello amministrativo, chi fa domanda per questi progetti".

Il suo primo atto da Direttore? "Tra i primi ci saranno quelli volti al miglioramento della ricerca e per la ridefinizione dell'offerta didattica,

tenendo sempre presenti gli standard di qualità, che sono fondamentali".

Che Dipartimento eredita? Dove si può e si deve migliorare secondo lei? "Eredito un Dipartimento in ottima salute: è cresciuto, qualitativamente e a livello numerico; è molto attivo e propositivo. I miei predecessori hanno lavorato molto bene, anche sull'assicurazione della qualità. Certamente bisogna fare ancora molto per mettere tutto a sistema, ma mi trovo in una situazione di vantaggio".

Occorre rendere più attrattive le Magistrali

Problema spazi e strutture: qual è la sua posizione e in che stato versa il Dipartimento? "La questione è complessa e, come noto, i Dipartimenti hanno responsabilità indiretta. Devo dire che noi, quanto alla nostra ubicazione (Palazzo Santa Maria Porta Coeli, ndr) non abbiamo grossi problemi. Siamo riusciti, ancora grazie ai miei predecessori, ad assicurare una certa organizzazione degli spazi. D'altra parte, i nostri sono i Corsi di Laurea più affollati, e patiamo la mancanza di aule, problema peraltro generale. Avere più spazi significherebbe poter organizzare meglio l'offerta, il calendario delle lezioni, le attività dei docenti. E ancora: si potrebbero offrire agli studenti opportunità di formazione integrative (Corsi propedeutici, corsi di recupero)".

A proposito della didattica, può anticiparci qualcosa su eventuali cambiamenti? "L'offerta è già ampia e articolata, ma questo non significa che non si possa pensare ad altre forme di attività didattiche; molte università hanno istituito i cosiddetti Corsi minor. A me premerebbe migliorare e consolidare la qualità dell'esistente rendendo più attrattive le nostre Magistrali, che non riescono a conservare tutti gli iscritti delle Triennali. Migliorare l'attrattività all'interno, ma certamente



I risultati elettorali

Aventi diritto: 82
Votanti: 68
Voti validi: Luongo 61
Schede bianche: 6
Schede nulle: 1

anche verso studenti di altre università italiane o straniere, perché l'internazionalizzazione è una delle sfide cardine de L'Orientale, proprio per la sua vocazione".

Che rapporto intende instaurare con gli studenti e che ruolo avranno nella sua idea di Dipartimento? "Sono fondamentali. Il loro ruolo deve essere accresciuto e valorizzato sia attraverso la rappresentanza - in tutti i luoghi in cui è formalmente prevista - sia attraverso il dialogo, che da docente ho sempre avuto con loro. Vorrei trasferire questa mia abitudine non solo per dovere - sono la mia ragione d'essere - ma anche molto perché l'ascolto consente di intravedere eventuali problemi. Se gli studenti vogliono incontrarmi, io sono a loro disposizione".

L'augurio per i prossimi quattro anni? "Auguro un buon lavoro a tutti, sono sicuro che potrò contare sul sostegno di docenti e ricercatori. Dovremo lavorare di concordia e non solo internamente. La mia prima esperienza da Direttore è stata positiva perché si è svolta in assoluta armonia con le altre componenti dell'Ateneo. Lavorare assieme significa fare il bene de L'Orientale".

Claudio Tranchino

Elezioni per le rappresentanze studentesche il 19 e 20 dicembre

Alle urne gli studenti de L'Orientale. Si vota il 19 e 20 dicembre per eleggere le rappresentanze studentesche, biennio 2023-2025, negli organi collegiali dell'Ateneo, ossia Senato Accademico (2 seggi), Consiglio di Amministrazione (2 seggi), Nucleo di Valutazione (1), Consiglio degli Studenti (20, di cui 4 iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, 2 del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, 14 del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati), Comitato per lo Sport Universitario (2), Consiglio Didattico del Polo (3, uno per Dipartimento), Consigli di Dipartimento (4 per ogni Dipartimento, di cui 2 iscritti ai Corsi di Laurea Triennali e Magistrali, 1 dottorando, 1 assegnista di ricerca), Consigli di Corso di Laurea (1 seggio per i Corsi fino a 500 iscritti, 2 per i Corsi con più di 500 iscritti).

Il numero complessivo degli aventi titolo all'elettorato attivo e passivo su base dipartimentale è: 1.036 per Asia, Africa e Mediterraneo; 704 per Scienze Umane e Sociali; 3.814 per Studi Letterari, Linguistici e Comparati.



Un nuovo ufficio per la mobilità studentesca e le relazioni internazionali

Digitalizzare e semplificare: gli obiettivi

Due diventano uno. L'amministrazione ha deciso: è nato l'**Ufficio Relazioni internazionali e Mobilità studenti**. Figlio dell'accorpamento dell'**Ufficio Progetti europei e internazionali**, che gestiva l'Erasmus UE ed extra-UE, e dell'**Ufficio Relazioni internazionali e Ricerca scientifica**, che si occupava invece della mobilità internazionale a carico dell'Ateneo. A governare questa fase delicata di transizione sarà la dott.ssa **Noemi Corbelli**, entrata in servizio nel ruolo di responsabile lo scorso 16 ottobre (in precedenza faceva parte proprio dell'Ufficio Progetti europei). "L'accorpamento - spiega Corbelli - è sensato, perché risponde all'idea di un unico Ufficio che si occupi della mobilità a tutto tondo e consenta all'utente (docenti e studenti, ndr) di avere informazioni corrette". Serve tempo, però: "Chiedo pazienza soprattutto agli studenti, siamo in una fase di profon-

da riorganizzazione". Ad ogni modo gli obiettivi per il futuro prossimo sono chiari: "digitalizzare il più possibile le attività garantendo maggiore velocità nella strutturazione delle pratiche (firme, learning agreement, compilazione accordi finanziari ecc). I passaggi burocratici sono davvero tanti, dobbiamo semplificare e andare incontro ai ragazzi che devono partire". E in secondo luogo "uniformare le procedure degli accordi Erasmus (sia plus che traineeship), delle convenzioni internazionali che, gravando per intero sulle casse dell'Ateneo, necessitano di più passaggi nei vari organi". Il nuovo Ufficio è come un figlio che deve crescere, e pure bene, considerandone la centralità per l'Ateneo. Alcuni numeri lo spiegano a dovere: L'Orientale vanta ben **228 convenzioni internazionali, 344 accordi Erasmus+ per studio e mobilità docenti, e 160 accordi con**



aziende convenzionate per l'Erasmus traineeship. Tutto questo si traduce in una mole di lavoro non indifferente: "sono tante le mail che ci arrivano, sia

di docenti che studenti; dobbiamo occuparci delle convenzioni relative ai dottorati, di Erasmus, convenzioni internazionali e pure della trasmissione agli uffici pagatori di tutte le pratiche di pagamento delle borse e dei contributi che l'agenzia nazionale eroga agli studenti, dei vari aspetti della rendicontazione e della presentazione del progetto". Per questo Corbelli avverte: "siamo in numero di risorse adeguato, almeno per il momento. Va da sé che se l'attività dell'Ufficio dovesse aumentare ci troveremmo in difficoltà". Nonostante la transizione, la normale amministrazione prosegue senza interruzioni: "le domande più frequenti degli studenti sono sempre sull'Erasmus. Sta per essere pubblicato il bando relativo al traineeship e abbiamo calendarizzato tutti i bandi per dare ai ragazzi la possibilità di sapere quando usciranno". L'ultimo pubblicato è il **bando di mobilità internazionale direzione Cina** (partenza al secondo semestre). **Per 19 borse di studio offerte "sono pervenute all'Ufficio circa 90 candidature"**.

Claudio Tranchino

Certificazioni di lingua coreana, il Claor tra i pochi centri autorizzati in Italia

Certificazioni uniche per l'intero Meridione, e una scarsa partecipazione degli studenti che potrebbe portare a novità succulente dal secondo semestre in poi - finanziamenti permettendo. Questo il succo dell'intervista rilasciata dal prof. **Giuseppe Balirano** in merito al Centro Linguistico di Ateneo, del quale è Presidente. Ma andiamo con ordine. Il 14 ottobre, al quinto piano di Palazzo del Mediterraneo, c'è stata la sessione di esame per la **certificazione di lingua coreana**, denominata Topik (Test of Proficiency in Korean). Una novità assoluta per L'Orientale, conseguenza dell'accordo con l'Istituto Nazionale per l'Educazione Internazionale (NIIED) che ha reso l'Ateneo uno dei pochi centri autorizzati in Italia e l'unico in tutto il Mezzogiorno. "Una prima sperimentazione" la definisce proprio Balirano, accompagnata "da numeri altissimi". Ma il Topik è solo l'ultimo arrivato. Come noto, infatti, il Claor è centro autorizzato anche per la **Certificazione di Italiano come Lingua Straniera** (CILS), "rivolto a studenti stra-

nieri e a chi intende prendere la cittadinanza italiana", e soprattutto il **LanguageCert International ESOL di inglese**, che "è straordinaria perché, rispetto ad altre, il candidato può sedersi in qualunque momento e sostenere l'esame". E a tal proposito il docente fa una tirata di orecchie agli studenti: richiedono le certificazioni ma poi non partecipano mentre "queste certificazioni risultano utili anche per iscriversi a Magistrali di altre Università, che chiedono un'attestazione del livello linguistico". Secondo il docente il problema non è il costo, che per chi è iscritto a L'Orientale va dai 105 euro ad esame per l'A2 ai 200 euro per il C2: "si tratta di prezzi irrisori che, tra l'altro, non finiscono nelle casse dell'Università, ma in quelle degli enti certificatori". Ecco allora il progetto: "Sto pensando di fare uno sforzo e organizzare corsi pomeridiani gratuiti di preparazione alle certificazioni a partire da marzo, proprio per gli studenti. È chiaro che, data la poca disponibilità di spazi, sarebbero a numero chiuso". C'è un "ma", tuttavia. E Balirano

lo sottolinea: "dipende tutto dai fondi". Nel frattempo, uno dei marchi di fabbrica del Claor, il **Tandem**, stando alla pagina dedicata, avrebbe partner disponibili per cinese, hindi, inglese, spagnolo, turco e ungherese.

Cinema e diversità

Con il prof. Balirano il punto anche su due recenti eventi. "L'idea è lavorare in senso sociale, insieme agli studenti, al concetto di accessibilità, per chi ha modi diversi di interfacciarsi con il cinema": così il docente riassume lo scopo di due iniziative che, a ben vedere, sono parte integrante l'una dell'altra. Da un lato il **Laboratorio di social viewing** (6-13-20 novembre) incentrato tutto sul film "Luci della città" (city lights, 1931) di Charlie Chaplin; dall'altro "Cinema e diversità: narrazioni, pratiche, rappresentazioni", una due giorni di studi e formazione (23-24 novembre) che coinvolge docenti, studenti, esperti del settore e persone cieche, che hanno partecipato attivamente al progetto realizzando tre cortometraggi, poi proiettati. Innanzitutto, il Laboratorio: "il social viewing - spiega il docente e coordinatore scientifico, che insegna pure Storia del Cinema italiano - è una forma di riscrittura critica di un film. Nel nostro caso, abbiamo scelto di fare que-

sta operazione sul capolavoro di Charlie Chaplin; anche per il tema della cecità (riferimento al personaggio della fioraia cieca presente nel film)". Così sono entrati in gioco gli studenti (anche delle scuole superiori): "intervenuti attraverso l'esplorazione cinematografica". Detto altrimenti, l'evento ha dato loro la possibilità di "sperimentare cos'è il cinema dall'interno" perché, riscrivendo il film, "si sono fatti mediatori che hanno provato a renderlo più accessibile ai ciechi, costruendo immagini al buio". Opera di riscrittura che non è certamente avvenuta con carta e penna, ma sfruttando il digitale: "Abbiamo utilizzato una app di social viewing chiamata Betwyll, che generalmente serve agli studenti, supportati da tutor, per una riscrittura critica dei capolavori della letteratura. Oltretutto è una app che facilita il collegamento sociale di persone che studiano lo stesso argomento a partire dallo stesso livello. Noi abbiamo provato a sperimentare Betwyll con il cinema". Nella giornata conclusiva del progetto, tanti gli ospiti: docenti di altre università italiane, il fonico Mauro Brondi, che "ha avuto nelle mani le redini del progetto" (ha fatto parte del Comitato Scientifico assieme alle docenti Bianca del Villano, Annalisa Raffone, Katherine Russo).

Cl. Tr.



Partono le lezioni del nuovo percorso
attivato dall'Ateneo

Il Rettore: Infermieristica "è un vecchio sogno che ora finalmente si è avverato"

L'Aula Magna 'Matilde Sereno' di via Acton si va riempiendo velocemente. È martedì 7 novembre, il primo giorno di lezione per le matricole del nuovo Corso in Infermieristica, neo attivazione al Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere della Parthenope. In cattedra c'è la prof.ssa **Stefania D'Angelo** che sta tenendo la lezione di Biochimica e Scienze Biomediche. "Siamo contente, questo Corso è tagliato proprio per noi – dicono un paio di matricole, intercettate sulla soglia della porta – *Curare le persone è il nostro sogno da sempre e la Parthenope è un'ottima università in cui studiare perché non è un Ateneo affollato e favorisce il rapporto studente-docente*". Alle 10.30 la lezione viene interrotta per una pausa 'speciale': i saluti del Rettore **Antonio Garofalo**, intervenuto per un benvenuto agli studenti. "Con il Corso in Infermieristica – esordisce – e grazie alla collaborazione con l'Università Vanvitelli, la Parthenope si apre al settore sanitario, un mondo nuovo per noi". Nuovo, precisa però, fino ad un certo punto: "Al Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere più del 50% dei docenti appartiene a settori scientifico-disciplinari di area medica, quindi **disponiamo di professionalità consolidate**. Infermieristica, infatti, è un vecchio sogno che ora finalmente si è avverato. E siamo oltretutto il primo Ateneo ad erogare questo percorso senza avere una facoltà di Medicina. Almeno non ancora". Racconta alla platea dell'iter di accreditamento da parte dell'Anvur: "La Commissione nazionale ha accolto con particolare interesse la nostra proposta di formare un professionista che, alle normali conoscenze e competenze che l'infermiere deve avere, affianchi una vocazione per il mare, la nostra tradizione, in grado quindi di prestare la sua opera anche all'interno di organizzazioni marittime, oltre che sportive e turistiche". In particolare, infatti, "il nostro piano di studi prevede attività tecni-

co-pratiche che si svolgeranno presso le strutture dell'Asl Napoli 1 Centro, prevalentemente all'Ospedale del Mare, ma anche presso i presidi della MSC e delle società sportive con cui abbiamo già rapporti per il Corso in Scienze Motorie". Proprio da un dialogo con l'amministratore delegato di MSC Crociere, infatti, era emersa "la carenza di personale specializzato nei presidi a bordo delle navi da crociera". E se un infermiere ha il mal di mare? "È una battuta che ci hanno fatto all'Anvur. Ma, al di là degli scherzi, le organizzazioni marittime hanno anche presidi a terra. E poi, come dicevo in precedenza, il nostro laureato potrà avere possibilità in un ampio numero di contesti". Il tempo è denaro, dice ancora il Rettore, "per la precisione il vostro. Vi conviene impegnarvi per concludere il percorso presto e bene. Là fuori c'è un mondo che vi aspetta. I dati ci dicono che il fabbisogno nazionale nelle professioni infermieristiche si attesta sulle 35mila unità, anche se la Federazione nazionale degli ordini



delle professioni infermieristiche ritiene che questo numero sia molto più alto". Illustra poi brevemente le sedi dell'Ateneo e si sofferma sul campus che dovrà sorgere nell'area dell'ex arsenale militare a Bagnoli: "Lì, oltre ad aule e attrezzature, potremmo immaginare la nascita di presidi che, basandosi sulle competenze afferenti ai Corsi in Scienze Motorie e Infermieristica, possano offrire un'ampia gamma di servizi per la salute e diventare un punto di riferimento per tutto il centro-sud. Si sogna in grande". Porta il saluto dei 21mila iscritti all'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Napoli alla dott.ssa **Maria Naddei**, Consigliera dell'Ordine, "il quale è il terzo più grande d'Italia", precisa. L'infermiere, prosegue, "è il professionista che accompagna nell'intero arco della sua

vita il paziente malato così come anche la persona sana a fini preventivi. Avete una grande responsabilità e sono sicura che questo Corso vi aiuterà a sviluppare al meglio le vostre competenze, a maggior ragione in settori, quali quelli marittimo e sportivo, che richiedono skills particolari sviluppate ad hoc". Parla da medico il prof. **Andrea Soricelli**, Presidente della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute, che scherza con gli studenti: "Già da questa settimana comincerete a sorbirmi con qualche lezione!". Ribadisce poi la disponibilità da parte tutto il corpo docente "ad affiancarvi in questo bellissimo percorso. Siamo a disposizione per risolvere ogni problematica e per accompagnarvi fino al traguardo. E complimenti per la vostra scelta". Il prof. **Domenico Tafuri**, Direttore del Dipartimento, medico anche lui, ringrazia tutti i colleghi che hanno contribuito alla nascita del nuovo Corso. "C'è bisogno di medici e infermieri – dice – tanto quanto di economisti e ingegneri. Ma alla base di questa professione, ancor di più, serve una vera passione. Noi siamo la chiave di lettura della vita delle persone". La pausa è terminata. Gli studenti chiacchierano un po' tra loro. C'è chi ha scelto Infermieristica per seguire le orme dei genitori, chi perché già impegnato nell'ambito socio-sanitario. "Io sono qui in una fase ancora, diciamo, esplorativa. Voglio capire che tipo di impegno richiede il Corso e se sarò in grado di reggere il ritmo. Il settore però mi piace e credo offra delle opportunità interessanti. E poi mi ci vedo a fare l'infermiera su una nave", commenta una studentessa mentre prende posto in prima fila. La prof.ssa D'Angelo è tornata in cattedra. È ora di riprendere la lezione.

Carol Simeoli

Immatricolazioni, il punto sul Dipartimento di Nola

A breve una nuova aula da 70 posti

Le immatricolazioni sono andate piuttosto bene, i nostri Corsi sono cresciuti rispetto allo scorso anno, per cui possiamo dirvi globalmente soddisfatti". La prof.ssa **Angela Mariani** parte dai numeri (non ancora definitivi) per delineare il quadro della situazione al Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (che ha sede a Nola) cui è Direttrice. "Tra immatricolati e preimmatricolati ad Economia e Management abbiamo 150 nuove leve. Questa Triennale è al suo quarto anno di attivazione: ad oggi si sono laureati 20 studenti, ora per lo più iscritti ad una Magistrale presso la sede napoletana del nostro Ateneo". Sui tre Corsi attivi dallo scorso anno: In-

gegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity, "dovremmo raggiungere i 110 iscritti, quindi con un più 20 unità rispetto all'annata precedente. Il Coordinatore ha anche individuato dei tutor che ora stanno seguendo gli studenti a piccoli gruppi, per supportarli in caso di necessità. È un buon sistema per seguirli sin dall'inizio"; Scienze Motorie, "ha raggiunto l'utenza sostenibile a inizio agosto e ora siamo addirittura a 225 iscritti. Per questo Corso l'Ateneo ha già rinnovato la convenzione con le strutture sportive di cui gli studenti hanno usufruito finora"; Giurisprudenza, "il numero è di 30 immatricolati, meglio dello scorso anno. Stiamo lavorando molto per po-

...continua a pagina seguente



Intervista alla **prof.ssa D'Aponte**,
neo Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale

Strumenti digitali e contenuti in inglese per Economia e Commercio



damentali ai fini di una preparazione spendibile nel mondo del lavoro". Modifiche strutturali, spiega, non sono previste nel prossimo triennio "anche in considerazione del fatto che il Corso va bene e regge il confronto con gli omologhi percorsi presenti negli altri Atenei campani. Sicuramente, però, **andranno incrementati i contatti diretti con imprenditori e operatori del mondo bancario**, il che dovrà tradursi in **un ampliamento dell'offerta seminariale e di stage**". Bisognerà lavorare poi "sull'**interna-**

zionalizzazione. Il Corso dispone già di un accordo di doppio titolo con l'Università francese di Artois, ma noi cercheremo di **potenziare anche l'erogazione di contenuti in lingua inglese**, in modo da poter attrarre più studenti dall'estero". Altro punto importante è l'introduzione di **strumenti digitali nella didattica**: "Nel mio corso di Geografia economica, al secondo semestre, partirà **un progetto pilota con alcune lezioni organizzate e tenute attraverso il metaverso**". Gli studenti avranno bisogno semplicemente di un computer: "Lavoreremo con un software di gestione della didattica a distanza fornito da un'azienda, ma non si tratterà della normale **dad svolta finora via Teams**. I ragazzi saranno molto più coinvolti perché dovranno costruire il loro avatar con il quale entrare in una classe virtuale". L'apertura all'internazionalizzazione e l'utilizzo delle innovazioni digitali "ci aiuteranno a rendere Economia e Commercio, pur senza snaturarne la tradizione di cui parlavo all'inizio, un Corso sempre più moderno e all'avanguardia".

...continua da pagina precedente

tenziare l'orientamento in ingresso in modo da ampliarne la conoscenza sul territorio". La novità in ambito didattico, informa poi, "è un corso di perfezionamento in Diritto del Lavoro, Relazioni Industriali e Gestione delle Risorse Umane che dovrebbe partire da febbraio. Lo abbiamo organizzato in collaborazione con i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Studi Economici e Giuridici, il responsabile è il prof. Edoardo Ales". Si rivolge sia a laureati che a diplomati con esperienza sulle tematiche trattate dal corso, "andrà da un minimo di 20 posti ad un massimo di 40. La quota di iscrizione è di 450 euro, ma i primi 18 iscritti potranno beneficiare del rimborso della quota. Il corso coinvolge diversi enti esterni, come ad esempio l'Inail e alcune società di consulenza, molti interessati al tipo di profilo che formerà".

Sul Dipartimento: "È andato a regime il nostro **sito web** dove gli studenti potranno trovare tutte informazioni utili". Tra queste: "**La riorganizzazione degli orari della segreteria didattica**, che si trova presso l'Auditorium, una delle sedi che abbiamo momentaneamente a disposizione. Riceverà due giorni in presenza e il giovedì su Teams, mentre l'attenzione telefonica è garantita tutti i giorni". Ancora: "**Attualmente la sede amministrativa del Dipartimento è collocata in un appartamento**, ristrutturato, in via della Repubblica 32. Lì ci sono anche una serie di spazi adibiti a studio docenti. È una soluzione transitoria in attesa che venga completata la nostra sede definitiva". Presso il Seminario Vesco-vile, invece, "da fine novembre sarà a disposizione degli studenti **una nuova aula da 70 posti**, attrezzata con banchi, sedie, connessione internet. Verrà utilizzata per **lezioni ed esercitazioni e poi, quando libera, potrà fungere anche da aula studio**".

Sono in fase di organizzazione i primi eventi del semestre. La docente ne anticipa uno: "Il 24 novembre terremo un incontro su **Violenza di genere: prospettive di analisi multidisciplinari**, nell'ambito delle attività organizzate dal Cug in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Lo organizzano i quattro Coordinatori dei Corsi e interverranno rappresentanti degli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, della Polizia Postale e un agente sportivo. Sarà un'occasione di condivisione tra accademici ed operatori esterni con un approccio, appunto, multidisciplinare".

Carol Simeoli

Internazionalizzazione e innovazione nella didattica. Sono le due principali linee guida che caratterizzeranno il triennio della prof.ssa **Viviana D'Aponte** al timone della Triennale in Economia e Commercio. Candidata unica alle elezioni del 13 novembre, subentra alla collega **Elisabetta Marzano**. Laurea in Lettere e Filosofia alla Federico II nel 2000, la prof.ssa D'Aponte, ordinaria di Geografia economico-politica, è alla Parthenope dal 2003. Ha fondato i suoi studi sul versante economico della Geografia, occupandosi prevalentemente di marketing del territorio e sviluppo locale. "Ho scelto di candidarmi per il ruolo - dice - perché ho ritenuto che questo fosse il momento opportuno e perché desideravo essere concretamente vicina agli studenti", le sue parole. **Economia e Commercio**, dice, "è un Corso tradizionale, uno di quelli con cui l'Ateneo è nato. Offre le conoscenze di base necessarie per accedere ad un sapere più specialistico ed è importante che gli studenti capiscano proprio questo: che **le conoscenze di base sono fon-**

Consiglio degli Studenti, Aniello Genovese eletto presidente



Aniello Genovese è il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università Parthenope. 24 anni, di Afragola, **studente di Informatica**, è membro dell'associazione **Parthenope Unita**. Fresco di nomina, il 3 novembre, commenta: "L'aver ricevuto questo incarico è uno sprone ad impegnarmi ancora di più". Già rappresentante in Consiglio di Corso di Studi, Dipartimento e Scuola Interdipartimentale, alla scorsa tornata elettorale, "è la passione per l'attivismo studentesco che mi muove". In lizza per la carica di presidente del parlamentino studentesco correva anche **Francesco Antonio Barbatto**, poi nominato vicepresidente. "Le votazioni hanno rilevato un certo equilibrio tra me e Francesco, segno che il Consiglio ha apprezzato le idee di entrambi. E infatti **nei prossimi due anni procederemo fianco a fianco in questa avventura**". Garantire la serenità degli studenti è il primario obiettivo di Genovese. "In questo momento - dice - **l'attenzione è puntata molto su Nola**. Gli iscritti del no-

lano non beneficiano dei medesimi servizi di chi studia nelle sedi napoletane; ad esempio, **non hanno un bar convenzionato o degli spazi studio comunitari in cui potersi incontrare** e condurre quella che è la normale vita universitaria. La situazione andrà monitorata per seguirne gli sviluppi". All'ordine del giorno c'è anche "**la Carta dei Diritti e dei Doveri degli Studenti**. È un documento importante, che dovrà essere stilato con la collaborazione di tutti, e che ci aiuterà a vivere

l'università pienamente e con la massima consapevolezza. Tratteremo questo punto nella prossima riunione del Consiglio che dovrebbe tenersi a fine novembre". Altra questione su cui mantenere alta l'attenzione "è la **pulizia delle sedi**. Purtroppo nell'ultimo periodo gli studenti sono stati un po' distratti, ma noi investiremo sulla sensibilizzazione. Bisogna capire che **l'università è una casa** e noi dobbiamo trattarla con il giusto riguardo". Questi, precisa, sono solo alcuni dei temi sui quali lavorare: "Non trascureremo, ad esempio, **le difficoltà in cui incorrono i fuoricorso, specie a causa della tassazione**. E non mancheremo di organizzare **eventi e seminari di informazione e/o approfondimento** e altre iniziative fortemente interattive come la **Gam Jam**". Tornando sulla vocazione per la rappresentanza conclude: "Io non sono un politico e non mi piace fare promesse che non potranno essere mantenute. Chiedo agli studenti di fidarsi del nostro Consiglio e di rivolgersi a noi per qualunque problematica o richiesta".



Le iniziative degli studenti finanziate con i fondi dell'Ateneo

Videogiochi, rappresentazioni teatrali, incontri con il mondo del lavoro: i temi dei progetti

Dal cambiamento climatico all'emancipazione femminile, dalle competizioni basate sui videogiochi al teatro, dalla cura dei propri spazi alla più stringente attualità economica e politica. Ce n'è per tutti i gusti tra i progetti per le iniziative e le attività culturali e sociali proposte dagli studenti (per gli studenti), finanziati con fondi di Ateneo, da mettere in campo nell'arco dell'anno accademico. I progetti sono sette, tutti targati **Parthenope Unita**. Informazione e attivismo studentesco sono alla base di **'Climate change: change now!'** (delegato **Leonardo Petito**, vicedelegato **Agostino Capaldo**). *"Con questa proposta, ce lo dice già il titolo, vogliamo lanciare un monito – spiega Petito – In particolare miriamo a promuovere la consapevolezza sui temi del cambiamento climatico e dei rischi ambientali e quindi a sensibilizzare i nostri coetanei"*. Qualche dettaglio: *"Il nostro evento si svolgerà tra settembre e ottobre 2024. Stiamo programmando l'invito di alcune personalità esterne, ora ad esempio siamo in contatto con Plastic Free"*. Due le fasi, una seminariale e una più applicativa la quale vedrà gli **studenti impegnati in un'operazione di clean-up delle sedi**. Su quest'ultimo punto: *"Con gli strumenti che avremo a disposizione ci dedicheremo alla pulizia di alcuni spazi. È una forma di attivismo studentesco che calza a pennello, soprattutto se consideriamo la condizione in cui versa, ad esempio, Palazzo Pacanowski nell'ultimo periodo. È pur vero che c'è un'ampia affluenza, ma possiamo fare più attenzione alle bottiglie di plastica vuote o alle cicche di sigaretta a terra. Durante questo giro, poi, affiggeremo sia all'interno che all'esterno dei cartelli con le 'buone pratiche' da non dimenticare"*. Gli aspiranti sviluppatori, invece, potranno mettersi alla prova con la prossima edizione della **'Parthenope Gam Jam!'** (Aniello Genovese, Pasquale Ruotolo). *"La challenge - illustra Genovese - consiste nel programmare un videogioco a tema, nell'arco di tre giorni"*. La prima edizione, *"in realtà sperimentale, si è tenuta a settembre e ha visto la collaborazione di Redbull, che ci ha fornito delle lattine, Adecco, il nostro stesso Ateneo e l'Ap-*



ple Foundation Program. Per la prossima sfida, che dovrebbe tenersi tra luglio e settembre, mi piacerebbe poter coinvolgere nuovamente questi partner importanti e far divertire ancora di più gli studenti. Anzi, vorrei estendere la partecipazione non solo ai ragazzi di Ingegneria e Informatica, ma anche ai colleghi della Scuola di Economia e Giurisprudenza". La Gam Jam, infatti, *"è un modo per socializzare, per stare insieme e sfidare i propri limiti divertendosi"*. L'Ateneo si trasformerà in un palco teatrale nell'ambito di **'Emancipazione e resilienza: Filumena Marturano emblema della forza delle donne'** (Teresa Scarpati, Clelia Salsano): *"L'idea – precisa Scarpati – è partita dalla mia collega Clelia che, come me, è una grande appassionata di teatro"*. Filumena Marturano è una commedia di Edoardo De Filippo, *"grande autore del quale, però, in ambito scolastico e accademico si parla troppo poco. Abbiamo scelto questo personaggio femminile perché veicola un messaggio di emancipazione, lotta per la parità di genere e uguaglianza sostanziale"*. Il copione, naturalmente, *"non verrà recitato per intero, ma lavoreremo ad una riduzione che identifichi i nodi più importanti"*. Le studentesse hanno già un contatto con una compagnia di professionisti, *"ma vorremmo chiedere la partecipazione dei nostri compagni. Cercheremo persone che sappiano recitare o che si intendano di regia, luci, costumi e quant'altro"*. Le tempistiche: *"Prevediamo di andare in scena tra maggio e giugno nella nostra sede di Palazzo Pacanowski"*. Il benessere psico-fisico è al centro di **'Mens sa-**

na in corpore sano - l'attività sportiva professionistica' (Sara Gomez, Luca Ronghi). *"Siamo studenti di Scienze Motorie e il nostro obiettivo è favorire l'incontro tra chi studia la disciplina e coloro che hanno completato questo percorso e ora lavorano nel settore"*, riferisce Gomez. L'attività, di stampo seminariale, *"si svolgerà a via Acton, tra marzo e aprile prossimi. In apertura vedrà un panel dedicato alla psicologia, con docenti di Psicologia dello Sport, poi seguiranno altri panel in cui interverranno atleti e studenti atleti. Per ora posso anticipare alcuni nomi, come quelli dell'ex calciatore di serie A Gaetano De Rosa e l'ex pallanuotista e campione olimpionico Franco Porzio. Poi ci piacerebbe invitare anche un atleta paralimpico per parlare di sport e inclusione"*. Parte dall'attualità il progetto **'Rapporto fra partiti politici, sistema elettorale, forma di governo e riforme costituzionali nel parlamentarismo repubblicano'** (Francesco Antonio Barbato, Daniele Guerriero). *"Tratteremo di presidenzialismo, autonomia differenziata, attuazione dell'articolo 49. Da studente di Giurisprudenza mi occupo di questi temi, ma ritengo che possano essere di interesse per tutti, visto che in questo particolare momento storico se ne sta parlando tantissimo"*, dice Barbato. Anche questa attività si dipanerà in forma seminariale: *"Ho avuto la disponibilità di Vincenzo Presutto, Senatore della diciottesima Legislatura. L'obiettivo è invitare docenti e altri esperti esterni e dividerli in panel, ciascuno per una tematica, in numero pari in modo che si crei un equilibrio tra i pro e i contro"*.

Cicli seminariali

Ciclo di seminari **'Dinamiche demografiche e processi migratori in un mondo in cambiamento'** promosso dalla prof.ssa **Maria Laura Gasparini**, riservato a 60 studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Management delle Imprese Internazionali ed Economia e Commercio ad anni successivi al primo. I seminari si svolgeranno in presenza. Il calendario: venerdì 1° dicembre (dalle ore 15.00 alle ore 19.00 in aula C5) **'La geografia demografica mondiale: squilibri (ir)risolvibili?'** e martedì 5 dicembre (dalle ore 15.00 alle ore 19.00 in aula 1.6) **'L'altro e l'altrove: i movimenti migratori con un focus particolare sull'Italia'**. Ai partecipanti ad entrambi gli incontri sarà riconosciuto 1 credito formativo.

Altro ciclo di appuntamenti su **Office automation** l'11, 12 e 13 dicembre (ore 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00 in aula B1) presso la sede di Palazzo Pacanowski, referente didattico la prof.ssa **Elisabetta Marzano**. Gli incontri, che si tengono in presenza e a distanza, sono riservati a 100 studenti iscritti al terzo anno di Economia e Commercio (Dipartimento di Studi Economici e Giuridici) e di Economia e Management (Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie).

Intende aprire una finestra sul futuro **'La Figura dell'Ingegnere: dall'Università al mondo del Lavoro'** (Alfonso Vitagliano, Chiara Morabito). *"I nostri Corsi di Ingegneria sono ben strutturati e ci offrono un'ottima formazione. Tuttavia non forniscono una visione globale dell'ampio ventaglio di possibilità che si prospetta ad un ingegnere una volta uscito dall'università"*, premette Vitagliano. E si domanda: *"Chi meglio di un ingegnere già entrato nel mondo del lavoro per aiutarci a capire cosa ci prospetta il futuro? L'intenzione è di invitare laureati, proprio della Parthenope, che ora ricoprono una buona posizione, e interrogarli sul loro percorso, sulle difficoltà incontrate e su cosa voglia dire svolgere il lavoro dell'ingegnere ogni giorno"*. La tempistica: *"Secondo semestre, tra aprile e maggio"*. Altro progetto è **'La mentalità mafiosa e la sua metamorfosi nel tempo'** (Niccolò Cherubino Nappi, Stefano Cavaliere).



Livia Iaccarino racconta la svolta sostenibile del **'Don Alfonso'**, il ristorante-icona della Dieta Mediterranea

"Ci abbiamo creduto quando nessuno ci credeva, non dimentichiamo che Carlo Petrini, il presidente di Slow Food, ha ricevuto qui la prima laurea honoris causa nel 2003. Quella laurea suscitò qualche ilarità, oggi invece tutte le grandi agenzie internazionali, dall'UNESCO alla FAO, indicano nel cibo uno dei grandi temi culturali del futuro", ha detto il prof. Marino Niola, celebre antropologo, divulgatore scientifico e Condirettore di MedEatResearch, il Centro di Ricerche Sociali sulla Dieta Mediterranea del Suor Orsola Benincasa, nell'introdurre la Lezione Magistrale su **"Una vita per la cucina italiana"**, il 16 novembre, presso la Biblioteca Pagliara, in occasione del XII anniversario del riconoscimento UNESCO della **Dieta Mediterranea Patrimonio dell'Umanità**. Ad aprire il dibattito, che ha consentito agli studenti di scoprire storie e aneddoti del riconoscimento Unesco, il Rettore **Lucio d'Alessandro** ed il prof. **Enricomaria Corbi**, Direttore del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione, che hanno accolto l'ospite: **Livia Iaccarino**, tra le più celebri ristoratrici italiane del pianeta, titolare con suo marito Alfonso Iaccarino di **Don Alfonso 1890** a Sant'Agata sui due Golfi. Due Stelle Michelin e una Stella Verde Michelin per le buone pratiche sostenibili sono il palmares di una delle punte di diamante della ristorazione italiana. **"Alfonso e Livia Iaccarino sono letteralmente la storia della Dieta Mediterranea. Gli stessi scopritori della Dieta Mediterranea, Ancel e Margaret Keys, quando arrivarono in Italia, si recarono da loro per capire i rudimenti di questo patrimonio. Non a caso oggi il loro Don Alfonso 1890 è il ristorante italiano più famoso al mondo"**, sottolinea il prof. Niola. Il **Don Alfonso 1890** al momento, oltre alla sua sede originaria, conta strutture a Lavello, Macao, Toronto, Saint Louise, Helena Bay in Nuova Zelanda. Inoltre, nel 2019, a Livia Iaccarino è stato conferito il Premio internazionale Elisa Frauenfelder proprio presso l'Ateneo.

"Noi siamo dei giovani pazzi, siamo cresciuti con i veri valori del cibo, ad un certo punto quello che compravamo ai mercati sapeva letteralmente di 'sapone', non riuscivamo più a ritrovare i nostri sapori. Da quel momento è iniziata la nostra battaglia: recuperare il territorio. Rinunciamo quindi all'albergo che gestivamo e inizia il nostro percorso; la terra doveva essere il nostro ABC, ba-

sta chimica nelle nostre terre. Un giorno venne a trovarci Ancel Keys e rimase stupito perché non utilizzavamo prodotti che sembravano esterofili e moderni, ma offrivamo i nostri prodotti tipici. A noi piaceva dare dignità alla nostra terra e proteggere questa normalità, Ancel da quel giorno non ci ha mai più lasciato". Questo il prologo del racconto di Livia Iaccarino che, sulla dimensione internazionale del proprio operato, ha aggiunto poi: **"Non abbiamo mai accettato consulenze esterne, nemmeno con i grandi nomi che ci contattavano. Noi non vogliamo aprire con qualcuno che non conosce realmente il Don Alfonso o che non ci è mai venuto a trovare".** Diversi anni fa, ad esempio, **"Alen Ho e sua moglie, appartenenti ad una delle più importanti famiglie cinesi, all'epoca erano grandi conoscitori di vini e cibi e decisero di venirci a trovare perché erano alla ricerca del più grande ristorante italiano. Rimasero piacevolmente colpiti dalla visita e subito ci chiesero di andare con loro in Cina. Poco dopo arrivò al nostro 'Don Alfonso' anche Antonio D'Amato, Presidente di Confindustria, che con una delegazione cinese ci mostrò come questa famiglia in Cina stava praticamente comprando tutto. Alfonso decise dunque di volare lì a Macao e ci accorgemmo che queste persone erano realmente interessate alla nostra storia e cultura. Anche a Toronto si è sviluppato un discorso simile con un altro imprenditore, ma in ogni luogo continuiamo a portare con orgoglio i prodotti della Dieta Mediterranea. Da noi ancora oggi ad esempio preferiamo l'uso del nostro olio piuttosto che il burro in prodotti come la pasta al gratin o nella produzio-**

ne della pasta frolla".

Ma perché è così importante tutelare la Dieta Mediterranea, e perché proprio in Italia la sua storia permea la nostra vita? A chiarirlo è stato proprio il prof. Niola: **"La cucina italiana è inimitabile, il nostro Paese è stato colonizzato tante volte, ma ogni volta ne è uscito più ricco e più forte. Ogni 5 chilometri è come se si cambiasse nazione, basti pensare a quanti ragù ci sono a Napoli, praticamente uno per ogni porta, e questo non è imitabile. Solo le cose standardizzate possono essere replicate. La nostra stessa memoria si basa sui ricordi culinari".**

La chiosa finale è stata invece incentrata sulla recente 'svolta sostenibile' che il **Don Alfonso 1890** ha deciso di intraprendere. Una decisione che ha comportato la chiusura della strut-

tura per diversi mesi (con congelamento delle stelle Michelin). Nulla da temere però, Livia Iaccarino ha infatti concluso la lezione **"Una vita per la cucina italiana"** con una promessa ben precisa: **"Quando comunichiamo che avremmo chiuso per 'una svolta sostenibile' ci presero per pazzi. Faremo un giardino ecosostenibile con piccole pale per produrre energia, stiamo cercando di creare una vera e propria comunità. Metteremo su un sistema di nanotecnologia per l'acqua e il recupero delle acque piovane, i tovagliati e le cravatte dei nostri dipendenti sono già realizzate con bucce d'arancia siciliana. Gli ostacoli più grandi sono state le istituzioni, ma ora ci siamo. A fine marzo apriremo sicuramente!"**.

Simone Cerciello



Scienze dell'Educazione

Seminari di tirocinio e percorsi formativi

Tre **seminari di tirocinio** al primo semestre per gli studenti di Scienze dell'Educazione. Saranno coinvolti enti convenzionati e convenzionabili. Il calendario: il 27 novembre, nel corso della lezione di Modelli sociali della disabilità (ore 13.30 - 15.30) del prof. **Ciro Pizzo**, interverrà don Carmine Schiavone, delegato regionale della Caritas che si occupa dei servizi di accoglienza e di assistenza ai migranti, specificamente per gli studenti del secondo anno dell'indirizzo Educatore professionale nei servizi socio-assistenziali; il 28 novembre incontro, durante la lezione del prof. **Genaro Carillo** di Storia della filosofia antica e medievale, rivolto agli iscritti al secondo anno dell'indirizzo Educatore professionale nei contesti scolastici e nei servizi culturali con la dr.ssa **Susy Galeone** della Cooperativa sociale La Paranza che opera sul territorio campano attraverso percorsi formativi e processi di inserimento lavorativo attraverso la riscoperta del patrimonio artistico e culturale della città; sempre il 28, parteciperà alla lezione della prof.ssa **Maria Letizia Drammis** di Psicologia dello sviluppo infantile (ore 16.30 - 18.30) il responsabile dell'asilo nido Scuola dell'Infanzia Bilingue **Luci della Rivalta**, istituto che prevede un percorso educativo e didattico che coinvolge famiglie e territorio, incontro di interesse per gli allievi del secondo anno dell'indirizzo Educatore dei servizi educativi per l'infanzia.



La squadra di Pallanuoto del Circolo Canottieri di Napoli si rinnova con l'ingresso, o in qualche caso l'atteso ritorno, di vecchie conoscenze. Lo scorso 3 novembre, alla presenza del Presidente del Circolo prof. **Giancarlo Bracale** e dell'allenatore della Prima squadra serie A2 **Vincenzo Massa**, insieme ad altri esponenti delle istituzioni locali e sportive, è stato presentato al Molosiglio il nuovo gruppo di atleti che già da due settimane è entrato nel vivo del campionato e ha collezionato le prime due vittorie. Le new entry della squadra sono **Marco Parisi**, già giocatore alla Canottieri; **Matteo Morelli**, trasferitosi prima in California per studio e poi a Milano per lavoro; **Umberto Esposito**, rientrato dopo due anni al Salerno in serie A1; **Manuel Lanfranco**, rientrato dal Posillipo e vecchia conoscenza delle giovanili; **Leonardo Russo**, classe 2007 e al suo primo anno in squadra A2 dopo la formazione al vivaio Canottieri. *"Muoversi tra una squadra e l'altra è normale nel nostro settore, ma di fatto rappresentiamo il nucleo storico della squadra dei Canottieri. Questi ragazzi hanno una differenza di 4 o 5 anni rispetto al resto della squadra, sono stati i nostri idoli e oggi sono i nostri compagni"*, commenta il ventiduenne **Alessandro Zizza**. Alessandro fa parte di quella categoria denominata studenti-atleti, come parte dei suoi colleghi, giovani capaci di coniugare il proprio percorso di formazione con la grande passione per lo sport. Non è sempre facile organizzare la giornata tra lezioni universitarie e allenamenti con la squadra, ma la volontà e il desiderio di fare bene vincono sulla stanchezza. *"Ero quasi arrivato alla Laurea Triennale in Ingegneria aerospaziale alla Federico II quando, un paio di anni fa, ho deciso di mettere in pausa gli studi e dedicarmi alla formazione per diventare pilota civile. Ho superato le prime due fasi e tra poco dovrò scegliere con quale compagnia aerea di linea continuare il percorso. Durante l'università ho capito che, se non mi fossi buttato, avrei avuto il rimorso di non essere diventato pilota per sempre"*, racconta Alessandro che, invece, sulla pallanuoto non ha mai avuto dubbi. Da bambino ha iniziato con il nuoto, per poi a 11 anni passare agli allenamenti della pallanuoto. Eppure, la sua scelta era già scritta nel destino, data l'appartenenza a un'intera famiglia di pallanuotisti: il padre è oggi allenatore del Trieste in serie A1 femminile, mentre la madre ha giocato prima nel Voltur-

Pallanuoto alla Canottieri: gli studenti-atleti della squadra

La forza dello sport: *"forma a superare gli ostacoli ed educa a capire quando è il momento giusto per farlo"*



> Il Prof. Bracale

no e poi nella Nazionale italiana. Come lui, anche la sorella ha inizialmente provato altri sport per poi sentire il richiamo della stessa passione del resto dei familiari. *"La bellezza della pallanuoto è lo spirito di squadra, i legami che si creano tra le persone. Questo ti forma anche per il mondo del lavoro, dove saper collaborare con gli altri è fondamentale. Grazie alla figura di studente-atleta riconosciuta dall'Università, ho avuto diritto ad alcuni sgravi fiscali, oltre che ad alcuni permessi dallo studio per gli allenamenti o per giocare le partite"*. Il campionato è iniziato da poco ma si respira già un certo entusiasmo da parte della squadra, grazie alle prime due vittorie su due partite giocate: *"dopo due anni in A2 sentiamo di essere pronti a fare il salto di categoria. Questa è la forza dello sport: forma a superare gli ostacoli ed educa a capire quando è il momento giusto per farlo"*.

Iscritto al primo anno di **Economia Aziendale** alla Federico II, **Vincenzo Raia** è all'inizio dell'esperienza da studente universitario e atleta. *"Coniugare lo studio e l'impegno sportivo al momento sta riuscendo molto bene, sono stato fortunato con gli orari dei corsi. Il segreto, se-*

condo me, è fare sempre quello che piace", dice. Anche nel suo caso le porte verso la pallanuoto sono state aperte dal nuoto. Per lui, questa disciplina riesce a spingerti verso un costante miglioramento di te stesso. A fare la differenza rispetto ad altri sport è **l'elemento della squadra: "ti circondi di persone con i tuoi stessi obiettivi. Ti sacrifichi con loro per raggiungere un risultato comune e questo stimola continuamente tutti ad andare avanti, insieme"**.

Frequenta invece l'ultimo anno della Triennale **Domenico Mutariello**, studente di **Scienze Motorie** alla Parthenope. Ha iniziato al Circolo Canottieri 13 anni fa, un po' per caso. In famiglia, invece, tutti praticano il calcio, il padre è anche allenatore. *"Sono molto tifoso del Napoli e ogni tanto organizzo la partita con gli amici, ma quando ho iniziato con la pallanuoto ho capito che quello era il mio sport"*, commenta Domenico.

Questa disciplina, dice, **insegna il rispetto**, educa. Ad esempio, ci si allena spesso con quelli che poi saranno i propri avversari: in allenamento si è tutti amici, ma poi si entra nello spirito della competizione. Per quanto riguarda l'equilibrio tra studio e sport, ormai Domenico si sente un veterano: *"sono 13 anni che studio e mi alleno ogni giorno. All'inizio era difficile, specialmente perché abitavo distante dalla piscina, e a volte mi allenavo anche per 3 o 4 ore di fila. Ho dovuto seguire per un po' di tempo degli incontri di doposcuola, perché avevo bisogno di qualcuno che mi supportasse con lo studio. All'università però è possibile organizzare meglio e più liberamente i propri impegni. I periodi più intensi sono quelli delle sessioni di esame, ma al momento sono in regola con il mio percorso di studi"*.

Agnese Salemi



Danza aerea, uno sport non solo fisico: *“lavorando in quota, la concentrazione è fondamentale”*

Negli ultimi anni la danza aerea sta guadagnando terreno all'interno delle palestre come forma di allenamento innovativa e appassionante. Contrariamente alle classiche discipline fitness, questa forma di espressione artistica inizia a conquistare non solo gli amanti della danza e della ginnastica, ma anche coloro che cercano un modo unico e coinvolgente per mantenersi in forma. L'istruttrice del Cus Napoli, **Loredana Bosco**, con una carriera di 12 anni nella danza aerea, sottolinea la completezza di questo sport unico nel suo genere. Ogni lezione non è solo un momento di forza, flessibilità ed equilibrio, ma comprende anche una fase di riscaldamento e potenziamento funzionale. L'impiego di figure dello yoga e del pilates durante la sessione rende questo allenamento un'esperienza completa per il corpo e la mente. **“È un'ora e mezza di pausa dalla realtà, un modo per sfogare lo stress e concentrarsi su qualcosa di totalmente diverso. È anche uno sport mentale perché, lavorando in quota, mantenere la concentrazione è fondamentale. Alcune figure al nastro possono essere molto adrenaliniche”**, commenta l'istruttrice. Persone di ogni fascia d'età possono godere dei benefici di questa disciplina sportiva perché l'unico prerequisito è il desiderio di metter-

si in gioco.

Gabriella Ferraro fa parte delle corsiste di Loredana da ormai tre anni e riesce con grande forza di volontà a portare avanti allenamenti e percorso accademico. Frequenta, infatti, il **sesto anno di Medicina e Chirurgia** all'Università Federico II, e dopo la pandemia ha voluto cimentarsi con questo nuovo sport: **“una disciplina che aveva senso per le mie attitudini perché provengo dal pattinaggio e dalla ginnastica artistica. Avere una base può aiutare a conseguire prima i risultati degli allenamenti, ma non è sicuramente indispensabile”**. Quello che Gabriella in questi anni è riuscita a trovare soltanto nella danza aerea è **l'adrenalina e la forza di superare gli ostacoli**. D'altra parte, in uno sport di quota come questo, l'apprendimento passa anche per le cadute, quindi si acquisisce molta sicurezza in sé. Tra studio e sport la giornata di Gabriella è frenetica. La gestione delle tante attività le impone di ottimizzare il tempo, sfruttare ogni secondo. Per questo motivo spera di poter continuare con lo sport anche quando inizierà ad esercitare la professione: **“non sarà semplice, ma non lo è stato nemmeno lavorare, studiare e fare sport tutto insieme, quindi mai dire mai”**.

Anche il percorso che ha portato **Bianca Rosiello** alla dan-

za aerea è passato per la ginnastica artistica. Studentessa al **quinto anno di Giurisprudenza** all'Università Federico II, ha iniziato al Cus grazie all'esperienza positiva di un'amica, favorita poi dalla vicinanza della palestra a casa. **“La cosa che mi colpisce di più di questo sport è che, oltre alla preparazione fisica generale, si sviluppa anche un lato più artistico. La nostra insegnante è bravissima e ci spinge sempre ad andare oltre quelli che crediamo essere i nostri limiti”**, afferma.

E ad andare oltre i propri limiti, ma soprattutto oltre i pregiudizi su una disciplina spesso ritenuta più di interesse femminile, è stato **Fabrizio Froncillo**, quota azzurra del gruppo. **“Ho praticato per diversi anni karate, ma volevo dedicarmi ad uno sport che prevedesse un uso più intenso del corpo. Tramite un'amica, ho fatto la lezione di prova e mi è subito piaciuta la disciplina. In particolare, mi piace come la quota diventi uno spazio in cui giocare con la mente e con il corpo; il tempo sembra fermarsi”**, racconta. Dall'esterno, la danza aerea sembra soprattutto uno sport di braccia e muscoli, si sottovaluta l'elemento mentale che è invece una parte importante della disciplina. **“Tutto deve bloccarsi, il tuo unico partner diventa il tessuto. Inoltre, l'elasticità che ho sviluppato a livello fi-**

Flash

Assemblea. Mercoledì 29 novembre si terrà, alle ore 18.30, l'Assemblea straordinaria dei Soci Cus Napoli. La riunione si terrà presso gli impianti del Complesso Polisportivo Universitario di via Campagna. All'ordine del giorno modifiche statutarie.

Nuoto. Promo dedicata agli iscritti che praticano il nuoto libero. Fino al 30 novembre chi acquista due abbonamenti da 12 ingressi riceverà uno sconto del 10% sul costo del secondo abbonamento. L'agevolazione si estende anche a quanti hanno già sottoscritto un abbonamento nei primi giorni del mese di novembre.

Campionati assoluti regionali di tennis

Aperte le iscrizioni per i prossimi Campionati assoluti regionali di tennis sul sito di Federtennis. Le categorie in cui è possibile gareggiare sono Singolo maschile e Singolo femminile, entrambe con un montepremi in denaro. Le finali si giocheranno l'8 dicembre e l'evento è aperto anche, e in particolare, ai giovani studenti-atleti universitari. A sponsorizzare l'evento, infatti, anche le Università Federico II, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa.



sico la ritrovo anche dal punto di vista mentale. Sento, infatti, che da un anno a questa parte ho imparato a lasciarmi andare di più alle cose”. A tutti i curiosi che si fanno bloccare dall'idea che, ancora, esistano esperienze solo per maschi e per femmine, Fabrizio dice: **“la danza aerea è uno sport che prepara moltissimo a livello fisico, non ha nulla in meno rispetto ad altre discipline total body. Seppure la storia della danza aerea sia legata di più alle donne, tutti dovrebbero sentirsi liberi di provare questo sport e scoprirne invece l'adrenalina che trasmette”**.

Agnese Salemi

Si è conclusa la tre giorni di orientamento universitario del 15, 16 e 17 novembre
al Complesso di Monte Sant'Angelo organizzata da ATENEAPOLI

36 mila studenti a UNIVExpò 2023

36 mila studenti delle scuole superiori, 220 incontri di orientamento per la ventottesima edizione di **UNIVExpò**, la tre giorni di orientamento universitario che si è svolta il 15, 16 e 17 novembre presso il polo universitario federiciano di Monte Sant'Angelo, sotto la direzione organizzativa del quindicinale universitario **Ateneapoli** in collaborazione con l'Università Federico II e con gli Atenei Vanvitelli, L'Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, la Scuola Superiore Meridionale e con la partecipazione di Sinapsi, Cus Napoli, Anpal servizi, Comune di Napoli, Manager Italia Campania. Un evento intenso, che ha portato migliaia di giovani studenti alla scoperta del mondo universitario. Moltissimi gli incontri e le aule allestite per tentare di rispondere a un'unica domanda: cosa farò da grande? Sin dalla mattina orde di studenti hanno affollato le aule del complesso, dividendosi tra le presentazioni e i numerosi volantini, gadget e totem. Ma cosa significa orientarsi? **UNIVExpò** affonda le radici nel tempo; da anni, infatti, aiuta gli studenti a scegliere il percorso più incline alla loro personalità. Orientarsi significa, in sostanza, prendere coscienza delle possibilità che vengono offerte, prima tra tutte quella di poter decidere liberamente per il nostro futuro. La modalità è quella degli incontri frontali, con i quali si ovvia alla duplice esigenza di illustrare l'offerta formativa ai ragazzi e di fornire loro un primo approccio al mondo universitario. Il resto acquisisce le sfumature di una festa. Migliaia di persone che affollano i corridoi, i tutor che accolgono le richieste di ognuno come tanti anfitrioni, le conoscenze, le amicizie che nascono, le decisioni che si prendono. È un'occasione per capire com'è che si entra nel mondo dei grandi e come si inizia a familiarizzare col senso di responsabilità. L'università, infatti, è molto diversa dalle scuole superiori. Il ritmo di studio è più incalzante, i programmi più corposi, i professori più esigenti e la formazione più specialistica. Come se non bastasse, a differenza di quanto accadeva prima, nessuno



no spiegherà più come organizzare il tempo, bisogna essere in grado da soli di distribuirsi tra i corsi e le sedute d'esame, fare delle scelte e sacrificare alcuni momenti. Ma tutto questo è orientato a uno scopo più grande, cioè la felicità futura. **UNIVExpò** torna ogni anno per

rendere meno traumatico questo processo di transizione, per accompagnare gli studenti in questo nuovo viaggio all'insegna della conoscenza, del sapere, della bellezza collaterale che ogni cosa, se indagata col giusto grado di profondità, dimostra di possedere. Come ogni altra edi-



I NUMERI di Univexpò 2023

- 36.000** studenti di scuole superiori di secondo grado
- 34.733** download della piantina informativa sulle aule
- 400** Scuole coinvolte (campane e di regioni confinanti)
- 157** autobus fittati per l'accompagnamento di ragazzi
- 220** incontri di presentazione dei Corsi di Laurea (fino a tre repliche al giorno in ogni aula)
- 340** Corsi di Laurea presentati dagli Atenei presenti
- 28** aule (da 100 ad 800 posti a sedere) impiegate in contemporanea
- 200** docenti orientatori
- 10** stand informativi
- 40** persone nello staff

zione, anche questa è stata un successo. I ragazzi hanno conosciuto i docenti, hanno scoperto quali possibilità l'università riserverà loro, come i laboratori, gli accordi internazionali, l'E-rasmus, la possibilità di conseguire un doppio titolo di laurea, i tirocini con le aziende che permetteranno a molti di muovere i primi passi nel mondo del lavoro. Gli studenti hanno appreso che è ormai tempo per diventare adulti, ma adesso sanno che ci sarà una mano a sostenerli.

Servizi di
Nicola Di Nardo

Il Rettore Lorito: "L'Università è un viaggio del quale vi ricorderete per tutta la vita"

Aula Congressi Carlo Ciliberto, 710 posti a sedere, nessuno libero e tanti presenti addirittura in piedi. Centinaia di studenti che familiarizzano, molti di essi per la prima volta, con il mondo dell'università. Un mondo diverso e molto più grande rispetto a quello cui sono abituati, e con il quale dovranno imparare presto a relazionarsi. Nei loro sguardi brilla il desiderio di un grande inizio, di mettersi in gioco, di scoprire cosa significhi entrare nel mondo dei 'grandi', ma si cela anche il timore di non essere pronti. Il Rettore dell'Università Federico II **Matteo Lorito** osserva la platea con un sorriso, nel ricordo, forse, di quando lui stesso serbava le medesime preoccupazioni. E infatti quando **Gennaro Variabile**, Direttore di Ateneapoli, lo chiama sul palco, dice ai convenuti: *"Non mi è difficile comprendere le vostre ansie, poiché le ho vissute in prima persona. So quanto sia complicato entrare in un ambiente nuovo, modificare le proprie abitudini e dover apprendere nuovi e più serrati metodi di organizzazione dello studio, ma tutto questo farà in modo che spalanchiate le porte del vostro futuro, così come oggi abbiamo spalancato le porte dell'università a voi. Oggi, con la vostra presenza, state posando la prima pietra per la costruzione del vostro avvenire"*. La folla ascolta e accoglie le parole del numero uno dell'Ateneo come fossero il suggerimento di un genitore o di un caro amico. *"Sono convinto che alla maggior parte di voi piaccia viaggiare. Ecco, vi invito ad affrontare questo percorso con lo stesso entusiasmo. L'università è un viaggio del quale vi ricorderete per tutta la vita. Condividerete le vostre esperienze quotidiane coi vostri compagni, le gioie, le preoccupazioni, le tristezze e le soddisfazioni. Nasceranno amicizie destinate a non dissolversi mai e vi renderete conto che, come in tante situazioni della vita, l'unione fa la forza. Fate in modo, però, che questo viaggio sia il più definito possibile e che le interruzioni siano nulle o ridotte al minimo. Come in tutti i viaggi, infatti, l'insidia si cela dietro l'angolo. Potreste incontrare delle difficoltà, ebbene, in quel caso sappiate che non sarete soli. Parlatene con i vostri amici e con i docenti, ma specialmente sfruttate gli strumenti che vengono messi a disposizione per voi, come gli sportelli d'ascolto"*. L'università come metafora del viaggio. Un viaggio che conta molte tappe e che ha come unica direzione il futuro. E come in ogni viaggio che si rispetti, occorre avere con sé l'indispensabile. *"Siate curiosi* – ha proseguito – *Non vi soffermate alla superficie, ma affrontate il mondo con la voglia di imparare sempre qualcosa di nuovo. E siate tenaci. Resistete alle difficoltà, modelleranno la vostra personalità e vi renderanno professionisti esemplari. Iniziare questo viaggio non sarà una passeggiata, perché oltre allo studio dovrete adattare al nuovo sistema, ma vi assicuro che non c'è*

nulla di più soddisfacente di vedere riassunto il vostro impegno in un voto sul libretto. Lì, al vostro primo esame, capirete di aver fatto la scelta giusta". Ma l'università non è solo un titolo, è una chance, un'opportunità, un privilegio. Sono molte, troppe, le aree del mondo in cui accedere all'istruzione universitaria non è un diritto di ognuno, specialmente se si è avuto in sorte di nascere donna. Allora l'università non è più soltanto un mezzo per ottenere un impiego socialmente rilevante, ma un'arma contro la barbarie, una luce di speranza, una dimostrazione viva di come la cultura conservi ancora il suo ruolo millenario di protettrice della diversità. Per questo si punta così strenuamente alla formazione: *"Lo Stato e l'Università investono su di voi – ha continuato Lorito – Su ognuno di voi! In una società degna di fregiarsi di questo nome occorrono tutte le figure professionali, dai medici agli insegnanti, tutti accomunati dallo stesso scopo: essere utili alla collettività. Avete tra le mani una possibilità importante e a tratti, non lo nego, gravosa. Per questo, insieme all'augurio di un percorso sereno, all'insegna della soddisfazione e dell'amicizia, vi esorto ad appellarvi sempre al vostro senso di responsabilità. La preparazione che acquisirete dovrà*



esservi utile a guidare gli altri, a orientarli, oltreché a disegnare il vostro futuro. Scegliete il vostro percorso con cognizione di causa, riflettete, sondate le vostre inclinazioni. E ricordate: noi puntiamo sul vostro lavoro, ma soprattutto sul vostro talento".



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



ORIENTATI PER IL FUTURO

#versosviluppopolavoroitalia

Anpal Servizi ha partecipato con seminari e workshop a Univexpò per fornire agli studenti della scuola secondaria superiore le indicazioni sui cambiamenti e le evoluzioni del mercato del lavoro, la nascita di nuove figure professionali, le soft skills più richieste dalle aziende e da valorizzare nel proprio curriculum vitae, con uno sguardo alle opportunità formative post-diploma e all'autoimpiego.



• Autoimpiego

• Soft Skills

• Its Academy

• Nuove Professioni

Oltre 200 gli incontri di orientamento

Dall'empatia del medico all'estro creativo dell'architetto: i percorsi di studio e le professioni

Nugoli di studenti si muovono celeri nei corridoi, come tenendo dietro a un unico impulso. Piace pensare che, un po' come nella favola de 'Il pifferaio di Hamelin', essi seguano il richiamo della cultura e della conoscenza. Hanno in mano la prenotazione dell'incontro (sono oltre 200 gli appuntamenti) che seguiranno, molti dépliant e qualche gadget. Si avvicinano nei corridoi, all'esterno delle aule, costringendo chiunque a passare di sbieco come goffe caricature di pitture egizie. Poi è una magia. All'orario prestabilito la torma di gente si dissolve, confluendo nelle aule finché nei corridoi non regna una pace che sarà solo transitoria. Adesso siedono composti e ascoltano, avvolti negli abiti all'ultimo grido, mentre nella loro testa i sogni prendono consistenza e si trasformano in concreti progetti per il futuro.

Area medica (Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e Professioni Sanitarie; Farmacia; Biotecnologie di area medica). Sarò un medico. Questo il pensiero di moltissimi, qui nell'Aula Congressi Carlo Ciliberto, dove centinaia di occhi sono posati sulle slide che enucleano l'offerta formativa di Medicina e Chirurgia. Ma chi è il medico? Basta davvero la formazione? **"Avrete sulle vostre spalle una grande responsabilità, la vita stessa delle persone"**. Le parole sono del prof. **Marco De Sio** (Vanvitelli). **"Qualunque sia l'Ateneo che sceglierete, dovrete sempre tenere in considerazione che il vostro non è un semplice lavoro, ma una missione. Ce ne siamo resi conto durante l'ultima pandemia. Questa è una professione che richiede tatto, competenze e desiderio di spendersi per il prossimo, altrimenti può diventare intollerabile"**. Un mestiere che richiede ancora più responsabilità in Italia, uno dei tre Paesi al mondo (insieme a Polonia e Messico) in cui il medico è penalmente perseguibile. De Sio ne ha parlato fuori dell'Aula Congressi: **"Abbiamo medici in abbondanza, perché servono. Il problema è che si sta svuotando la medicina d'urgenza, i**



concorsi per i Pronto Soccorso vanno deserti. Quel che manca nel nostro Paese è una maggiore tutela legale per i medici, ma ci auguriamo di meglio per il futuro. Per quanto riguarda il resto, la progressiva priva-

tizzazione del sistema sanitario ha portato e sta portando a un indebolimento del settore pubblico. Non stupisce che molti medici decidano di lavorare per aziende private perché, concretamente, pagano di

più". Spunti di riflessione che meritano di essere condivisi. E poi agli studenti, riallacciandosi alle parole del Rettore Lorito: **"Lo Stato investe su di voi. Se potete e non avete altre aspirazioni, fate che le competenze che avrete acquisito restino nel nostro Paese. Il sistema potrà migliorare grazie al vostro contributo. E ricordate sempre: empatia e professionalità!"**. È seguito un excursus sul Corso in **Odontoiatria**, fondato, alla Federico II, dal prof. Giancarlo Valletta, della prof.ssa **Stefania Leuci**. Le **Professioni Sanitarie** sono quell'ambito che fa da cornice alla Medicina. Essa si compone di tutte quelle figure, come ostetrici e infermieri, che con la loro attività rendono più 'umana' la degenza del paziente. **"La richiesta di personale nelle Professioni Sanitarie ha un trend stabile** – ha spiegato il prof. **Bruno Corrado** (Federico II) – **Questo ci aiuta a capire che si tratta di figure essenziali. Studiando da noi alternerete teoria e pratica ma, così come vale per la Medicina, dovete essere in possesso di un requisito essenziale: l'empatia. Senza di essa, non si va da nessuna parte"**. Uno sguardo sulle possibilità d'impiego: **"Il laureato in Professioni Sanitarie trova lavoro a poco tempo dalla**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

laurea ed è richiesto parimenti dal settore pubblico e privato. Anche sul versante della retribuzione, oltre l'85 per cento dei laureati si ritiene soddisfatto". E poi il farmacista che, insieme al laureato in Scienze e Tecnologie erboristiche, "è l'unica figura che si occupa della preparazione di composti galenici. Questa figura trova naturalmente impiego nelle farmacie, ma anche in laboratori o nella consulenza", così la prof.ssa Daniela Rigano (Federico II). A completare il quadro le Biotecnologie di area medica, disciplina che, consente di conoscere i meccanismi molecolari coinvolti nel funzionamento di cellule, tessuti e organismi, studiare le loro alterazioni in situazioni patologiche e applicare queste conoscenze nella produzione di beni e servizi diretti al mantenimento della salute.

Il linguaggio universale dell'ingegneria, la matematica

Area tecnico-scientifica (Ingegneria; Architettura; Restauro dei Beni Culturali; Design). Qualcuno scriveva: "Se il mondo è fatto di meccanismi così perfetti, è forse perché Dio è un ingegnere". L'ingegnere è colui che rende possibile ciò che apparentemente non lo è: il volo, la velocità, i viaggi nello spazio. "Chi di voi studierà Ingegneria scoprirà che si tratta di una disciplina che parla un linguaggio universale, quello della matematica, con il quale è possibile rendere l'impossibile realtà", ha detto il prof. Roberto Cerchione (Parthenope). L'architetto è un demiurgo, cioè un creatore. "Questa figura ha il potere di plasmare la materia intorno a sé, fino a farle assumere la conformazione che più le va a genio - ha spiegato la prof.ssa Claudia De Biase (Vanvitelli) - Non so-



lo gli edifici, come quello in cui ci troviamo, ma anche oggetti. La realizzazione di un semplice bicchiere richiede, infatti, delle competenze architettoniche,

cioè della costruzione". "Un processo che si coniuga squisitamente col progetto di recupero e valorizzazione del Bene Culturale", ha aggiunto la prof.

ssa Carla Langella (Federico II), presentando l'offerta formativa del Collegio degli Studi di Architettura, che mira all'inserimento nel mondo del lavoro di figure professionali con competenze qualitativamente elevate nei campi dell'architettura, del design e dell'urbanistica. "Se disponete di un estro creativo, probabilmente quest'area disciplinare è quella che fa per voi", ha chiosato.

Area economica (Economia; Management; Scienze del Turismo; Statistica). Green Economy, economia circolare, management d'impresa, turismo, start-up: ce n'è per tutti i gusti dalla Federico II, alla Parthenope, alla Vanvitelli al Suor Orsola Benincasa. Ogni Ateneo con le proprie peculiarità e ognuno ricco di partnership e collaborazioni sul territorio. "Quale che sia il corso di laurea che sceglierete - ha affermato la prof.ssa Nadia Di Paola (Federico II) - queste discipline si accompagnano a tirocini professionalizzanti sul territorio, cosicché possiate entrare al più presto nel mondo dell'impresa". Un settore in costante mutamento, che segue i trend del tempo, e che richiede al candidato

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

elasticità e apertura mentale. "Se sceglierete la Federico II – ha continuato Di Paola illustrando l'offerta formativa dei Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni (Demi) e di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) – **riceverete una formazione di largo respiro che origina da una parola chiave: innovazione. Perché sì, la Federico II, coi suoi 800 anni, è un'istituzione un po' magica, in grado di coniugare con grazia ed equilibrio tradizione e progresso**". Ma cosa fa un laureato nel settore economico? È presto detto: **"Si apprezza l'iniziativa! Il turismo è un settore trainante, per dirne una, e questo è ormai il tempo delle start-up. Ma non solo: che si tratti del settore pubblico o di quello privato, potrete trovare impiego nelle amministrazioni e nel mondo della finanza"**. Segue la **Statistica**, grande topos del nostro tempo. Ogni giorno si produce un'enorme quantità di dati, i quali richiedono specialisti per essere interpretati. Nessun dubbio, dunque: Statistica e precariato non stanno insieme.

"Il digitale è ormai un processo irreversibile"

Area psico-sociale (Servizio Sociale; Sociologia; Psicologia; Culture Digitali). Capacità di ascolto e altruismo sono le qualità dello psicologo, quella figura di cui oggi pare esserci sempre più bisogno. Lo abbiamo visto con il Covid, quando orde di persone hanno avvertito la necessità di condividere con i professionisti della psiche i propri malesseri. Veri e propri corrispondenti di quelli che, a ragione, sono stati definiti 'angeli in camicia'. I contesti in cui questa figura può trovare applicazione sono molteplici: **"Le risorse umane richiedono tatto e competenza** – ha spiegato la dott.ssa **Roberta Vacca** (Suor Orsola Benincasa) – **Lo specialista in questo settore accompagna le persone nel proprio percorso lavorativo, occupandosi del loro benessere e della risoluzione di eventuali problematiche, come discussioni, intolleranze, mobbing**". Offerta degna di attenzione quella in Ergonomia cognitiva, **"che studia i processi percettivi, attentivi e di interazione uomo-macchina"**, ha aggiunto la docente. Sì, perché ormai le macchine fanno parte della nostra quotidianità, l'impiego dell'Intelli-



genza Artificiale non è più uno scenario alla Blade Runner, e possono avere degli effetti sulla psiche. Psicoterapeuta, psicologo in comunità o presso i cosiddetti Serd; sono solo alcune delle possibilità d'impiego di questa figura così essenziale. Poi la Sociologia e le Scienze Sociali. Cosa sono? **"Il sociologo è colui che analizza i contesti sociali al fine di individuare la traiettoria e suggerire più adatte per lo sviluppo o il contenimento di determinati fenomeni** – ha spiegato la prof.ssa **Amalia Caputo** (Federico II) – **Ad esempio, se in una determinata società si verificano molti episodi di razzismo, il sociologo ha il compito di studiare quella società e individuare l'evoluzione del fenomeno. Naturalmente non può intervenire direttamente, ma deve essere affiancato da figure dirigenziali. Questo è il motivo per cui il sociologo è così richiesto nel settore pubblico**". Un mestiere, quindi, a stretto contatto con una società mutevole. E infatti è mutata, se si pensa all'impiego delle nuove tecnologie. **Culture Digitali** nasce proprio con questo scopo: **"Il digitale è ormai un processo irreversibile, col quale dobbiamo imparare a convivere. Il professionista in questo settore tratterà esclusivamente il mondo del digital e potrà lavorare in molteplici ambiti: giornali online, pubblicità, comunicazione sul web"**.

A Giurisprudenza con "serietà e impegno"

Area Giuridica (Giurisprudenza; Scienze Politiche). Le due grandi antagoniste. O forse no? Un luogo comune vuole che, in luogo di Scienze Politiche, sia preferibile optare per una Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, ma



le differenze tra i due Corsi di Laurea sono moltissime. **"Non siamo scienziati della politica** – ha scherzato il prof. **Gianluca Luise** (Federico II) – **ma professionisti che conoscono il mondo a 360 gradi. Vedete, anche il giurista dovrebbe essere informato circa i fatti del mondo, ma la grande differenza è che non ne è obbligato. Un laureato in Scienze Politiche studia la geopolitica, l'economia, il diritto internazionale, le lingue, le culture degli altri paesi, la geografia. Insomma, acquisisce una formazione che lo renderà consapevole dei processi che regolano il sistema-mondo e non solo una singola società**". Il laureato in Giurisprudenza è, invece, colui che sogna una comunità ideale e si batte per realizzarla. **"È una figura giusta, indispensabile e consapevole"**, per dirla con le parole del prof. **Salvatore Aceto di Capriglia** (Parthenope). La Campania vanta un vero e proprio primato in termini di tradizione giuridica: **"Pensate che il solo distretto napoletano conta più avvocati dell'intera Francia** – ha continuato in un sorriso il docente – **Ma questo non deve preoccuparvi, se state già pensando al vostro futuro da avvocati. La regola è una ed è sempre valida: se siete bravi, lavorerete!**". E poi un consiglio sullo studio: **"Questo è un settore disciplinare che richiede molta serietà e impegno. Stu-**

dio sistematico, continuativo e zero distrazioni. Via i telefonini e tutto ciò che possa minare la vostra concentrazione".

Area agraria-veterinaria (Agraria; Veterinaria). Le risorse del pianeta sono in pericolo, ormai è assodato. La scienza ha decretato funestamente che per sostenere l'intera popolazione mondiale servirebbe l'equivalente di 9 pianeti Terra. **"Le tecniche agrarie e di tutela del patrimonio forestale servono a sfruttare consapevolmente le risorse di cui disponiamo, in modo sostenibile e senza sprechi o eccessi"**, ha spiegato la prof.ssa **Veronica De Micco** (Federico II). Tale è la salienza di questo argomento che gli Atenei Vanvitelli e Federico II hanno deciso di collaborare con un Corso di Laurea in partnership, quello in Scienze Agrarie e Forestali, illustrato dal prof. **Elio Coppola** (Vanvitelli). Il laureato in questo settore è una persona che ama la natura e che è continuamente mosso dal desiderio di preservarla. Amore per la natura e per le specie animali, le quali non possono affrancarsi da sole dalle insidie dell'antropizzazione, sono le doti che caratterizzano anche il veterinario, figura professionale dai contorni molto sfumati. Non solo gli animali domestici, ma anche gli armenti e gli animali esotici, i quali, forse più di ogni altro,

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

risentono delle conseguenze del cambiamento climatico e dell'attività indolente del genere umano.

L'archeologo "un mestiere affascinante"

Area umanistica (Lettere; Archeologia; Beni Culturali; Storia; Filosofia). Giornalisti, archeologi, docenti, filosofi, pensatori, intellettuali. Questa branca abbraccia davvero ogni ambito del sapere. Le 'humane litterae', le scienze che sin dall'antichità, e in particolar modo dall'Umanesimo, orientano le società umane. Dai cantieri aperti della Vanvitelli (come quello di Cuma) allo studio della storia e della filosofia promossi dalla Federico II, passando per la scoperta delle culture di cui è capofila L'Oriente. Si tratta di un sapere che non passa mai di moda. Il vostro sogno è diventare giornalisti? Una laurea in Lettere è quello che potrebbe fare per voi, magari corredandola di una scuola specialistica in Giornalismo, come quella del Suor Orsola Benincasa. Oppure, ispirati dalla saga di Indiana Jones, avete sognato di diventare **archeologi**? "Un luogo comune vuole che non ci sia più nulla da scoprire. Niente di più falso" - ha affermato la prof.ssa **Giulia Morpurgo** (Vanvitelli) - **L'archeologia è ufficialmente la conoscenza dell'antico. Si tratta di un mestiere affascinante, in grado di dare grandi soddisfazioni, e che offre ottime possibilità di impiego**". Un settore disciplinare che, come ha detto la prof.ssa **Angela Bosco** (L'Oriente), "è in grado di mettere in relazione i saperi di tutto il mondo".

Area formazione e comunicazione (Scienze della Formazione; Scienze dell'Educazione; Scienze della Comunicazione). Imparare a relazionarsi col prossimo, specialmente con i più giovani, guidandoli nel processo di crescita e di formazione. Questo lo scopo del laureato dell'area dell'educazione. Il candidato ideale è perciò una persona "aperta, comprensiva, paziente", come ha spiegato il dott. **Rosario Pietrolungo** (Suor Orsola Benincasa). Diverso è il discorso per Scienze della Comunicazione, che non forma soltanto professionisti dell'informazione, ma dispensa le giuste competenze per lavorare nei settori del marketing, della pubblicità, della comunicazione visiva. "Prendete ad esempio la televisione, sapete cos'è?",



ha domandato Pietrolungo. Qualche timido abbozzo di risposta. "Il televisore è semplicemente un contenitore di pubblicità. A nessuno interessa che voi guardiate la tivù per sollazzarvi nei momenti liberi. L'unico motivo per cui la vedete è perché qualcuno vuole vendervi qualcosa. Ecco cosa fa l'esperto di Scienze della Comunicazione: **individua il modo migliore per rendere un prodotto appetibile per la più larga fetta possibile di spettatori. Naturalmente questo è solo un esempio**", ha concluso.

Area Linguistica (Lingue e Letterature Straniere; Asia, Africa e Mediterraneo). "Partiamo da un presupposto - ha detto perentoriamente il prof. **Paolo Donadio** (Federico II) - **Chi studia Lingue ha l'obbligo morale di incontrare l'altro, non c'è scappatoia, perché la lingua è la prima cosa a porre in relazione gli esseri umani**". Semplice, date queste premesse, individuare il candidato ideale per questo percorso di studi. Apertura, sia mentale che culturale, desiderio di muoversi, scoprire, viaggiare, vedere. Brama di riempire gli occhi di tutti i colori del mondo. Ma anche all'interno di questo settore disciplinare ci sono molte differenze. La riflessione è ancora di Donadio: "La lingua non è la linguistica, così come la linguistica non è la letteratura. Facciamo chiarezza. La lingua è una competenza comunicativa. La linguistica è lo studio della lingua, con attenzione alle sue sottocategorie. La letteratura costituisce invece l'esperienza, l'impatto con ciò che la lingua è stata in grado di produrre. Mi auguro che tutte queste declinazioni siano in grado, col tempo, di appassionarvi ed entusiasmarvi come hanno fatto con me". Anche la **Mediazione Linguistica e Culturale** rientra nel settore: "Seguendo que-

sto percorso, approfondirete gli aspetti culturali delle lingue studiate, competenze che vi serviranno anche per intraprendere la carriera diplomatica", ha detto la prof.ssa **Antonia Soriente** (L'Oriente), che ha poi aggiunto: "Il nostro Ateneo ha una **dopplice valenza: da un lato vi porta nel mondo e dall'altro, per merito vostro, viene portato nel mondo**".

Da 30 anni in Antartide

Area scientifica (Scienze Matematiche, Fisiche, Chimiche, Biologiche; Informatica; Biotecnologie). Passione scienza. In quest'area rientrano tutte quelle discipline che in genere (seppure erroneamente) vengono considerate speculari, e in qualche modo antitetice, e quelle umanistiche. C'è la Biologia, di fatto la scienza della vita. Ma in cosa consiste? "La biologia, un po' come la fisica, spazia dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande - come ha spiegato il prof. **Angelo Riccio** (Parthenope) - **Essa parte infatti dalle molecole e arriva fino ai grandi insiemi che compongono la biosfera. È per questo motivo che questo settore offre innumerevoli possibilità di impiego**". E poi ci sono le **Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche**, che alla Parthenope, così legata al mare, proprio non potevano mancare. "Vi siete mai chiesti cosa significhi navigare?", ha domandato il prof. **Egidio D'Amato** (Parthenope). Sempre il solito vociere indistinto come risposta. "Ebbene, oggi è un termine abusato. Navigare in rete, per esempio. Ma navigare nel senso classico del termine è qualcosa di estremamente complesso, che analizzeremo insieme, in aula, e che

sonderete con specifici tirocini. Come università siamo anche impegnati da trent'anni nella ricerca in Antartide, il cosiddetto continente estremo". E l'Informatica? Dalle origini, quando ancora il floppy disk ci sembrava il manufatto più tecnologico del mondo, ai big data. Una disciplina che si evolve di giorno in giorno, ma che continua a sopravvivere sugli stessi principi profani e ignoti a chi di numeri non ne mastica. "Studiare questa disciplina vi terrà sempre al passo coi tempi e vi offrirà un lavoro sicuro" - ha spiegato il prof. **Antonino Staiano** (Parthenope) - **Il 95% dei nostri laureati ha ottenuto un impiego stabile e duraturo a meno di tre anni dalla laurea**". Non solo. "Studiando da noi - ha rincarato la prof.ssa **Paola Barra** (Parthenope) - **avrete la possibilità di iscrivervi sia all'Albo degli Ingegneri che a quello dei Periti Industriali. Riceverete una formazione esemplare attraverso i nostri laboratori, come quello di Computer Vision o quello che ha per oggetto l'Intelligenza Artificiale**". Infine le **Biotecnologie Molecolari e Industriali**. Cosa sono? Dalle parole della prof.ssa **Valeria Giosafatto** (Federico II): "Si tratta di un insieme di tecniche che impiegano organismi viventi, o loro parti, per realizzare prodotti utili all'uomo, in diversi campi di applicazione". Sembra qualcosa di inventato lo scorso ieri. E invece no! Questa disciplina esiste da millenni: "Le biotecnologie risalgono a oltre 4mila anni fa, con la scoperta della fermentazione alcolica", come ha spiegato la docente. Moltissime le possibilità d'impiego: laboratori, sia nel settore pubblico che in quello privato, e ricerca al primo posto. **Area sport** (Scienze Motorie): **Le scienze motorie non hanno nulla a che vedere, visto che spesso si fa confusione, con la fisioterapia. "È un insieme di discipline che non si propongono lo scopo di curare, bensì di prevenire"**, ha chiarito la prof.ssa **Annamaria Mancini** (Parthenope). "Il laureato in Scienze Motorie imparerà ad aiutare il soggetto nel perseguimento di uno stile di vita sano e a mantenerlo. È per questo che questa figura è spesso associata al mondo dello sport. Insieme alle competenze tecniche, tuttavia, ve ne serviranno anche di psico-pedagogiche, perché un buon professionista in questo settore non soltanto è in grado di orientare il prossimo, ma anche di metterlo a proprio agio".

Gli studenti tra sogni, speranze e incertezze

È una tiepida mattina su Napoli, il Vesuvio sonnecchia ammantato da un velo di nubi e il complesso di Monte Sant'Angelo è rischiarato da un pallido sole. Al suo esterno si muove un lungo cordone di anime, gli studenti venuti qui per capire cosa ne sarà del proprio futuro. Non tutti riescono a entrare subito, l'enorme numero non lo permette. Alcuni sostano qualche momento sotto il grande loggiato all'ingresso, guardandosi intorno affascinati e incuriositi. "Io voglio seguire **Scienze Motorie** – dice una ragazza coi jeans a zampa di elefante e una nuvola di ricci sulle spalle – *Ho già visto il piano di studio, è troppo bello!*". "Nah! – le risponde l'amica – *Che devi fare con Scienze Motorie? Segui Professioni sanitarie o Medicina*". L'altra abbassa lo sguardo, sconsolata. Una cosa che accomuna questi ragazzi, a prescindere da ciò che sceglieranno? **Tutti han-**



no un sogno, anche chi non lo sa ancora. I loro occhi non sono come quelli degli adulti, che sembrano aver perso per sempre – non in tutti i casi, per fortuna – l'ambizione a sogna-

re. Sono occhi buoni, ingenui, quelli di chi ancora non ha dovuto fare a cazzotti con la vita e con le grandi batoste che di tanto in tanto riserva. Quando entrano nel plesso universita-

rio, si guardano intorno quasi intorpiditi. È tutto così grande! Ci pare di scorgere i loro pensieri: "Sarò abbastanza grande per tutto questo?". Qualcuno dissimula le apparenze e finge un portamento adulto che sa di artificio. Le ragazze sono più spigliate dei ragazzi. Si raccolgono in gruppetti coraggiosi e affrontano le aule, le interviste e le foto con stoico eroismo. Una di loro, passando, dice in dialetto: "Dove dobbiamo andare? Ci vuole una laurea solo per capire quale direzione dobbiamo prendere". Finalmente la situazione si assesta, ognuno trova il suo posto e noi possiamo iniziare la nostra indagine: Cosa vuoi studiare? Chi vuoi diventare? Qual è il tuo sogno? Alcune tra le domande. C'è un gruppetto di tre persone, tutte provenienti dal Linguistico. Due sono lì per **Psicologia, Manuela Laperuta e Francesco Pio Mazzei.** "Vorrei fare la cri-

...continua a pagina seguente

FORUM DEI GIOVANI, l'invito dell'Assessore **Marciani** (Comune di Napoli)

"Il coraggio è proprio della gioventù, la caparbità anche"

"Di solito le fasce più giovani e quelle più anziane sono escluse dalle decisioni della società, risultando essere soggetti passivi. Questo è un grave errore – ha spiegato – perché le nuove direzioni sono orientate proprio dai più giovani. Napoli è la città più giovane d'Italia, è per questo che vogliamo coinvolgere i nostri ragazzi, per una società non soltanto del futuro, ma anche del presente", ha detto l'Assessora alle Politiche Giovanili e del Lavoro del Comune di Napoli, **Chiara Marciani**, impegnata in un progetto ambizioso che ha presentato agli studenti di Univexpò: il **Forum dei Giovani** che nasce dunque per porre in dialogo gli under 35 (dai 16 ai 35 anni) e l'establishment della città. La presenza dell'Assessora non è quindi disinteressata. È qui per chiedere il sostegno di tutti per portare a compimento un progetto che potrà apportare solo miglioramenti. "A questo scopo – ha continuato – chiedo a chiunque ne abbia desiderio di sostenerci, sia con le candidature (che si potevano inviare fino al 21 novem-



bre), sia con il voto, nelle elezioni che si terranno dall'11 al 16 dicembre". Marciani chiarisce che si potrà votare sia in presenza che da remoto. Tra le iniziative da portare a termine c'è la riduzione del gap generazionale, tramite l'adozione di una comunicazione meno formale, ma anche l'ascolto attivo, l'accoglimento di proposte da parte dei giovani, la vicinanza di una generazione distante che vuole avvicinarsi. Chiude con un augurio alle future matricole, perché possano trovare

la loro strada senza che alcun ostacolo si frapponga tra loro e i loro sogni: "Scegliete il percorso che ritenete più affine alla vostra personalità e non ab-

biate timore. Il coraggio è proprio della gioventù, la caparbità anche. E sono queste, in fondo, le qualità essenziali per un successo assicurato".

L'Anpal: lavoro, "c'è divario tra domanda e offerta"

"Questo è un momento molto positivo per l'impiego, specialmente per le cosiddette **lauree Stem**, e in particolar modo per **Medicina e Ingegneria**", ha detto **Michele Raccuglia** dell'**Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro** (Anpal). Ha poi aggiunto: "Ora, è evidente che il vero problema non stia nella carenza di domanda quanto, purtroppo, nel **divario tra domanda e offerta**. A peggiorare la situazione l'assistenzialismo tutto italiano". La parola d'ordine è dunque politiche attive. "Se vogliamo fortificare la nostra economia e assicurarci un panorama dell'impiego solido e vigoroso, **dobbiamo ripartire dal fabbisogno delle aziende e puntare sulla formazione delle nuove generazioni**. Per questo è così importante che si tengano giornate di orientamento come queste. I giovani devono sapere che lavoriamo per loro e che il futuro non è sfumato all'orizzonte, bensì chiaro e ricco di soddisfazioni".



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

minologa, è un sogno che coltivo da molto tempo”, dice la prima, che tuttavia non ha ancora chiaro quale sia il percorso da seguire. Più consapevole è Francesco Pio: “*Ho sempre saputo cosa fare. Credo che Psicologia sia più incline alla mia personalità, in quanto mi reputo una persona sensibile e vicina alle esigenze degli altri. Sotto il profilo tecnico, ho desiderio di apprendere il motivo delle nostre emozioni, perché la mente umana agisce in determinati modi. Sul versante pratico, invece, credo oggi ci sia più bisogno di psicologi rispetto a ieri, perché la società cambia e porta con sé sempre nuove problematiche*”. La terza compagna, **Caterina Gallo**, è qui per **Scienze della Formazione**: “*Vorrei avere a che fare col panorama dell’infanzia, perché si tratta di uno dei periodi di maggiore vulnerabilità della persona. Non sono ancora del tutto sicura, ma infine credo che opterò per questo percorso*”. **Maristella Spisito** (Liceo Cantone, Pomigliano d’Arco) ha previsto una duplice scelta: **Medicina e Chirurgia** o **Veterinaria**: “*Parto da un presupposto: io e la chirurgia siamo una cosa sola. A testimonianza di questo c’è un video che risale a quando avevo quattro anni, nel quale dicevo che da grande avrei fatto il medico. Mia madre è veterinaria, farei risalire principalmente a questo la seconda scelta. Inoltre amo gli animali*”. C’è anche chi ha orientato la sua scelta su settori disciplinari completamente diversi. È il caso di **Ilaria Concilio** (Liceo Cantone), che non sa decidersi tra **Matematica** e **Psicologia**: “*Mi piace la matematica, materia nella quale sono piuttosto dotata, ma traggio grande soddisfazione dall’ascoltare gli altri. Non so proprio cosa scegliere, ma spero che questa giornata sia buona a chiarirmi le idee. In ognuno dei due casi, comunque, mi piacerebbe insegnare*”.

Un mondo di numeri

C’è anche chi è molto deciso e non ha mai perso di vista il proprio obiettivo, come **Martina Rea** (Liceo Cantone): “*Quando ero piccola dicevo a mia madre che avrei voluto un mondo fatto interamente di matematica. Oggi sono qui per scegliere tra Matematica, appunto, o Ingegneria Biomedica. Quale delle*



due, l’importante è che la matematica sia l’indiscussa protagonista”. E poi la dicotomia tra **Scienze Politiche e Giurisprudenza**. **Lorenzo Cerchia** (Liceo Scientifico) non sa scegliere: “*Sono appassionato di diritto privato, ma anche di geopolitica, inoltre un giorno vorrei entrare in Magistratura. Oggi ascolterò le presentazioni e magari alla fine saprò prendere una decisione definitiva*”. **Maria Francesca De Pasquale** (Liceo Matilde Serao, Pomigliano) è un’aspirante giornalista, molto decisa sul suo percorso di laurea: “*Studierò Scienze della Comunicazione e diventerò una giornalista sportiva. Da piccola subivo spesso atti di bullismo perché ero una ragazza appassionata di calcio, ma in futuro sarà diverso. Fortunatamente i tempi sono cambiati e oggi si sta appiattendo il divario tra i generi*”. Perdonandole il fatto di tifare Juventus pur essendo napoletana, seguiamo il nostro itinerario. In attesa che inizi la presentazione dell’area umanistica c’è **Francesco Tortora** (Liceo Marone, Meta), appassionato di lettere classiche con un futuro da docente: “*Sono sicuro della scelta che andrò a fare. Mi sento incline, in modo naturale, alla filologia antica ed è dunque questa la strada che voglio perseguire. Poche persone oggi scelgono Lettere Classiche, c’è penuria di insegnanti, così coniuherò una passione a una sicura prospettiva di lavoro*”. Gli esteti, invece, scelgono **Architettura**, come **Elena Langel** (Liceo Marone, Meta) che si



attribuisce “*buon gusto e senso dell’ordine*”.

Ansia per i test di accesso

Le future matricole di **Medicina** aspettano di accedere all’aula, e manifestano grande timore per i test d’ingresso. È il caso di **Francesca Tierminello** e **Daniela Andolfi** (Liceo Vittorio Imbriani, Pomigliano d’Arco): “*Il fatto di poterlo ripetere mi conforta, ma ho comunque molta ansia*”, dice la prima. “*Io ho già iniziato a reperire il materiale da studiare, per non giungere impreparata*”, termina l’altra. Ognuno è qui con le sue necessità, coi suoi desideri e con le sue riflessioni. C’è anche chi è venuto solo a dare un’occhiata, ma ha altre aspi-

razioni, come **Daniele Landolfi**, che sogna di fare il musicista e quindi di accedere al **Conservatorio**. Ha accompagnato l’amica **Penelope Cimmino** (Liceo Umberto, Napoli), con una passione per **l’astrofisica**, ma che **sogna di fare la scrittrice**, un po’ come Carlo Rovelli. E infine, tra i tanti, **Pietro Rossi** (Liceo Mazzini, Napoli), che sogna di diventare **ingegnere**: “*Ho sempre avuto una passione per la matematica e credo di aver sempre saputo ciò che volevo fare*”. Il suo sogno? “*Non ne ho*”, dice, sorprendendoci poi con la maturità del suo pensiero: “*Vorrei solo ottenere un impiego che mi desse la possibilità di godermi il momento, perché la vita è fatta di tante belle cose. La tranquillità, ecco, niente di più*”.

GLI ORIENTATORI AGLI STAND

I 'Virgilio' degli Atenei

L'ingresso di Monte Sant'Angelo è, per questa tre giorni, un varco su un altro mondo. Centinaia di volantini, gadget di ogni tipo, dalle penne ai quaderni, dai taccuini alle borse, dalle spille ai segnalibri. Dovunque è il colore a farla da padrone. Non appena entrati, sulla sinistra, il blu oceano dell'**Università Parthenope** (un romantico vecchio di cento anni legato indissolubilmente al mare) riempie gli occhi. Impossibile non avvicinarsi a dare un'occhiata. Nei suoi pressi si avvicendano sparuti capannelli di studenti e i tutor dietro il bancone, fieri e cordiali come marinai in terra straniera, colmano le loro incertezze e rasserenano i loro animi. Tra di loro c'è **Carmine Sicignano**, mezze maniche e ricciolini fitti, che con un largo sorriso ci accoglie. Le domande che gli studenti gli rivolgono sono un po' le stesse che ricevono tutti gli altri stand: "Università pubblica o privata?", domanda uno. "Quali sono le modalità di ammissione?", chiede un altro. Carmine, con la sua fitta compagine, risponde serenamente. "Fornisco loro ogni dettaglio - racconta - perché ci tengo, e così i miei colleghi, che la famiglia della Parthenope si tratta". Un'università che non lascia indietro nessuno, altro leitmotiv che accomuna tutti gli Atenei, vere e proprie guide guidate da un salubre spirito di competizione. Proprio accanto, in un tripudio di colori, il banco dell'**Università Vanvitelli** si affaccia sul foyer. I volantini variopinti, che illustrano l'offerta formativa di ogni singolo Dipartimento, accolgono ordinati i visitatori, unitamente ai numerosi gadget. All'accoglienza vi è la dott.ssa **Loredana Petrone**, orientatrice esperta di Ateneo. Le domande che le rivolgono sono le stesse, ma chiedono anche che cosa sia il ciclo unico e come si componga l'offerta formativa, oltre che informazioni sugli sbocchi occupazionali. "Quest'ultimo sembra essere un tema ricorrente, che preoccupa molto i ragazzi", afferma. E lei non omette di spendersi in consigli: "La scelta del percorso universitario è qualcosa di molto serio. Prepara al futuro, ad un lavoro che dovrete svolgere per quarant'anni, per cui **dovrete**

essere sicuri di avere compiuto una scelta oculata. I vostri genitori vogliono che studiate qualcosa che a voi non piace? Ignorateli, per quanto possibile. La vita è la vostra. Se sceglierete un percorso in linea con le vostre inclinazioni eccellerete, altrimenti potrebbe diventare complicatissimo portare a termine gli studi. Scegliete dunque consapevolmente, e ricordatevi che di questo percorso dovrete conservare bei ricordi". Ci spostiamo al centro, dove lo stand di Ateneapoli, il quindicinale di informazione universitaria promotore dell'evento, dal 1985 sulla scena, accoglie i convenuti spandendo allegria col suo caratteristico colore giallo. Da dietro il front office i collaboratori, reclutati fra i banchi delle università e tra coloro che volessero prendere parte all'evento, orientano e vigilano. Sulla destra, invece, giganteggia il chiosco dell'**Università Federico II**, protagonista indiscussa dell'evento (e, se vogliamo, padrona di casa). I tutor - un'armata in maglietta blu con scritta bianca - non attendono che vengano loro rivolte domande: sono loro stessi che captano le incertezze e si avventurano entro i gruppetti di studenti spauriti. Si muovono disinvolti, hanno dimestichezza col luogo, come gli Elfi di Tolkien nella terra di Lothlórien. Nell'angolo più a sinistra, la postazione di **F2 Radio Lab**, che ogni mercoledì alle 13 va in onda. Intercettiamo un Virgilio del Servizio di Orientamento. È **Alessia Chiavone**: "Ciò che viene chiesto maggiormente è dove si trovi il bagno - ironizza - A parte gli scherzi, gli studenti sono molto contenti di essere guidati, sia perché il luogo è molto dispersivo, sia perché **all'inizio non è assolutamente facile orientarsi nel mondo dell'università. Ci siamo passati tutti. Personalmente mi hanno chiesto degli Open Day, e io non ho ommesso di suggerire loro di partecipare anche alla Job Fair del prossimo febbraio, giusto per farsi un'idea**". Job Fair? "È una manifestazione in cui i laureati e i laureandi si incontrano con le aziende e nel corso dell'evento stesso si organizzano dei colloqui. Solo l'anno scorso abbiamo fatto 8mila colloqui". Un occhio sul futuro, per così dire. Un diverso spunto di rifles-



sione proviene da **Valentina De Mari** (Orientamento Federico II): "Coloro che hanno appena seguito le presentazioni si interfacciano spesso con noi, per via del rapporto di maggiore informalità. Il dialogo con i docenti e con i tutor sono due cose molto diverse: **si ha così una distinzione tra confronto**

informativo-didattico da una parte, e approccio esperienziale dall'altra. Ci vedono come studenti, si immedesima, attraverso noi si immaginano come saranno loro stessi in futuro". Ed ecco che, avvicinandosi al banco, incontriamo

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Giuseppe Maisto, tutor di Medicina e Chirurgia. È qui che ci viene confermato un dato che già avevamo raccolto: **“Gli studenti sono preoccupatissimi per i Tolc di area medica, anche se avranno più possibilità di ripeterlo”**. Poi un consiglio: **“Assicuratevi di scegliere bene questo percorso, perché è molto lungo e richiede un grande sforzo etico”**.

Affollamento anche allo stand del **CUS Napoli**. Il Centro offre la possibilità di praticare (a costi contenuti) tante attività sportive a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo delle università in un bellissimo complesso (ha sede in via Campegna) con campi di calcio, da tennis, palestre per fitness e arti marziali, piscine e area solarium.

Un supporto agli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o per ostacoli incontrati durante il percorso accademico viene dal **Centro SinAPSi** della Federico II. Tra i servizi offerti: Consultazione Psicologica, counselling di gruppo **‘Imparare a Imparare’**, workshop esperienziali per la promozione del benessere psicologico.

Procedendo in questa sorta di viaggio dantesco, ci imbatiamo nel reparto de **L'Orienteale**. Sfondo bianco, scritta rossa, personalità eccentriche e variopinte che paiono vestire appunto, metaforicamente, panni orientali. Ci dà il benvenuto **Nadia Colella** (Orientamento e Tutorato), che non tarda ad andare al sodo: **“Il nostro punto di forza, come vuole la tradizione, sono gli accordi internazionali: 350 accordi Erasmus e 200 accordi internazionali. Corea, Cina, Giappone: chiedete dove volete andare e noi faremo del nostro meglio per accontentarvi”**. Ma cos'è L'Orienteale? **“Poeticamente? Un'istituzione che studia l'altro e che persegue l'uguaglianza. Concretamente? Un Ateneo che infonde conoscenze di elevatissima qualità nell'ambito degli studi internazionali”**. Un punto debole? **“Siamo poco attrattivi per gli uomini. Abbiamo il 78% di studentesse; certo, non è un male, ma stiamo lavorando per ottenere una più equa distribuzione di genere. In compenso, però, il 18% dei nostri studenti proviene da istituti professionali. Lo consideriamo un ottimo risultato”**. Di fianco, sventa il banchetto dell'Università



Suor Orsola Benincasa, col suo acronimo: SOB. Nei fumetti è un ideofono che indica il pianto. Eppure qui non c'è nulla di triste, anzi. L'offerta formativa è ragguardevole, i colori sgarbanti, il personale cordialissimo. Chi ci riceve è un collaboratore dell'ufficio Orientamento dal volto sorridente, dott. **Giuseppe Piromallo**. Alacre-

mente ci enuclea l'offerta formativa. Ci dice che la vocazione dell'Ateneo è prettamente pedagogica e che affonda le radici in quella che era la vecchia Facoltà di Magistero, ma che, nonostante la tradizione, è in grado di stare al passo coi tempi (**“Abbiamo appena attivato un Corso di Laurea in Digital Humanities”**). Un'anziana

Scuola Superiore Meridionale

Un percorso di altissima qualità

“È un percorso di formazione di altissima qualità, fondato sull'interdisciplinarietà. La Scuola Superiore Meridionale (SSM) è la prima del Mezzogiorno, con una convenzione con la Scuola Normale di Pisa, a proporre un percorso di formazione parallelo a quello dell'università tradizionale”, spiega l'ing. **Raffaele Cacciano** degli Uffici Amministrativi. Affollato lo stand, i tutor accolgono gli studenti con le loro magliette bianche, pronti a rispondere alle loro domande. Per accedere alla Scuola - il quesito più ricorrente - occorre aver ottenuto un voto di diploma molto alto. Il vero fiore all'occhiello della Scuola? *“Gli allievi alloggiano presso strutture residenziali della Scuola, come fosse un convivio, si incontrano e scambiano le loro idee, assimilando le diverse conoscenze”*. La SSM è una realtà d'eccellenza, che permette di ottenere un titolo equivalente a un secondo diploma di laurea.

ed elegante signora che porta bene i suoi anni, insomma. In effetti, ora che ci buttiamo un occhio, la SOB offre veramente spunti interessanti: Economia Aziendale e Green Economy, per dirne una, ma anche Scienze della Formazione Primaria e della Comunicazione, oppure Ergonomia Cognitiva, branca della psicologia che sonda le interazioni uomo-macchina. Un po' ebbri di tutte le offerte formative che ci sono state presentate, ci vendichiamo con una domanda cattivella, a bruciapelo: **“Tutte le università offrono Corsi di Laurea competitivi, perché si dovrebbe scegliere proprio la SOB?”**. Il dott. Piromallo non si fa cogliere impreparato: **“Perché non abbiamo qualcosa in più, ma qualcosa in meno! Meno studenti, per cominciare, e questo significa meno problemi logistici. Non solo, significa rapporto quasi paritario coi docenti. Le sembra poco?”**.

Medici, ingegneri, manager, ricercatori, giuristi si raccontano

Testimonianze dal mondo delle professioni: percorso, competenze, gioie e dolori

“Senza grande motivazione non si può fare il medico”: un po’ per i tanti anni di studio richiesti dalla professione, un po’ per la difficoltà emotiva nell’assistere a certe scene. Lo si sente dire spesso agli aspiranti medici e a metterlo in chiaro fin da subito è anche il prof. **Alberto Marra**, specializzato in Medicina interna: **“Non pensate all’aspetto economico o al prestigio sociale. Se volete diventare medici solo perché volete un’occupazione, fate cento altre cose più semplici. Non potete farlo senza passione, perché richiede tanto: un medico lo è sempre, anche quando dorme”.**

Si rivolge ai ragazzi con sincerità spiazzante, mostrando la **celebre fotografia dell’operatrice sanitaria distrutta** a fine turno durante la pandemia: **“Il livello di burn out nella classe medica è elevatissimo. Ogni giorno sentiamo in televisione di aggressioni ai danni del personale sanitario e di pronto soccorso senza medici”**, nonostante dopo la laurea trovi lavoro il 97% degli studenti. Un dato che in qualsiasi altro contesto sarebbe eccellente e invece è ancora troppo poco: **“Si anticipa sempre di**

“Un medico lo è sempre, anche quando dorme”

più il momento in cui si entra in corsia, motivo per il quale l’esame per voi non sarà più un fine, ma un mezzo: dovete studiare perché dovrete sapere cosa fare quando sarete lì”. Inoltre, lo studio non è sufficiente se non è accompagnato ad una crescita individuale, **“perché abbiamo a che fare con i dolori della gente. Attenzione, però, a non cedere nel fortificare voi stessi: il medico è un essere umano e deve stare bene per poter curare gli altri, ci sono dei limiti oltre i quali non spingersi”.**

Alla luce di tutte le difficoltà raccontate, ci si potrebbe allora chiedere cosa spinge ogni medico ad alzarsi tutte le mattine e a indossare il camice: **“mi occupo di riabilitazione cardiologica. Incontro quotidianamente pazienti che hanno avuto scompenzi cardiaci e che vengono da me per un percorso di fisioterapia che cerca di riportarli ad un benessere psicofisico. Il mio obiettivo è restituirli alla vita:**

la capacità di muoversi, di uscire con i figli o con i nipotini, di poter fare attività sociali. A volte non ci si riesce, perché le barriere sociali sono tante e il paziente non ha i soldi per pagare il parcheggio o la benzina, o non ha chi lo può accompagnare. La nostra è una lotta quotidiana nell’avvicinare i pazienti alla cura”.

In medicina non si parla mai al singolare: **“il lavoro è sempre di squadra”.** A spiegarlo è la prof.ssa **Simona Paladino:** **“è importante collaborare con i propri colleghi e, per farlo, è necessario sapersi relazionare. Questo vale anche nel rapporto con infermieri e personale tecnico”.** **“Oggi c’è un’estrema specializzazione, il che ha portato grandi vantaggi al livello clinico e di chirurgia”** e non tutti possono sapere tutto, motivo per il quale lo scambio va assolutamente incentivato.

Spesso si dice che l’università sia un investimento e lo con-



ferma anche il prof. Marra che, per rassicurare i ragazzi, racconta: **“quando i miei specializzandi sono in burn out, li motivo così: è come se stessero facendo un mutuo per una casa enorme e panoramica. Toglie loro quasi tutto lo stipendio ma la sera, quando si torna a casa, si gode del panorama più bello del mondo”.**

Giulia Cioffi

A fare l’ingegnere “non vi annoierete mai”

A Ingegneria per essere padroni del proprio futuro: **“ero io che avevo tutte le possibilità davanti e potevo scegliere quello che più mi piaceva, non le aziende a scegliere me”.** È il racconto dell’ingegnera chimica **Laura Molignano**, che optò per il suo Corso di Studi mosca **“dalla voglia di libertà, di scegliere qualsiasi tipo di lavoro e poterlo cambiare nel tempo, di non dovermi fermare alla prima esperienza, e dal desiderio di un futuro dinamico anche nei termini di luoghi dove vivere”.** Il suo sogno di espandere i propri orizzonti l’ha portata **cinque mesi in Francia**, durante la Magistrale: **“ho svolto un tirocinio presso l’ex Istituto di ricerche sul petrolio, per poi continuare con il dottorato, sempre in collaborazione con questo centro di ricerche. Volevo portare avanti il percorso accademico e sono andata in Svezia per un post dottorato, ma poi sono**

tornata e ho deciso di cambiare la mia idea iniziale, spostandomi in azienda”. Con la laurea in Ingegneria, afferma, **“si può fare tutto. E per tutto intendo anche cose che poi si discostano dal percorso di studi: tantissimi dei miei colleghi sono consulenti. È un percorso che ti dà capacità e strumenti per occuparti di tante cose diverse”.** Ma cosa fa nel pratico un ingegnere chimico? **“Modella i fenomeni della realtà nel modo più semplice possibile, per poterli governare. Studia i processi chimici o le caratteristiche dei prodotti che vengono fuori da questi processi”.** **“Se amate la chimica, però, non è il Corso giusto per voi: si studia molta più fisica e le conoscenze di chimica vengono sfruttate per la progettazione”.** A consigliare di guardare attentamente i piani di studio dei vari Corsi di Laurea è anche l’ing. **Bernardo Carandente**, che racconta di avere scelto **Ingegneria gestio-**

nale delle costruzioni “grazie alla partecipazione ai vari orientamenti e all’essermi fatto spiegare gli esami dai tutor dell’Ateneo”. Invita poi i ragazzi a non rinunciare a scegliere Ingegneria per i luoghi comuni che spesso si sentono: **“I professori vi appoggeranno, anche nel post università: vi aiuteranno ad entrare nel mondo del lavoro, ci tengono a proporvi al mercato”.** Insieme al collega **Paolo Iaccarino, ingegnere dei Materiali**, concorda che la parte più divertente è andare in laboratorio e sporcarsi le mani: **“Faccio esperimenti tutto il giorno e cerco di capire cosa fare per capirlo meglio. È un lavoro bellissimo: è il ramo della ricerca!”,** spiega con entusiasmo Iaccarino. **“L’ingegnere, nella mentalità, comune è solo quello d’azienda che costruisce cose. Io invece studio, ma è un lavoro. Nella ricerca dell’ingegneria in tutti i campi c’è grandissima internaziona-**



lizzazione. Viaggio abbastanza per collaborazioni internazionali con altri ricercatori e aziende e ci chiamano dalle università per collaborare ai loro progetti. Mi è capitato, di recente, di trascorrere un periodo in Cina e nelle prossime settimane sarò in Francia e in Germania!”. Una cosa è certa: a fare l’ingegnere **“non vi annoierete mai”.**

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

“Non pensate alle storie encomiabili di giudici quali Falcone e Borsellino. Pensate a voi e al perché volete diventare magistrati”: è la domanda che si è posta, prima di iscriversi a Giurisprudenza, la dott.ssa **Michela Siracusa, aspirante giudice**. La sua risposta? **“Fin da ragazzina ho sempre avuto il sogno di cambiare le cose, di fare la differenza, e il vero magistrato, nel momento in cui esercita la funzione, la fa davvero e questo richiede tanta responsabilità e tanta passione”.** Il concorso è **“una gara di resistenza: le tre prove scritte toccano tutto il diritto: civile, penale e amministrativo. Una volta superate, ci sono le prove orali su numerose materie. Ma voglio farvi capire che ce la si può fare, anche senza le famose ‘conoscenze’.** E poi è ad accesso libero il che significa che **non avete nessun obbligo di tirocinio”.** Nonostante ciò, la dott.ssa Siracusa ha comunque scelto di svolgere un tirocinio presso la Corte di Cassazione, **“seguita da un giudice che ha scritto sentenze che hanno fatto la storia. Dopo la laurea, infatti, si può svolgere un tirocinio presso gli uffici giudiziari partecipando a vari bandi”.** Un’occasione sicuramente da cogliere in futuro, ma non serve aspettare così a lungo per iniziare a fare espe-

I mestieri del giurista

Il concorso in Magistratura
“è una gara di resistenza”



rienza: **sfruttare fino all’ultima goccia le possibilità offerte dal Dipartimento** è il consiglio della dott.ssa **Federica Schettino:** **“quando ero studentessa, ebbi la possibilità di vivere un’esperienza presso la Corte di Lussemburgo, simulando l’attività della Corte di Giustizia dell’Unione Europea. Anche se non avevo intenzione di lavorare in quell’ambito, da potenziale futuro magistrato è stato bellissimo essere lì. Ho sfruttato tutte le opzioni che mi veniva-**

no offerte dall’università per capire cosa avrei voluto fare dopo. Oggi viviamo in una realtà totalmente diversa rispetto al passato: dobbiamo essere un po’ più specializzati su certe materie ed è importante fare più esperienze possibili per capire qual è il settore a cui si punta”. Propendere per una partecipazione attiva è necessario anche a detta del dott. **Giuseppe Langellotto, avvocato nonché ricercatore per i fondi europei e assistente di Procedura Ammini-**

strativa: **“molti affrontano il Dipartimento come un’università telematica. Vengono solo a sostenere l’esame e magari non sanno neanche chi è il professore. Confrontatevi con i vostri colleghi: molti esami li ho superati così. Seguite i corsi e fate i ricevimenti, così da sapere anche all’esame cosa vi chiedono. Io pongo sempre le stesse domande agli esami e ai ricevimenti affrontiamo sempre gli stessi discorsi, sappiamo su cosa cadete all’esame e cosa fate più fatica a comprendere”.**

Sorprendentemente ampio è il ventaglio di sbocchi lavorativi che questa laurea continua a garantire. Non solo le professioni tradizionali - avvocato, magistrato, notaio - ma anche il settore della consulenza aziendale, della pubblica amministrazione e tanto altro ancora. **Per raggiungere qualsiasi obiettivo,** però, una volta inquadrato il proprio percorso alla luce di quanto detto finora, è necessario essere fermamente convinti. Lo afferma, quasi come un mantra, la dott.ssa Siracusa: **“Se non ci credete voi, nessuno lo farà. Non potete pensare di trovare la forza dagli altri, perché avrete davanti tanti concorrenti. È tortuoso ma non impossibile: se lo desiderate davvero non vi fermerà nulla”.**

G.C.

“Non potete pensare di ricercare chiusi nella vostra stanzetta o all’Università”

La voglia di non smettere mai di imparare, la curiosità per porsi sempre nuove domande e il desiderio di trovare risposte sensazionali: sono i pilastri che sostengono l’animo di ogni ricercatore. Li si immagina con il camice e le provette in mano, tutti i giorni nel chiuso di un laboratorio. Ma la realtà è un po’ diversa e a rivelarlo è la dott.ssa **Carla Cavallo, ricercatrice in Economia agraria,** che subito ammonisce i ragazzi: **“Non potete pensare di ricercare chiusi nella vostra stanzetta o all’università”.** Questo perché ogni ricercatore, quando lavora ad un progetto, non perde mai il contatto col mondo circostante: da quando raccoglie i dati e va sul campo fino a quando, se i risultati del lavoro sono positivi, presenta le proprie scoperte nei convegni. Un aspetto della professione particolarmente apprezzato: lo afferma con il sorriso la dott.ssa Cavallo: **“mi piace perché le conferenze sono un’opportunità per conoscere persone che lavorano al nostro stesso tema. Attraverso lo scambio con altri ricercatori, ad acquisire nuove idee per nuo-**



vi progetti di ricerca o per continuare i nostri”. Per questo motivo bisogna cogliere ogni opportunità, dai convegni alle collaborazioni con centri di ricerca pubblici e privati: **“Andare all’estero è fondamentale per ogni ricercatore! Dovete conoscere persone che fanno le vostre stesse cose in un altro luogo, o magari anche cose diverse, e apprendere quanto più possibile”.**

La locuzione **“comunità scientifica”**, infatti, non è solo un modo di dire: nessuno scienziato lavora mai completamente da solo, bensì è sempre vivo un grande

spirito di collaborazione, anche nel correggersi vicendevolmente in **fase di pubblicazione di un articolo,** come racconta il prof. **Nicola Zambrano,** docente di Biologia Molecolare: **“avviene una revisione cosiddetta ‘tra pari’: le pubblicazioni devono essere approvate dai comitati editoriali, dunque io sono revisore di altri colleghi all’interno della comunità scientifica internazionale e altri ricercatori lo sono dei miei”.**

Vedersi pubblicare dalle più importanti riviste del settore è il traguardo a cui ambisce ogni scienziato. Per questo motivo, è

I relatori degli incontri sulle professioni

- **Sarò Magistrato/Avvocato**
Rosina De Rosa, Giuseppe Langellotto, Federica Schettino, Michela Siracusa
- **Sarò Medico**
Alberto Marra, Simona Paladino
- **Sarò Ingegnere**
Bernardo Carandente, Paolo Iaccarino, Laura Molignano, Leonida Flavio Passaro
- **Sarò Ricercatore**
Carla Cavallo, Iunio Iervolino, Daria Lotito, Paolo Massarotti, Luca Palazzo, Nicola Zambrano

fondamentale **“non perdere mai l’abilità nella scrittura e imparare, durante il dottorato, a scrivere articoli scientifici”**, come sottolinea la dott.ssa **Daria Lotito, ricercatrice in Veterinaria.** Diventare dottore di ricerca è un percorso davvero lungo: quasi dieci anni. Alla fine della salita, però, c’è un riconoscimento necessario anche fuori dalle aule universitarie: **“il titolo di dottore di ricerca è sempre preferenziale, anche per lavorare nel privato”.**

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

“Inseguite sempre i vostri sogni facendo attenzione, tuttavia, a tradurli in obiettivi concreti da perseguire durante tutto il vostro percorso di crescita, ma soprattutto datevi un tempo per realizzarli perché questo è il vostro tempo, il tempo per decidere il vostro futuro e definire le tappe del vostro percorso” con questo intervento apre il primo dei quattro incontri dal titolo **“Sarò Manager”** il dott. **Luca Genovese**, Responsabile Campania di Manageritalia Executive Professional e fondatore di una importante società di Temporary Management.

La ricetta per diventare leader di successo prevede quattro ingredienti: **“farvi conoscere, farvi apprezzare, farvi stimare e diventare credibili: per diventare leader bisogna avere una struttura etica, oltre che competenziale, che va coltivata”**. A svelarlo agli aspiranti manager e imprenditori è il dott. **Valerio Di Martino**, fondatore di una società di **“temporal management”** e con una lunghissima esperienza dirigenziale in numerose aziende di rilevanza internazionale. Presenta ai ragazzi una diversa prospettiva su questa professione, lontana dall'abbaglio di golosi stipendi, dove vanno consolidate, prima di tutto, **l'empatia e la comunicazione emotiva**: **“tutti questi anni di lavoro, e ancora oggi, sono stati spesi non solo nella fortificazione delle mie competenze tecniche ma,**

soprattutto, nella gestione del team. Ricordatevi che, in ogni azienda, l'elemento che fa la differenza è la risorsa umana: la creatività va alimentata”. Come? **“Non tralasciate la lettura e il nutrimento culturale di tutto ciò che non è tecnico: è ciò che mette in moto le sinapsi cerebrali, affinché la capacità di proliferare innovazione sia traghettata in campo tecnico”**.

Per arricchire il curriculum fin da subito, poi, il dott. **Giovanni Vannella** (rappresentante quadri di Manageritalia) consiglia fortemente **lo studio delle lingue straniere**: **“ho capito fin da subito che poteva fare la differenza e, contestualmente al mio percorso di studi, ho imparato il tedesco e, quando ho iniziato a lavorare, di pari passo studiavo il russo. Con un po' di organizzazione si può fare tutto”**. Nella scelta di diventare manager, dunque, prima di qualsiasi considerazione sugli aspetti positivi legati alla professione, bisogna tenere ben a mente che **“vi prendete una responsabilità enorme: quella del vostro team. Motivare, stare accanto se ci sono problemi, saper cogliere i momenti in cui fare la strigliata e dove l'inco-**

raggiamento: questo deve saper fare il vero manager”. **“Come Manageritalia Campania siamo da sempre attivi e disponibili nei confronti delle nuove generazioni”** conclude la Vicepresidente dell'Associazione, dott.ssa **Federica Cordova**, **“siamo contenti di essere stati coinvolti in quello che è il momento decisivo della scelta che i ragazzi fanno per indirizzare il loro percorso formativo verso il mondo del lavoro”**.

Giulia Cioffi

Il manager ha “una responsabilità enorme: quella del team”



Sarò Manager/Imprenditore

L'associazione **Manageritalia della Campania** ha collaborato nell'organizzazione degli incontri **“Sarò manager/Imprenditore”** ed era presente in aula con: **Luca Genovese**, Responsabile Campania Manageritalia Executive Professional, Founder & Managing Director Cross Hub; **Federica Cordova**, Vice Presidente Manageritalia Campania, Director PwC; **Rossella Bonaiti**, Vice Presidente Manageritalia Campania, Owner Arsmidia Adv; **Valerio De Martino**, Consigliere Direttivo Manageritalia Campania, Founder & Member of Board Cross Hub; **Giovanni Vannella**, Responsabile Quadri Manageritalia Campania, Esperto Turismo Europeo albo UEET; **Alessia Fulgeri**, Associato Manageritalia Executive Professional, Advisor Finanziario, CFO Centro Diagnostico Guarino; **Tiziana Catuogno**, Associato Manageritalia Campania, Origination and Structuring Manager Officine cst SpA.

RINGRAZIAMO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

- I Rettori, i Direttori di Dipartimento, i docenti ed i responsabili degli Uffici Orientamento degli Atenei: **Federico II, Vanvitelli, Partenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Scuola Superiore Meridionale**, il Centro **COINOR**, il Centro di Ateneo **SinAPSi** e il **CUS Napoli**. Ancora, il **Comune di Napoli**, l'**Anpal servizi**, **Manageritalia** sezione Campania.
- I Presidenti delle Scuole **Politecnica e delle Scienze di Base** prof.ssa **Gioconda Moscardiello** e delle **Scienze Umane e Sociali** prof. **Stefano Consiglio**, i Dipartimenti di **Economia e Scienze** dell'Università Federico II, il **dott. Camillo Montola**, Capo dell'Ufficio Servizi Generali di Monte Sant'Angelo e tutto il **personale dei Centri Comuni** per la disponibilità degli spazi e la collaborazione.
- L'**Associazione Studenti di Economia**.

Hanno collaborato nello staff della tre giorni di Univexpò

Anna Alvino, Martina Amelio, Chiara Arpaia, Francesca Arpaia, Alessio Artesi, Sara Bove, Antonio Braconcini, Giancarlo Brescia, Ilenia Cascella, Flavia Cerrone, Dalila Cossentino, Alessia D'ario, Giorgia De Vita, Antonio Del Verme, Antonio Di Criscito, Simona Di Gennaro, Lucia Esposito, Sara Esposito, Amal Fakir, Francesco Ferraiuolo, Ciro Gravoso, Davide Graziano, Beatrice Iannuzzi, Sabrina Imperato, Giuseppe Ita, Maria Andreea Lavric, Diletta Losco, Maria Francesca Luise, Olimpia Matteucci, Emanuela Mazzitelli, Eleonora Mele, Veronica Natale, Alessandro Pagliuca, Espedito Pistone, Manuela Pitterà, Daniele Polverino, Alessandro Ricciardiello, Francesco Santopaolo, Carmela Scatozza, Sara Simeone, Antonio Sposato, Aurora Staffa, Chiara Staffa, Tommaso Zazzaro.



Il futuro: l'ANPAL consiglia

Come attrezzarsi quando "cercare un lavoro diventerà un lavoro"

"Cosa pensate quando sentite la parola Futuro?". Con questa domanda si apre l'intervento di ANPAL servizi, Agenzia nazionale del Ministero del Lavoro, il 17 novembre. Di fronte alle paure degli studenti, **Paola Gatto** si prodiga a rassicurare i ragazzi: "I dubbi che aleggiavano nella vostra mente, 'Cosa devo fare dopo?', accomunano tutti, **non sentitevi soli**. Noi siamo qui oggi per darvi informazioni perché **maggiori le informazioni, maggiore sarà la vostra consapevolezza nel momento della scelta**". Il suo consiglio per prepararsi al meglio alla ricerca del lavoro è quello di costruire una **"cassetta degli attrezzi" in cui inserire strumenti da "tirare fuori al momento giusto"**. All'interno bisogna mettere in primis la **conoscenza dei "trend del mercato del lavoro"**, perché "sapere cosa vi aspetta dopo gli studi, quali sono le tendenze, le evoluzioni verso le competenze digitali e green, e le nuove figure professionali può essere di aiuto anche nella scelta universitaria". In secundis le **soft skills**, capacità che si acquisiscono trasversalmente al percorso di studi e che sono molto richieste dalle aziende, come "creatività, spirito di iniziativa, leadership, gestione dello stress, flessibilità e problem solving". Poi

ché **"cercare un lavoro diventerà un lavoro"**, Gatto descrive anche le azioni da mettere in pratica per raggiungere l'obiettivo il prima possibile: **"Far bene il proprio curriculum, prepararsi a un colloquio in maniera efficace, conoscere i canali per la ricerca del lavoro, come concorsi pubblici, agenzie del lavoro e centri dell'impiego, luoghi istituzionali dove è possibile fare incrocio domanda/offerta"**. E ci tiene a segnalare ai ragazzi: **"Abbiamo più vacancy, posti liberi, che richieste"**.

Cosa c'è dal punto di vista della formazione oltre alle Università? Rosa Brunetti spiega: **"Esistono gli ITS, istituti tecnici superiori, che offrono corsi di alta formazione tecnologica professionalizzanti. Le aziende cercano figure altamente specializzate e gli ITS rappresentano una risposta molto valida"**. Qualunque sia la scelta, sottolinea che **"investire nella propria formazione significa guardare al futuro e avere maggiori possibilità di scelta. A investire non si sbaglia mai, ma bisogna farlo in maniera consapevole"**.

Le macchine ci ruberanno il lavoro? A questa domanda risponde **Francesco Migliore**: **"Sì, c'è una grande paura che le macchine possano sostituire totalmente il lavoro dell'uomo, ma la storia ci insegna che non**



è così: la tecnologia trasforma le competenze. Alcuni lavori li distrugge, ma crea anche altre opportunità". Niente panico quindi, il lavoro c'è, è solo cambiato, con l'Industria 4.0 sono nati nuovi settori come quello del gaming e nuove figure professionali come quella del social media manager, ormai tra le dieci più richieste dalle aziende. Ricorda infine che **"il cambiamento non è la fine, ma il principio, basta essere pronti"**.

Conclude l'incontro **Luca Vasaturo**. Rivela ai ragazzi che **"oltre a continuare gli studi o 'andare a lavorare' esiste una 'terza via', l'autoimprenditorialità"**. Ma cos'è un imprenditore? **"Al di là di definizioni economi-**

che e amministrative, è qualcuno che, mettendosi in gioco in prima persona, porta avanti da solo una propria attività". La ricetta per diventare un imprenditore? **"Una passione, un interesse che può diventare negli anni un'attività che vi realizza da tutti i punti di vista sia di affermazione personale, ma anche economica"** e soprattutto **"tenacia e coerenza"**. Un'ultima rassicurazione: **"Sappiate che ci sono degli strumenti, come Resto al Sud, l'incentivo che sostiene nuove attività imprenditoriali, che lo Stato mette a disposizione e che esistono tantissimi modi diversi per coronare i vostri sogni, basta crederci!"**.

Eleonora Mele

TUTTI I RELATORI DEGLI INCONTRI DI ORIENTAMENTO

• UNIVERSITÀ FEDERICO II

Gianfranco Alfano, Chiara Amitrano, Andrea Apicella, Angela Arciello, Carmen Arena, Vincenzo Basile, Oscar Belfiore, Sergio Beraldo, Davide Bizjak, Amalia Caputo, Andrea Carpentieri, Maria Rosaria Catania, Carla Cavallo, Adriana Cerasuolo, Maria Cerreta, Elena Cervelli, Michela Collaro, Bruno Corrado, Cristina Davino, Anna De Marco, Veronica De Micco, Rosario De Rosa, Bartolomeo Della Ventura, Rocco Di Girolamo, Nadia Di Paola, Rosita Diana, Paolo Donadio, Immacolata Esposito, Antonella Falotico, Silvia Galano, Marco Gherghi, Valeria Giosafatto, Fabio Greco, Carmela Iorio, Carla Langella, Stefania Leuci, Gian Piero Lignola, Valentina Lo Presto, Gianluca Luise, Adriano Maffeo, Ilaria Marotta, Loris Marotti, Manuela Martano, Valeria Marzocco, Alfonso William Mauro, Nicoletta Antonella Miele, Carlo Nitsch, Eugenio Notomista, Stefano Oliverio, Mario Pagano, Simona Paladino, Lucia Panzella, Stefano Papirio, Santa Parrello, Fabiana Passaro, Silvana Pedatella, Ester Piegari, Alessandra Piscitelli, Giancarlo Ragozini, Umberto Riccardi, Daniel Riccio, Daniela Rigano, Annalisa Romano, Maria Ronza, Elvira Rossi, Andrea Rubano, Odda Ruiz De Ballesteros, Tiziana Russo Spena, Antonio Santaniello, Sergio Sardo-ne, Germana Scepi, Raffaele Sibilio, Massimo-

liano Sommantico, Settimio Stallone, Riccardo Tesser, Italo Testa, Pierpaolo Testa, Marco Tre-gua, Rocco Trombetti, Ettore Valente, Sandra Vatrella, Gaetano Vecchione, Simona Venezia, Domenico Vistocco, Rosa Vitiello

• UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Vincenzo Bavaro, Noemi Borrelli, Angela Bosco, Libera D'Alessandro, Adele Del Guercio, Bianca Del Villano, Davide Grippa, Noemi Lanna, Francesco Morleo, Marianna Pace, Andrea Pezzè, Margherita Serena Saccone, Antonia Soriente

• UNIVERSITÀ VANVITELLI

Chiara Baiano, Giulio Brevetti, Gianluigi Busico, Olivier Butzbach, Francesca Castanò, Marco Colacurci, Luigi Colella, Luca Conegna, Elio Coppola, Adriano Cozzolino, Alfonsina D'Iorio, Lucia Michela Daniele, Claudia De Biase, Rosario De Iulio, Marco De Sio, Vincenzo Desiderio, Maria Rosa Di Cicco, Maria Maddalena Di Fiore, Annarita Di Muccio, Sabrina Esposito, Roberto Fattorusso, Pietro Fera, Alessandro Formisano, Caterina Frettoloso, Francesca Gimigliano, Mauro Iacono, Carla Isernia, Giuseppe Lamanna, Enrico Lucchese, Giulia Morpurgo, Francesco Parrillo, Mario Passaretta, Giuseppe Pignatelli, Giovanni Pisante, Nicoletta Potenza, Mariachiara Rapuano, Giorgio Ricciardi,

Domenico Ruggiero, Martina Scappaticcio, Daniele Vivolo

• UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Salvatore Aceto di Capriglia, Paola Barra, Fabio Baselice, Paola Briganti, Andrea Caporuscio, Roberto Cerchione, Daniela Conte, Luca Cozzolino, Egidio D'Amato, Gabriella D'Amore, Salvatore D'Antonio, Valeria Di Onofrio, Angela Lucariello, Annamaria Mancini, Zeldia Marino, Vincenzo Monda, Elena Napolano, Roberto Nardone, Vincenzo Pasquale, Silvia Pennino, Angelo Riccio, Mauro Romanelli, Antonino Staiano, Sabrina Tranquilli, Giuliana Valerio

• UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Antimo Buonocore, Francesca Cappellieri, Paola Cennamo, Fabrizio Chello, Maria Teresa Commo, Marcello D'Amato, Stefano De Mieri, Flavia De Simone, Gianluca Gentile, Ilaria Improta, Roberta Metafora, Paola Paumgardhen, Antonio Perri, Rosario Pietroluongo, Domenico Salvatore, Serena Stacca, Roberta Vacca, Natascia Villani, Paola Villani.

• SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

Francesco Bajardi, Fabrizia Cesarano, Marco Coraggio, Ettore Costa, Michelino De Laurentis, Carlo Rescigno

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

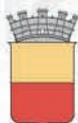


FORUM DEI
GIOVANI

#CAMBIA MÒ

LA TUA VOCE, IL TUO FUTURO.

PARTECIPA AL FORUM DEI GIOVANI DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI

